7. L'asta pubblica si svolgerà presso gli uffici della SMAT S.p.A. - Via Pomba n. 29, Torino alle ore 11,30 del giorno 28.7.2003.

8. Cauzione provvisoria, ai sensi e per effetti art. 30, c. 1, L. 109/94

e s.m.i. valida per SEI mesi, pari a Euro 14.900,00.

9. Finanziamento: fondi propri.

10. Subappalto nei limiti dell'art. 34 legge 109/94. Nel caso di subappalto i pagamenti saranno eseguiti all'aggiudicatario con le modalità di cui all'art. 18 c. 3 bis della legge 55/90 e s.m.i.

11. Possono partecipare imprese riunite nel rispetto delle condizioni previste da art.93 e segg. DPR 554/99 e art. 13 L. 109/94 e s.m.i.

12. Per l'ordinato svolgimento della procedura di gara ed al fine di provare le condizioni di ammissibilità si richiede l'uso del modulo "Dichiarazione sostitutiva" allegato al disciplinare di gara, a pena di esclusione in caso contrario. Le condizioni di ammissibilità sono le seguenti:

a) accettazione condizioni generali riportate nel "Disciplinare di gara";

b iscrizione nel Registro delle Imprese rilasciato dalla C.C.I.A.A.;

c documentazione attestante il possesso, all'atto dell'offerta, della qualificazione adeguata ai lavori che si intendono assumere, ai sensi del DPR 34/2000 nella categoria OG 8;

d) possesso del sistema di qualità aziendale UNI EN ISO 9000 o la dichiarazione della presenza degli elementi significativi e correlati del suddetto sistema ai sensi degli allegati B e C del DPR 34/2000;

e) certificazione ex L. 68/99;

g) assenza delle cause di esclusione di cui all'art. 75 DPR 554/99.

13. I lavori verranno aggiudicati ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli artt. 19, c. 4, e 21, c. 1, lett. c) con il criterio del massimo ribasso percentuale sull'importo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza. L'offerta dovrà intendersi valida per i sei mesi successivi alla sua presentazione. Il ribasso verrà troncato alla 3° cifra decimale e l'anomalia sarà calcolata alla 6° cifra decimale.

14. Tenendosi la gara con il sistema delle offerte segrete, si procederà all'aggiudicazione anche se verrà presentata una sola offerta ed in tal caso la SMAT S.p.A. potrà procederà alla verifica della congruità delle condizioni economiche proposte. L'esito della gara sarà pubblicato sul sito Internet http://www.smatorino.it.

15. Responsabile del Procedimento: Ing. Pietro Olivier

L'Amministratore delegato
Paolo Romano

48

# ANNUNCI LEGALI

# STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Castellazzo Bormida (Alessandria)

**Statuto comunale (approvazione nuovo testo ai sensi D. lgs. N.267/2000 - Deliberazione C.C. n.24 del 23/05/2003)**

INDICE

TITOLO I - Principi Generali
Articolo 1 - Principio di autonomia
Articolo 2 - Finalità
Articolo 3 - Territorio e Sede Comunale
Articolo 4 - Stemma e Gonfalone
Articolo 5 - Albo Pretorio
Articolo 6 - Programmazione
TITOLO II - Organi di Governo elettivi
Articolo 7 - Organi
Articolo 8 - Deliberazioni degli Organi collegiali
Articolo 9 - Sindaco
Articolo 10 - Attribuzioni di amministrazione
Articolo 11 - Attribuzioni di Vigilanza
Articolo 12 - Attribuzione di organizzazione
Articolo 13 - Vice Sindaco
Articolo 14 - Mozione di sfiducia
Articolo 15 - Dimissioni del Sindaco
Articolo 16 - Giunta Comunale
Articolo 17 - Composizione
Articolo 18 - Nomina e cessazione dalla carica degli Assessori
Articolo 19 - Funzionamento della Giunta
Articolo 20 - Competenze
Articolo 21 - Consiglio Comunale
Articolo 22 - Sessioni e Convocazioni
Articolo 23 - Linee programmatiche di mandato
Articolo 24 - Commissioni
Articolo 25 - Consiglieri
Articolo 26 - Diritti e doveri dei Consiglieri
Articolo 27 - Gruppi Consiliari
TITOLO III - Istituti di partecipazione e diritti dei Cittadini
Articolo 28 - Partecipazione popolare
Articolo 29 - Associazionismo
Articolo 30 - Contributi alle Associazioni
Articolo 31 - Volontariato
Articolo 32 - Referendum
Articolo 33 - Procedura per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte
Articolo 34 - Accesso agli atti
Articolo 35 - Diritto di informazione
TITOLO IV - Attività amministrativa

Articolo 36 - Principi dell'attività amministrativa
Articolo 37 - Servizi pubblici comunali
Articolo 38 - Forme di gestione dei servizi pubblici
TITOLO V - Uffici e Personale
Articolo 39 - Principi generali e criteri organizzativi
Articolo 40 - Ordinamento degli Uffici e dei Servizi
Articolo 41 - Direttore Generale
Articolo 42 - Segretario Comunale
Articolo 43 - Responsabili di Servizio
Articolo 44 - Incarichi a contratto
Articolo 45 - Collaborazioni esterne
TITOLO VI - Finanza e controlli interni
Articolo 46 - Ordinamento finanziario e contabile
Articolo 47 - Demanio e Patrimonio
Articolo 48 - Revisione economico - finanziaria
Articolo 49 - Controlli interni
TITOLO VII - Funzione normativa e disposizioni finali
Articolo 50 - Statuto
Articolo 51 - Potere normativo regolamentare
Articolo 52 - Violazione di Regolamenti Comunali e di Ordinanze - Sanzioni
Articolo 53 - Ordinanze

## TITOLO I

## PRINCIPI GENERALI

### Articolo 1
### Principio di autonomia

1) Il Comune di Castellazzo Bormida è Ente locale autonomo, che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2) Il Comune si avvale della sua autonomia, nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento, per lo svolgimento della propria attività ed il perseguimento dei propri fini istituzionali.

3) Il Comune di Castellazzo Bormida è Ente autonomo locale con rappresentatività generale secondo i principi della Costituzione e nel rispetto delle leggi della Repubblica Italiana.

### Articolo 2
### Finalità

1) Il Comune promuove lo sviluppo e il progresso civile, sociale, ed economico della Comunità di Castellazzo Bormida .

2) Il Comune ricerca la collaborazione e la cooperazione con gli altri soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei singoli cittadini, delle associazioni e delle forze sociali ed economiche, all' attività amministrativa.

3) In particolare il Comune ispira la sua azione ai seguenti principi:

a) rimozione di tutti gli ostacoli che impediscono l'effettivo sviluppo della persona umana e l'eguaglianza degli individui;

b) recupero, tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, storiche, culturali e delle tradizioni locali;

c) tutela della persona improntata alla collaborazione anche attraverso le associazioni di volontariato e nel quadro di un sistema integrato di sicurezza sociale;

d) promozione delle attività culturali, sportive e del tempo libero della popolazione, con particolare riguardo alle attività di socializzazione giovanile e anziana;

e) promozione della funzione sociale e della iniziativa economica, anche attraverso il sostegno a forme di associazionismo e cooperazione che garantiscono il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito;

f) realizzazione di condizioni di pari opportunità tra uomini e donne in ogni campo della vita civile e sociale, nella Giunta, nelle Commissioni Consiliari e negli altri organi collegiali, nonché negli enti, aziende ed istituzioni controllate o dipendenti del Comune.

### Articolo 3
### Territorio e Sede Comunale

1) Il territorio del Comune si estende per Km. 45,19 e confina con i Comuni di Alessandria, Frugarolo, Casal Cermelli, Predosa, Castelspina, Gamalero, Frascaro, Borgoratto Alessandrino e Oviglio.

2) Il palazzo civico, sede comunale, è ubicato in Castellazzo Bormida Via XXV Aprile n.44.

3) Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il Consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.

### Articolo 4
### Stemma e Gonfalone

1) Il Comune, negli atti e nel sigillo, si identifica con il nome "CASTELLAZZO BORMIDA" e con lo stemma concesso con D.P.C.M. N. 10916 del 4/12/1932.

2) Nelle cerimonie o nelle altre pubbliche ricorrenze, ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'Ente a una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone comunale nella foggia autorizzata con Decreto del Presidente della Repubblica N. 1998 dell'1 1/6/1980.

3) La Giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello Stemma del Comune per fini non istituzionali, soltanto ove sussista un pubblico interesse.

### Articolo 5
### Albo Pretorio

1) Nella sede municipale, in luogo accessibile al pubblico, è individuato apposito spazio da destinare ad "Albo Pretorio", per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

2) La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.

3) Il Segretario cura l'affissione degli atti di cui al comma 1, avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

### Articolo 6
### Programmazione

1) Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblica trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul suo territorio;

2) Il Comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i Comuni vici-

ni, con la Provincia di Alessandria e con la Regione Piemonte.

TITOLO II

ORGANI DI GOVERNO ELETTIVI

Articolo 7
Organi

1) Sono organi elettivi di governo del Comune il Consiglio e il Sindaco.

2) La Giunta, quale organo di governo, viene nominata dal Sindaco.

Articolo 8
Deliberazioni degli Organi collegiali

1) Le Deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

2) L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i Responsabili dei servizi; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario Comunale.

3) Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del Consiglio o della Giunta nominato dal Presidente, di norma il più giovane di età.

4) I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

Articolo 9
Sindaco

1) Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione della carica.

2) Il Sindaco rappresenta il Comune ed allo stesso spetta la titolarità della rappresentanza legale in giudizio, con esclusione dei processi tributari, nei quali il Comune è rappresentato dal Responsabile del Servizio Tributi, nonché delle controversie relative ai rapporti di lavoro, nelle quali il Comune è rappresentato dal Responsabile del Servizio Personale.

3) Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario Comunale, al Direttore, se nominato, e ai Responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti amministrativi.

4) Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo Statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

5) Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni.

6) Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai regolamenti, attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di auto-organizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Articolo 10
Attribuzioni di amministrazione

1) Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'Ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli Assessori; in particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;

b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 8 del dlgs 267/2000;

d) esercita altresì le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge;

e) emana le ordinanze contingibili e urgenti nei casi di emergenze sanitarie o igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, nonché nei casi di emergenza di cui all'art. 50, commi 5-6, del Dlgs 267/2000;

f) nomina il Segretario Comunale, scegliendolo nell'apposito Albo;

g) conferisce e revoca al Segretario Comunale le funzioni di Direttore Generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri Comuni per la nomina del Direttore;

h) nomina i Responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili;

Articolo 11
Attribuzioni di Vigilanza

1) Il Sindaco, nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza, acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre anche l'acquisizione degli atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio Comunale.

2) Egli compie atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale o del Direttore, se nominato, le indagini e le verifiche amministrative, sull'intera attività del Comune.

3) Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Articolo 12
Attribuzione di organizzazione

1) Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) Convoca e presiede la Giunta Comunale, stabilendo gli argomenti da porre all'ordine del giorno;

b) riceve le interrogazioni ,assegnandole, se del caso, agli Assessori competenti per materia;

c) riceve le dimissioni degli Assessori;

d) autorizza le missioni degli Assessori e del Segretario Comunale.

Articolo 13
Vice Sindaco

1) Il Vice Sindaco, nominato tale dal Sindaco, è l'Assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

2) In caso di assenza o impedimento anche del Vice Sindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede l'Assessore più anziano di età.

Articolo 14
Mozione di sfiducia

1) Il voto del Consiglio Comunale contrario a una proposta del Sindaco e della Giunta non ne comporta le dimissioni.

2) Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale della maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

3) La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco e viene messa in discussione non prima di 10 giorni e non oltre 30 dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un Commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

Articolo 15
Dimissioni del Sindaco

1) Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al Consiglio diventano irrevocabili decorsi venti giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede alla scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un Commissario.

Articolo 16
Giunta Comunale

1) La Giunta collabora col Sindaco al governo del Comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e della efficienza.

2) La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle direttive impartite dal Sindaco.

Articolo 17
Composizione

1) La Giunta è composta dal Sindaco che la presiede e da un minimo di quattro fino ad un massimo di sei Assessori, di cui, uno è investito della carica di Vice Sindaco.

2) Gli Assessori sono scelti tra i Consiglieri Comunali.

3) La composizione della Giunta Comunale favorisce, di norma, la contemporanea presenza di entrambi i sessi.

Articolo 18
Nomina e cessazione dalla carica degli Assessori

1) Il Vice Sindaco e gli altri componenti della Giunta Comunale sono nominati dal Sindaco; di tale nomina è data comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2) Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile.

3) Le dimissioni da Assessore sono presentate per iscritto al Sindaco, sono irrevocabili e diventano efficaci una volta adottato dal Sindaco l'atto di sostituzione.

4) La sostituzione degli Assessori revocati, decaduti, dimissionari o comunque cessati dalla carica, deve essere effettuata dal Sindaco, di norma, entro 15 giorni dalla data della cessazione.

5) Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori sono disciplinati dalla legge.

6) Salvi i casi di cessazione anticipata dalla carica, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Articolo 19
Funzionamento della Giunta

1) La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco;

2) Le sedute sono valide con la partecipazione della maggioranza dei componenti la Giunta;

3) Le deliberazioni sono approvate con voto favorevole della maggioranza dei presenti;

4) Le sedute della Giunta non sono pubbliche; alla stessa possono, però, essere invitati dal Sindaco, senza diritto di voto, Esperti e/o i Responsabili di Servizio.

Articolo 20
Competenze

1) La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune e nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio; riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso;

2) La Giunta opera attraverso deliberazioni collegiali; essa compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107 - commi 1 e 2 - del Dlgs 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco;

3) Alla Giunta compete, altresì, l'adozione di atti non riservati dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti, alla competenza dei Responsabili di Servizio.

4) In particolare, la Giunta:

a) Delibera la promozione e la resistenza in giudizio, previa acquisizione di relazione del Responsabile di Servizio competente; in sede di relativa deliberazione, demanda la rappresentanza in giudizio al Sindaco, fatti salvi i casi in cui tale rappresentanza competa ai Responsabili di Servizio ai sensi dell'art. 9 comma 2 del presente Statuto, e provvede all'affidamento dell'incarico di legale patrocinio ed all'assunzione del relativo impegno di spesa;

b) Approva i progetti delle opere pubbliche e le perizie di variante e suppletive che comportino una maggiore spesa rispetto al quadro economico originario;

c) Approva i capitolati per le forniture di beni e servizi non rientranti nel campo di applicazione del Regolamento in economia, qualora non siano stati dettati indirizzi in merito in altri atti a valenza programmatica;

d) Nomina le commissioni di concorso, consultive e tecniche previste dalla legge e dai regolamenti;

e) Approva gli atti di transazione;

f) Concede contributi, sovvenzioni, sussidi e vantaggi economici a persone fisiche e giuridiche;

g) Approva la programmazione triennale del fabbisogno di personale; adotta i provvedimenti in materia di dotazione organica, mobilità esterna e distacco del personale;

h) Determina gli indirizzi per l'organizzazione e lo svolgimento di manifestazioni e cerimonie;

i) Dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;

j) Fissa e modifica le tariffe, elabora e propone al Consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;

k) Approva gli accordi di contrattazione decentrata;

l) Autorizza il Sindaco al conferimento al Segretario Comunale delle funzioni di Direttore Generale;

Articolo 21
Consiglio Comunale

1) Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale e, rappresentando l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

2) La presidenza del Consiglio Comunale è attribuita ad un Presidente, eletto dal Consiglio Comunale nel proprio seno, con votazione palese e per appello nominale. L'elezione del Presidente avviene nella prima seduta successiva alla proclamazione degli eletti, espletate le operazioni di convalida e di eventuale surroga degli eletti. Il Presidente è eletto a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati. Se nessun candidato ottiene la maggioranza prevista, nella seconda votazione, da tenersi nella stessa seduta, è sufficiente la maggioranza assoluta dei voti dei Consiglieri assegnati. Se nessun candidato ottiene tale maggioranza, si procede ad una ulteriore votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero dei voti e risulta eletto chi ha conseguito la maggioranza relativa. A parità di voti, risulta eletto il più anziano di età. Il Presidente del Consiglio rappresenta, convoca, presiede l'assemblea e ne dirige le discussioni; ne formula l'ordine del giorno, sentito il Sindaco. Il Presidente esercita le proprie funzioni con caratteristiche di terzietà, ispirandosi a criteri di imparzialità, a tutela delle prerogative dei singoli Consiglieri. In caso di assenza o impedimento del Presidente, le funzioni sono esercitate dal Consigliere anziano. Un terzo dei Consiglieri assegnati può proporre, per motivazioni strettamente connesse all'uso illegittimo dei poteri e delle prerogative presidenziali, mozione di revoca del Presidente, da discutere entro i 15 giorni successivi alla sua registrazione al protocollo comunale. La proposta di revoca è approvata quando ottiene la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

3) L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge.

4) Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

5) Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

6) Gli atti fondamentali del Consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

Articolo 22
Sessioni e Convocazioni

1) L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sessione ordinaria o straordinaria.

2) Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del Bilancio di Previsione e del Rendiconto della Gestione.

3) Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito per l'adunanza, quelle straordinarie almeno tre. In casi di eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore.

4) La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare sono effettuati dal Presidente di sua iniziativa, sentito il Sindaco, o su richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare. Il presidente è, altresì, tenuto a riunire il Consiglio, entro 48 ore, per la trattazione delle questioni urgenti richieste dal Sindaco.

5) La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del Comune; la consegna deve risultare da dichiarazione del Messo Comunale.

6) L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

7) L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso nell'Albo Pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione da parte dei cittadini.

8) La documentazione relativa alle proposte da trattare deve essere messa a disposizione dei Consiglieri Comunali almeno tre giorni prima nel caso di sessioni ordinarie, almeno due giorni prima nel caso di sessioni straordinarie e almeno 12 ore prima nel caso di eccezionale urgenza.

9) Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

10) La prima convocazione del Consiglio Comunale, subito dopo le elezioni per il suo rinnovo, viene indetta dal Sindaco entro 10 giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro 10 giorni dalla convocazione.

11) In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale; il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice Sindaco.

Articolo 23
Linee programmatiche di mandato

1) Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2) Ciascun Consigliere Comunale ha diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del Consiglio Comunale.

3) Con cadenza almeno annuale, il Consiglio provvede a verificare l'attuazione di tale linee da parte del Sindaco e dei rispettivi Assessori . E' facoltà del Sindaco integrare, nel corso della durata del mandato, e seguendo l'iter illustrato al precedente comma 2, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

4) Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

Articolo 24
Commissioni

1) Il Consiglio Comunale ha facoltà di istituire, con apposita deliberazione, adottata a maggioranza assoluta dei componenti Commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette commissioni sono composte solo da Consiglieri Comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, qualora costituite, la presidenza è attribuita ai Consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

2) La Delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

Articolo 25
Consiglieri

1) I Consiglieri rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge.

2) Le funzioni di Consigliere anziano sono esercitate dal Consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

3) I Consiglieri Comunali che non intervengono alle sedute consiliari per tre volte consecutive, senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione consiliare.

4) Sono motivi giustificativi dell'assenza di un Consigliere Comunale da una seduta consiliare, problemi di lavoro, di salute e/o di famiglia.

5) I consiglieri, per essere giustificati, devono far pervenire al Comune, prima dello svolgimento della seduta consiliare, apposita comunicazione scritta in ordine alla causa dell'assenza.

6) Il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza ingiustificata maturata da parte del Consigliere interessato, comunica all'interessato, per iscritto, l'avvio del procedimento di decadenza. Il Consigliere ha facoltà di far valere per iscritto le cause giustificative delle assenze entro il termine di 10 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione. Scaduto tale termine, il Consiglio esamina e delibera in merito, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del Consigliere interessato.

Articolo 26
Diritti e doveri dei Consiglieri

1) I Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazioni.

2) Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei Consiglieri Comunali sono disciplinati dal regolamento del Consiglio Comunale.

3) I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite da regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

4) Ciascun Consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

Articolo 27
Gruppi Consiliari

1) I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quando previsto nel regolamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Sindaco e al Segretario Comunale unitamente alla indicazione del nome del Capogruppo. Qualora non si eserciti tal facoltà e nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni, e i relativi Capigruppo nei Consiglieri, non appartenenti alla Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

2) Il Regolamento del Consiglio può prevedere, la conferenza dei Capigruppo, finalizzata a rispondere alle finalità generali indicate dall'art. 39, comma 4, del Dlgs 267/2000. La disciplina, il funzionamento e le specifiche attribuzioni sono contenute nel regolamento predetto.

TITOLO III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Articolo 28
Partecipazione popolare

1) Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'attività dell'ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2) La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

3) Il Comune, nelle forme previste dalla legge, si adopera per rendere operative forme di partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti.

Articolo 29
Associazionismo

1) Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul territorio.

2) A tal fine, la Giunta Comunale, a istanza delle interessate, registra le associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale.

3) Allo scopo di ottenere la registrazione è necessario che l'associazione depositi in Comune copia dello Statuto e comunichi la sede e il nominativo del legale rappresentante.

4) Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente Statuto.

5) Le associazioni registrate devono presentare annualmente il loro Bilancio.

6) Il Comune può promuovere e istituire la consulta delle associazioni.

Articolo 30
Contributi alle Associazioni

1) Il Comune può erogare alle Associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa.

2) Il Comune può altresì mettere a disposizioni delle Associazioni, di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.

3) Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente è stabilita in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le Associazioni pari opportunità.

4) Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le Associazioni di volontariato. L'erogazione dei contributi e le modalità della collaborazione verranno stabilite in apposito regolamento.

5) Le Associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o natura dall'ente devono redigere al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzi l'impiego.

Articolo 31
Volontariato

1) Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare per la tutela dell'ambiente e per le esigenze di protezione civile.

2) Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenuto di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

Articolo 32
Referendum

1) Il Consiglio Comunale, con deliberazione approvata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati ovvero un numero di elettori non inferiore al 15% degli iscritti nelle liste elettorali, può chiedere che vengano indetti Referendum consultivi in tutte le materie di competenza comunale.

2) Non possono essere indetti Referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un Referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

a) Statuto Comunale;

b) Regolamento del Consiglio Comunale;

c) Piano Regolatore Generale e strumenti urbanistici attuativi;

3) Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

4) Sono ammesse richieste di Referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli Organi competenti del Comune, ad eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.

5) Qualora il Referendum sia ad istanza popolare, la verifica sull'ammissibilità del quesito referendario, sulla sua chiarezza e intelligibilità è rimessa al Consiglio Comunale.

6) Il Referendum è valido se ad esso ha partecipato più della metà degli elettori aventi diritto.

7) Per l'accoglimento del quesito referendario il quorum minimo di voti è determinato al 51% dei voti validi.

8) Con riferimento alle procedure da seguire si applica, ove possibile, la normativa prevista per i Referendum statali.

Articolo 33
Procedura per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte

1) I cittadini, singoli o associati, possono presentare per iscritto al Comune istanze per richiedere le ragioni di specifici aspetti dell'attività dell'Amministrazione, petizioni per richiedere provvedimenti od esporre comuni necessità e proposte per presentare all'Amministrazione Comunale la soluzione di problemi di comune interesse.

2) Il Sindaco affiderà le istanze, le petizioni e le proposte agli organi comunali che devono esaminarli ed esprimere parere in merito entro 30 giorni dal ricevimento.

3) Il Sindaco, avvalendosi della Segreteria, dopo aver comunicato ai cittadini interessati l'iter procedimentale, li informa per iscritto dell'esito dell'iter e dei successivi eventuali sviluppi procedimentali, indicando gli uffici preposti e i relativi responsabili.

Articolo 34
Accesso agli atti

1) Tutti gli atti dell'Amministrazione Comunale sono pubblici, ad eccezione di quelli che disposizioni legislative dichiarino riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento comunale.

2) Al fine di assicurare la trasparenza della propria attività amministrativa e di favorirne lo svolgimento imparziale, l'amministrazione comunale riconosce ed assicura a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, il diritto di accesso ai documenti amministrativi, secondo le modalità stabilite dalla legge e dall'apposito regolamento comunale.

3) Il regolamento individua le categorie di documenti sottratti all'accesso, disciplina i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme per il rilascio di copie.

Articolo 35
Diritto di informazione

1) Il Comune assicura la più ampia informazione sull'attività svolta e i servizi offerti dall'Ente, dai gestori e concessionari dei servizi pubblici ed, in generale, da tutti gli Enti funzionali e/o dipendenti dal Comune.

2) Per lo svolgimento dell'attività di comunicazione ed informazione, l'Ente si avvale, oltre che del sistema tradizionale della pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale, dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare il massimo di conoscenza degli atti.

3) Gli atti aventi destinatario determinato devono essere comunicati all'interessato.

TITOLO IV

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Articolo 36
Principi dell'attività amministrativa

1) Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità, e di semplicità delle procedure.

2) L'organizzazione degli uffici e dei servizi è fondata sull'autonomia, sulla funzionalità e sull'economicità di gestione, secondo i criteri di professionalità e responsabilità, con separazione fra i compiti di indirizzo e di controllo politico -amministrativo spettanti agli organi di governo e i compiti di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica spettanti al Segretario Comunale ed ai Responsabili dei Servizi.

Articolo 37
Servizi pubblici comunali

1) Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.

Articolo 38
Forme di gestione dei servizi pubblici

1) Ai fini delle modalità di gestione, i servizi pubblici si distinguono in:

a) servizi pubblici a rilevanza industriale;

b) servizi pubblici locali privi di rilevanza industriale;

2) La disciplina delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza industriale è stabilita dalla legge.

3) I servizi pubblici locali privi di rilevanza industriale possono essere gestiti tramite affidamento diretto a istituzioni, aziende speciali anche consortili, società di capitale costituite o partecipate dagli enti locali,regolate dal codice civile, in economia attese le modeste dimensioni o le caratteristiche dei servizi.

4) I servizi culturali e del tempo libero possono essere affidati direttamente anche ad associazioni ed a fondazioni appositamente costituite dal Comune o dal medesimo partecipate.

5) Per motivi tecnici, economici o di utilità sociale, i servizi pubblici locali privi di rilevanza industriale possono essere affidati a terzi in base a procedure di evidenza pubblica secondo le normative di settore.

6) I rapporti tra il Comune ed i soggetti erogatori dei servizi pubblici locali privi di rilevanza industriale sono regolati da contratti di servizio.

TITOLO V

UFFICI E PERSONALE

Articolo 39
Principi generali e criteri organizzativi

1) Gli Uffici sono organizzati secondo principi di autonomia, trasparenza, efficienza, professionalità, responsabilità e distinzione tra funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo, che competono agli organi di governo, e funzioni gestionali, che competono al Direttore Generale, al Segretario Comunale ed ai Responsabili di Servizio.

2) Il modello organizzativo è improntato ai seguenti criteri:

a) funzionalità rispetto ai compiti e ai programmi di attività, nel perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità;

b) verifica dei carichi funzionali di lavoro, della produttività e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato burocratico;

c) ampia flessibilità della struttura organizzativa, intesa al superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro ed alla massima collaborazione tra gli uffici;

d) collegamento delle attività degli uffici, adeguandosi al dovere di comunicazione interna ed esterna, ed interconnessione mediante sistemi informatici e statistici pubblici;

e) garanzia dell'imparzialità e della trasparenza dell'attività amministrativa;

f) armonizzazione dell'orario di servizio e di apertura degli uffici con le esigenze dell'utenza e con gli orari delle Amministrazioni Pubbliche dell'Unione Europea.

Articolo 40
Ordinamento degli Uffici e dei Servizi

1) La Giunta Comunale, sulla base dei principi e criteri di cui al precedente articolo 39, disciplina, attraverso uno o più regolamenti, l'assetto organizzativo ed il funzionamento degli uffici e dei servizi, la dotazione organica del personale, la gestione delle risorse umane, le modalità e i requisiti di accesso all'impiego, specificando le attribuzioni e la responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra gli uffici e servizi e tra questi, il Direttore Generale, il Segretario Comunale e gli Amministratori Comunali.

Articolo 41
Direttore Generale

1) Il Sindaco può nominare un Direttore Generale previa stipula di convenzione tra Comuni le cui popolazioni assommate raggiungano i 15.000 abitanti; in tal caso, il Direttore Generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i Comuni interessati.

2) L'incarico di cui al comma 1 deve essere conferito a persona di comprovata professionalità ed esperienza, al di fuori della dotazione organica del

personale e per un periodo di tempo non eccedente il mandato del Sindaco.

3) La convenzione di cui al comma 1 disciplina le modalità di nomina del Direttore, i requisiti richiesti, le cause di cessazione anticipata dall'incarico, i criteri per la determinazione del trattamento economico e della ripartizione dei costi tra gli Enti convenzionati e quant'altro necessario a disciplinarne il rapporto di lavoro e le prestazioni. Nella stessa, vengono, altresì, definite le rispettive competenze del Direttore e del Segretario, fermo restando che è esclusa ogni forma di dipendenza gerarchica l'uno dall'altro, così come ferme rimangono le competenze attribuite in via esclusiva dalla legge ad ognuno dei due soggetti.

4) Quando non risulti stipulata la convenzione prevista al precedente comma 1 e in ogni altro caso in cui il Direttore Generale non sia stato nominato, le relative funzioni possono essere conferite dal Sindaco al Segretario Comunale, per una durata non eccedente quella del proprio mandato elettorale e previa deliberazione autorizzativa della Giunta Comunale. In tale deliberazione viene stabilito il relativo trattamento economico aggiuntivo nel rispetto di quanto stabilito dalla contrattazione collettiva di comparto - Nel caso in cui il C.C.N.L. non determini una specifica indennità per le funzioni di Direttore Generale, la Giunta Comunale, per determinarla, terrà in considerazione i seguenti parametri:

a) Fascia demografica dell'Ente.

b) Quadro di complessità organizzativa dell'Ente.

c) Rilievo delle competenze gestionali attribuite al Segretario Comunale.

5) Qualora il Segretario Comunale, venga nominato, ai sensi del precedente comma, Direttore Generale, allo stesso competono le seguenti funzioni:

a) L'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi determinati dagli organi politici, avvalendosi dei Responsabili di Servizio, che al Direttore stesso rispondono nell'esercizio delle loro funzioni;

b) La sovrintendenza in generale alla gestione dell'Ente garantendo il perseguimento di livelli ottimali di efficienza e di efficacia;

c) c)La proposta di piano esecutivo di gestione di cui all'art. 169 del D. Lgs. n. 267/2000;

d) La predisposizione del piano dettagliato degli obiettivi di cui all'art.197 comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000;

e) L'assunzione della direzione dei Servizi in mancanza del relativo Responsabile ed avocazione a sé delle competenze e delle funzioni degli stessi in caso di loro inerzia.

6) Il Sindaco può revocare l'incarico di Direttore al Segretario per mancato raggiungimento degli obiettivi o quando sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della Giunta, nonché in caso di gravi irregolarità.

Articolo 42
Segretario Comunale

1) Il Comune ha un Segretario titolare dipendente dall'Agenzia Autonoma per la gestione dell'Albo dei Segretari Comunali e provinciali.

2) Lo stato giuridico, la nomina e la revoca del Segretario Comunale sono disciplinati dalla legge.

3) Il Segretario Comunale esercita le attribuzioni previste dalla legge, dal presente Statuto e dai Regolamenti Comunali, nonché quelle ulteriori conferitegli dal Sindaco.

4) Al Segretario Comunale possono essere conferite le funzioni di Direttore Generale così come previsto dalla legge e dall'art. 41 comma 4 del presente Statuto.

5) Al Segretario Comunale può essere, altresì, attribuita la direzione degli uffici e servizi di cui all'art. 107 del D.lgs. n. 267/2000.

Articolo 43
Responsabili di Servizio

1) I Responsabili di Servizio sono nominati dal Sindaco con proprio decreto motivato, tenuto conto delle proposte del Segretario Comunale o del Direttore Generale, se nominato.

2) Il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi definisce i criteri di individuazione dei Responsabili, le modalità di conferimento dell'incarico, i casi di revoca, nel rispetto delle norme di legge e di contratto vigenti in materia.

3) Ai Responsabili di Servizio fanno capo tutte le competenze gestionali afferenti al servizio cui sono preposti.

4) I Responsabili di servizio espletano tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo.

5) I Responsabili sono, altresì, tenuti all'attuazione delle direttive impartite dal Sindaco, dai singoli Assessori, limitatamente alle materie delegate, dal Direttore Generale, qualora nominato, o dal Segretario Comunale, per il raggiungimento di obiettivi non altrimenti individuati in atti di valenza programmatica.

6) I Responsabili di servizio esercitano le funzioni stabilite dalla legge, dal presente Statuto, dal Regolamento Comunale sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi e dagli altri Regolamenti Comunali; essi sono responsabili della gestione dell'attività afferente al servizio di competenza e dei relativi risultati.

Articolo 44
Incarichi a contratto

1) In relazione a quanto previsto dall'art.110 del Dlgs. n. 267/2000 ed entro il limite del 5% della dotazione organica, il Sindaco, previa deliberazione autorizzativa della Giunta Comunale può stipulare, al di fuori della dotazione organica ed in assenza di professionalità analoghe presenti all'interno dell'Ente, contratti individuali a tempo determinato per dirigenti, alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva, in possesso dei requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.

2) Il Sindaco, previa motivata deliberazione autorizzativa della Giunta Comunale, può assegnare, nelle forme e con le modalità previste dal regolamento, la Responsabilità di Servizio a personale assunto con contratto a tempo determinato ai sensi del precedente comma 1.

Articolo 45
Collaborazioni esterne

1) Il Regolamento Comunale sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.

2) Il Regolamento di cui al comma 1 disciplina le modalità per il conferimento degli incarichi di cui al presente articolo.

TITOLO VI

FINANZA E CONTROLLI INTERNI

Articolo 46
Ordinamento finanziario e contabile

1) L'Ordinamento finanziario e contabile del Comune è riservato alla legge.

2) Con il Regolamento di contabilità, il Comune applica i principi contabili stabiliti dalla legge, con proprie modalità organizzative, adeguate alla realtà dell'Ente.

3) Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

4) Il Comune è, altresì, titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, nell'ambito delle facoltà concesse dalla Legge ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Articolo 47
Demanio e Patrimonio

1) I beni di proprietà del Comune sono soggetti, in relazione alla natura ed alla destinazione, al regime giuridico proprio del demanio e del patrimonio degli enti pubblici.

2) La gestione dei beni comunali si ispira ai principi della conservazione, della valorizzazione e dell'utilità pubblica.

3) I beni non impiegati per i fini istituzionali dell'ente e non strumentali alla erogazione dei servizi, sono dati, di norma, in locazione o in uso, compatibilmente con la loro natura, a canoni tali da conseguire un'adeguata redditività.

4) I beni comunali, mobili ed immobili, sono registrati in apposito inventario da redigere, in conformità alle disposizioni di legge, secondo i principi e le tecniche della contabilità patrimoniale. L'inventario è tenuto aggiornato dal Funzionario Responsabile del Servizio Finanziario, il quale ha anche l'obbligo di conservare gli atti e le scritture relative al patrimonio del Comune.

Articolo 48
Revisione economico-finanziaria

1) La revisione economico-finanziaria è affidata ad un Revisore eletto dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

2) La legge stabilisce: i requisiti per la nomina a Revisore, le cause di incompatibilità ed ineleggibilità, la durata dell'incarico e le cause di cessazione, le funzioni e le responsabilità.

3) Il Revisore può, se richiesto, partecipare alle sedute della Giunta Comunale, per essere sentito in ordine a specifici fatti di gestione ed ai rilievi mossi all'operato dell'Amministrazione.

4) Il Regolamento di contabilità definisce, in modo più specifico i compiti del Revisore e le concrete modalità di svolgimento dell'incarico

5) Nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza e di controllo, il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente.

Articolo 49
Controlli interni

1) Il Comune istituisce e attua i controlli interni previsti dall'art. 147 del D.lgs. n. 267/2000, la cui organizzazione è svolta anche in deroga agli altri principi indicati dall'art. 1, comma 2, del D.lgs. n. 286/99.

2) Spetta al regolamento di contabilità e al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, per i rispettivi ambiti di competenza, l'individuazione degli strumenti e delle metodologie necessarie all'attuazione dei controlli di cui al comma precedente nonché la disciplina delle forme di convenzionamento con altri Comuni e del conferimento di incarichi esterni.

TITOLO VII

FUNZIONE NORMATIVA E DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 50
Statuto

1) Il presente Statuto, successivamente all'avvenuta esecutività della deliberazione di approvazione, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ed è affisso all'Albo Pretorio Comunale per trenta giorni consecutivi. Esso entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo Pretorio Comunale. Lo Statuto, munito delle certificazioni di esecutività, pubblicazione ed entrata in vigore, è inviato al Ministero dell'Interno, per essere inserito nella Raccolta Ufficiale degli Statuti.

2) Lo Statuto e le sue modificazioni, successivamente all'entrata in vigore, sono sottoposte ad idonee forme di pubblicità, onde garantirne la più ampia conoscibilità da parte dei cittadini.

3) All'elezione del Presidente del Consiglio Comunale, come disciplinata dall'art. 21 comma 2 del presente Statuto, si procederà, in sede di prima applicazione, nella prima seduta successiva all'entrata in vigore del presente Statuto; tale seduta sarà convocata dal Sindaco ponendo l'elezione del Presidente al primo punto dell'ordine del giorno.

4) Fino all'adozione dei Regolamenti previsti dal Dlgs. n. 267/2000 e dal presente Statuto, continuano ad applicarsi le norme regolamentari vigenti, in quanto compatibili con quanto dispongono il D.lgs. n. 267/2000 ed il presente Statuto.

5) Le nuove disposizioni modificative, integrative o soppressive apportate dalla legge, si intendono automaticamente operanti senza necessità di formale revisione dello Statuto.

Articolo 51
Potere normativo regolamentare

1) Il Comune ha potere normativo regolamentare: a) nelle materie previste dalla legge e dallo Statuto, b) nelle altre materie di competenza comunale.

2) Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette prescrizioni legislative e delle disposizioni statutarie. Nelle altre materie, i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali o regionali e del presente Statuto, tenendo conto di analoghe disposizioni emanate da soggetti pubblici aventi una concorrente competenza nell'ambito delle stesse attività amministrative regolamentate.

3) I Regolamenti comunali sono soggetti a doppia pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale: la prima, dopo l'adozione della deliberazione di approvazione e nell'ordinario termine di pubblicazione delle deliberazioni, cioè, di giorni quindici; la seconda, dopo l'intervenuta esecutività o, qualora prevista, superiore approvazione da parte di altro com-

petente organo, per ulteriori quindici giorni consecutivi.

4) I Regolamenti comunali sono sottoposti ad adeguate forme di pubblicità che ne consentano la più ampia conoscibilità. Essi devono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Articolo 52
Violazione di Regolamenti Comunali e di Ordinanze - Sanzioni -

1) Salvo diversa disposizione di legge, le violazioni ai Regolamenti Comunali ed alle Ordinanze sono punite con la sanzione amministrativa pecuniaria da 25,00 euro a 500,00 euro.

2) La competenza all'irrogazione delle sanzioni è del Responsabile di Servizio competente; è, invece, del Sindaco, nel caso di violazione ad Ordinanze dallo stesso emanate.

Articolo 53
Ordinanze

1) Le ordinanze ordinarie sono emanate: a) dal Sindaco quale Responsabile dell'Amministrazione Comunale, nelle materie per le quali specifiche disposizioni di legge lo definiscano quale"Autorità Locale"; in relazione a tali casi, è ammessa potestà di delega al Responsabile di Servizio competente per materia; b) dal Sindaco quale Ufficiale di Governo in relazione alla competenza allo stesso attribuita dalla legge per le funzioni e servizi di competenza statale; c) dai Responsabili di servizio in tutti i casi non rientranti nelle precedenti lettere a) e b), oltre che in quelli specificamente previsti dall'art. 107 comma 3 lettera g) del D.lgs.n. 267/2000;

2) Le ordinanze contingibili ed urgenti sono emanate:a) dal Sindaco quale Responsabile dell'Amministrazione Comunale in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, ai sensi dell'art. 50 comma 5. del D.lgs. n. 267/2000; b) dal Sindaco quale Ufficiale di Governo nei servizi di competenza statale, ai sensi dell'art.54 comma 2. del D.lgs. n. 267/2000.

Comune di Saliceto (Cuneo)

**Statuto comunale (Deliberazione consiliare n. 11 del 16/5/2003)**

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI

Art. 1
Autonomia Statutaria

1. Il Comune di Saliceto è un Ente Locale autonomo, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Il Comune si avvale della sua autonomia, nel rispetto della Costituzione e dei principi generali dell'ordinamento, per lo svolgimento della propria attività e il perseguimento dei suoi fini istituzionali.

3. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

4. Il Comune rappresenta la comunità di Saliceto nei rapporti con lo Stato, con la Regione Piemonte, con la provincia di Cuneo e con gli altri Enti soggetti pubblici e privati e, nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente statuto, nei confronti della comunità internazionale.

5. Attua tra enti, forme di collaborazione e cooperazione in ambiti territoriali adeguati per l'esercizio delle attribuzioni proprie, conferite e delegate, secondo i principi della sussidiarietà e dell'omogeneità delle funzioni, dell'adeguatezza organizzativa, dell'economicità, efficienza ed efficacia della gestione.

6. Realizza, con i poteri e gli istituti del presente Statuto, l'autogoverno della comunità.

Art.2
Finalità

1. Il Comune promuove lo sviluppo e il progresso civile, sociale ed economico della comunità di Saliceto ispirandosi ai valori e agli obiettivi della Costituzione.

2. Il Comune ricerca la collaborazione e la cooperazione con altri soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei singoli cittadini, delle associazioni, delle forze sociali ed economiche all'attività amministrativa.

3. Sia nell'esercizio delle funzioni proprie così come in quello di funzioni conferite con legge dello stato o della Regione, il Comune è chiamato ad operare secondo il principio della sussidiarietà, utilizzando l'intervento di famiglie, associazioni, comunità ed imprese private;

4. In particolare il Comune ispira la sua azione ai seguenti principi:

a). Rimozione di tutti gli ostacoli che impediscono l'effettivo sviluppo della persona umana e 1'eguaglianza degli individui;

b). tutela attiva della persona improntata alla solidarietà sociale, in collaborazione con le associazioni di volontariato e nel quadro di un sistema integrato di sicurezza sociale;

c). superamento di ogni discriminazione tra i sessi, anche tramite la promozione di iniziative che assicurino condizioni di pari opportunità;

d). recupero, tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, paesaggistiche, storiche, architettoniche e delle tradizioni culturali presenti sul proprio territorio;

e). promozione delle attività culturali, sportive e del tempo libero della popolazione, con particolare riguardo alle attività di socializzazione giovanile e anziana;

f). promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, in particolare nel settore del commercio al minuto, alberghiero, artigianato, turistico, anche attraverso il sostegno a forme di associazionismo e cooperazione che garantiscano il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali.

g). valorizzazione dello sviluppo economico e sociale della comunità, promovendo la partecipazione dell'iniziativa imprenditoriale dei privati alla realizzazione del bene comune;

h). sostegno a qualsiasi forma di cooperazione che persegua obiettivi di carattere mutualistico e sociale;

i).tutela della vita umana, della persona e della famiglia; valorizzazione del ruolo sociale della maternità e della paternità; sostegno alla corresponsa-

bilità dei genitori nell'impegno della cura e dell'educazione dei figli, anche tramite i servizi sociali ed educativi; garanzia del diritto allo studio e alla formazione culturale e professionale per tutti in un quadro istituzionale ispirato alla libertà di educazione;

1).rispetto e tutela delle diversità etniche, linguistiche, culturali, religiose e politiche, anche attraverso la promozione dei valori e della cultura della tolleranza, promovendo altresì la estensione ai cittadini comunitari e di altri paesi, purché regolarmente soggiornanti, la applicazione degli istituti di partecipazione popolare

m). sostegno alla realizzazione di un sistema di sicurezza sociale e di tutela attiva della persona anche tramite le organizzazioni ed il volontariato;

n).riconoscimento di pari opportunità professionali, culturali, politiche e sociali fra i sessi.

Art.3
Territorio e sede comunale

1. Il territorio comunale è quello risultante dal piano topografico di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre1954, n. 1228, approvato dall'Istituto Nazionale di Statistica. Si estende per Ha 2.441,80 e confina con i Comuni di Cengio (SV), Montezemolo, Camerana, Gottasecca e Cairo Montenotte (SV).

2. Il Comune è costituito dalla Comunità dei residenti e comprende il territorio del Capoluogo e delle frazioni.La formazione delle frazioni e la modifica della denominazione delle frazioni sono disposte dal Consiglio Comunale, previa consultazione popolare.

3. Il Palazzo Civico, sede comunale, è ubicato in Piazza Carlo Giusta, 4.

4. La sede potrà essere trasferita con deliberazione del Consiglio comunale.

5. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono normalmente nella sede comunale. Solo in via eccezionale, per esigenze particolari, con deliberazione della Giunta comunale, potranno essere autorizzate riunioni degli organi e commissioni in altra sede.

6. Sia gli organi che le commissioni di cui al precedente comma, per disposizione regolamentare, potranno riunirsi, anche in via ordinaria, in locali diversi dalla sede del comune.

7. All'interno del territorio del Comune di Saliceto non è consentito, per quanto attiene alle attribuzioni del Comune in materia, l'insediamento di centrali nucleari, né lo stazionamento o il transito di ordigni bellici nucleari o scorie radioattive.

Art. 4
Stemma e Gonfalone - Fascia tricolore - Distintivo del Sindaco

1. Il Comune di Saliceto negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Saliceto.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, accompagnato dal Sindaco, si può esibire il gonfalone comunale

3. L'uso dello stemma, del gonfalone e della fascia tricolore è disciplinato dalla legge e dal regolamento.

4. L'uso dello stemma da parte di associazioni ed enti operanti nel comune può essere autorizzato con deliberazione della Giunta comunale nel rispetto delle norme regolamentari.

Art. 5
Pari opportunità

1. Il Comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

a) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica;

b) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

c) adotta tutte le misure per attuare le direttive della Comunità europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica e promuove ai sensi della legge 10 aprile 1991, n.125, la presenza di entrambi i sessi nelle giunte e negli organi collegiali del comune, nonché degli enti, aziende ed istituzione da esso dipendenti.

Art. 6
Assistenza, integrazione sociale
e diritti delle persone handicappate.
Coordinamento degli interventi

1. Il Comune promuove forme di collaborazione con altri comuni e l'azienda sanitaria locale, per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel quadro della normativa regionale, mediante gli accordi di programma di cui all'art. 34 del D.Lgs.18 agosto 2000, n.267, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.

2. Allo scopo di conseguire il coordinamento degli interventi a favore delle persone handicappate con i servizi sociali, sanitari, educativi e di tempo libero operanti nel Comune, il Sindaco provvede ad istituire e nominare un comitato di coordinamento del quale fanno parte i responsabili dei servizi medesimi.

3. All'interno del comitato viene istituita una segreteria che provvede a tenere i rapporti con le persone handicappate ed i loro familiari.

Art.7
Programmazione e Cooperazione

1. Il Comune persegue le proprie finalità attraverso gli strumenti della programmazione, della pubblicità e della trasparenza, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali, sportive e culturali operanti sul territorio.

2. Il Comune ricerca, in modo particolare, la collaborazione e la cooperazione con i Comuni vicini, con la provincia di Cuneo, con la Regione Piemonte e la Comunità Montana Langa delleValli Bormida e Uzzone.

Art. 8
Tutela dei dati personali

1. Il Comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso, si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675, e successive modifiche e integrazioni.

TITOLO II

Ordinamento strutturale

CAPO I

Organi e loro attribuzioni

Art.9
Organi

1. Sono organi del Comune il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta e le rispettive competenze sono stabilite dalla Legge e dal presente Statuto.

2. Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.

3. Il Sindaco è responsabile dell'Amministrazione ed è rappresentante legale del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le Leggi dello Stato.

4. La Giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio.

Art. 10
Deliberazioni degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

2. Quando il Consiglio è chiamato dalla legge, dall'atto costitutivo dell'ente o da convenzione, a nominare più rappresentanti presso il singolo ente, almeno un rappresentante è riservato alle minoranze.

3. Alla nomina dei rappresentanti consiliari, quando è prevista la presenza della minoranza, si procede con il sistema del voto limitato.

4. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i Responsabili degli Uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario Comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio.

5. Il Segretario Comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del Consiglio o della Giunta nominato dal Presidente, di norma il più giovane di età.

6. I verbali delle sedute sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

Art. 11
Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale, per mandato della collettività, è l'organo di controllo e di indirizzo politico, amministrativo, sociale ed economico del Comune.

2. I consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione, ovvero in caso di surrogazione, non appena adottata dal consiglio la relativa deliberazione.

3. Il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

4. L'esercizio della potestà e delle funzioni consiliari non può essere delegato.

5. Il Consiglio Comunale, costituito in conformità alla legge, ha autonomia normativa, organizzativa e funzionale.

6. Con norme regolamentari il consiglio può prevedere 1a dotazione di precise risorse in termini di servizi, attrezzature e mezzi finanziari per il suo funzionamento, nonché per i gruppi consiliari regolarmente costituiti.

7. L'elezione, la durata in carica, la composizione e lo scioglimento del Consiglio Comunale sono regolati dalla Legge.

8. Il Consiglio comunale è presieduto dal Sindaco, al quale spettano i poteri di convocazione e direzione delle attività del Consiglio stesso. In assenza del Sindaco dette funzioni spettano al Vice Sindaco.

Art. 12
Attribuzioni e Competenze

1. Il Consiglio Comunale, rappresentando l'intera comunità, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico - amministrativo;

2. Esercita le potestà e le competenze stabilite dalla Legge e dallo Statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

3. Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende e istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico - amministrativo dell'organo consiliare.

4. Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

5. Nell'adozione degli atti fondamentali stabiliti dalla legge privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale regionale e statale ed individua gli obiettivi e le finalità da raggiungere, nonché le risorse necessarie all'azione da svolgere e gli eventuali indirizzi ritenuti essenziali.

6. Rimane facoltà del Consiglio Comunale l'adozione di atti a contenuto meramente politico, mediante ordini del giorno, risoluzioni, interrogazioni e mozioni su fatti e problemi politico - sociali di carattere generale che interessino anche di riflesso la comunità locale; tali atti non necessitano del parere di cui all'articolo 49 del D.Lgs. 18.8.2000, 267 ed il loro deposito preventivo è facoltativo .

7. Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del Comune salvo quelli attinenti alle variazioni di bilancio da sottoporre a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi a pena di nullità.

8. Il Consiglio Comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà.

Art. 13
Prima seduta del Consiglio

1. La prima seduta del Consiglio, successiva alle elezioni, deve essere convocata dal Sindaco entro il termine perentorio di 10 giorni dalla proclamazione degli eletti e deve svolgersi entro 10 giorni dalla convocazione. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione, provvede in via sostitutiva il Prefetto.

Art. 14
Consiglieri comunali - Convalida - Programma di governo

1. I consiglieri comunali rappresentano l'intero Comune senza vincolo di mandato.

2. Le indennità, il rimborso di spese e l'assistenza in sede processuale per fatti connessi all'espletamento del mandato dei consiglieri sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio provvede nella prima seduta, da tenersi entro i termini previsti dal precedente articolo 13, alla convalida dei consiglieri eletti, compreso il Sindaco, e giudica delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41,comma 1, del D.Lgs. 18.8.2000, n.267;

4. Nella stessa seduta il Sindaco comunica al Consiglio la composizione della Giunta, tra cui il Vice Sindaco, dal medesimo nominata.

5. Entro sessanta giorni dalla prima seduta del Consiglio, il Sindaco sentita la Giunta, comunica al Consiglio il programma relativo alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

6. Il Consiglio definisce annualmente le linee programmatiche con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo e del bilancio pluriennale che nell'atto deliberativo dovranno essere espressamente dichiarati coerenti con le predette linee, con adeguata motivazione degli eventuali scostamenti.

7. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene nel mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'art. 193, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 15
Sessioni del Consiglio

1. Il Consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie.

2. Le sessioni ordinarie si svolgono entro i termini previsti dalla legge:

a) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente;

b) per la verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art.193 del D.Lgs. 18 agosto 2000,n.267;

c) per l'approvazione del bilancio preventivo annuale, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica.

3. Le sessioni straordinarie potranno avere luogo in qualsiasi periodo.

4. La convocazione del Consiglio e l'Ordine del Giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Sindaco di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei Consiglieri; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'Ordine del Giorno gli argomenti proposti, purché di competenza consiliare.

5. In occasione delle riunioni del Consiglio vengono esposte all'esterno degli edifici, ove si tengono, la bandiera della Repubblica Italiana e quella dell'Unione europea per il tempo in cui questi esercita le rispettive funzioni ed attività.

Art. 16
Funzionamento - Decadenza dei Consiglieri

1. Il funzionamento del Consiglio è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti, in conformità ai seguenti principi:

a) gli avvisi di convocazione dovranno essere recapitati ai consiglieri, nel domicilio dichiarato, rispetto al giorno di convocazione, almeno:

- cinque giorni prima per le convocazioni in seduta ordinaria;

- tre giorni prima per le convocazioni in seduta straordinaria;

- un giorno prima per le sedute straordinarie dichiarate urgenti;

il giorno di consegna non viene computato;

La consegna dell'avviso deve risultare da dichiarazione del Messo Comunale.

L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione, da tenersi almeno due giorni dopo la prima. In tale caso gli avvisi dovranno essere rinnovati ai soli consiglieri non intervenuti alla prima convocazione.

Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal Regolamento consiliare che ne disciplina il funzionamento.

L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso all'Albo Pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

b) Tutti gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositati presso la Segreteria Comunale, nel giorno dell'adunanza e almeno 24 ore prima della seduta sia nel caso di sessioni ordinarie che nel caso di sessioni straordinarie. Gli atti relativi alle adunanze convocate d'urgenza o ad argomenti aggiunti all'ordine del giorno, sono depositati almeno 12 ore prima della riunione.

c) prevedere, per la validità della seduta, la presenza, escluso il Sindaco, di almeno la metà dei consiglieri assegnati:

- n. sei Consiglieri per le sedute di prima convocazione;

- n. quattro Consiglieri per le sedute di seconda convocazione;

d) fissare il tempo riservato, per ogni seduta, alla trattazione delle interrogazioni e delle mozioni, assegnando tempi uguali alla maggioranza e alle opposizioni per le repliche e per le dichiarazioni di voto;

e) indicare se le interrogazioni e le mozioni debbono essere trattate in apertura o chiusura della seduta;

2. Il consigliere è tenuto a giustificare per iscritto l'assenza dalla seduta entro dieci giorni dalla stessa.

3. La mancata partecipazione a tre sedute consecutive ovvero a cinque sedute nell'anno solare, senza giustificato motivo, dà luogo all'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 20 giorni dalla notifica dell'avviso.

4. Trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio. Copia della delibera è notificata all'interessato entro 10 giorni.

5. La surrogazione dei Consiglieri decaduti o rimossi dalla carica ha luogo nella stessa seduta nella quale viene dichiarata la decadenza in conformità all'art.81 del T.U. 16 maggio 1960, n.570, previo accertamento dell'insussistenza di condizioni di ineleg-

gibilità od incompatibilità per il soggetto surrogante.

6. Le dimissioni dei consiglieri vanno indirizzate al Consiglio Comunale e devono essere assunte immediatamente al protocollo nell'ordine temporale di presentazione. In base alla legge, esse sono irrevocabili , non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Art.17
Diritti e doveri dei Consiglieri

1. I Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, mozioni, ordini del giorno, risoluzioni e proposte di deliberazione.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei Consiglieri Comunali sono disciplinati dal Regolamento del Consiglio Comunale.

3. I Consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende istituzioni o Enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e nelle forme stabilite dal Regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto d'ufficio nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto a ottenere da parte del Sindaco una adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo, anche attraverso l'attività della conferenza dei Capigruppo.

4. Ciascun consigliere è tenuto a eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

5. I consiglieri devono astenersi dal prendere parte alla discussione e votazione delle deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti od affini sino al quarto grado civile.

6. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generali, quali piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e gli specifici (ben individuati e precisati) interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado. I Componenti astenuti verranno computati tra i presenti, ma non nel numero dei votanti.

7. Ai consiglieri comunali, su specifica richiesta individuale, può essere attribuita una indennità di funzione, anziché il gettone di presenza, sempre che tale regime di indennità comporti pari o minori oneri finanziari. Nel regolamento saranno stabilite le detrazioni in caso di non giustificata assenza dalle sedute degli organi, per le quali viene corrisposto il gettone di presenza.

Art. 18
Commissioni consiliari permanenti

1. Il Consiglio può istituire, con apposita deliberazione, commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, di indagine, di inchiesta, di studio. Dette Commissioni sono composte solo da consiglieri comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione assicurando la presenza, in esse, con diritto di voto, di almeno un rappresentante per ogni gruppo.

2. La composizione ed il funzionamento delle dette commissioni sono stabilite con apposito regolamento.

3. I componenti delle commissioni hanno facoltà di farsi assistere da esperti.

Art. 19
Indirizzi per le nomine e le designazioni

1. Il Consiglio comunale viene convocato entro i trenta giorni successivi a quello di insediamento per definire e approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca, da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni. Il Sindaco darà corso alle nomine e alle designazioni entro i quindici giorni successivi.

2. Per la nomina e la designazione sarà promossa la presenza di ambo i sessi.

3. Tutti i nominati o designati dal Sindaco, decadono con il decadere del medesimo Sindaco.

Art. 20
Gruppi consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in Gruppi, secondo quanto previsto dal Regolamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Sindaco e al Segretario Comunale unitamente all'indicazione del nome del Capogruppo.

2. In pendenza dell'approvazione del regolamento di cui al precedente art.16 , comma 1, nonché in casi di contestazione, si intendono costituiti tanti gruppi quante sono le liste rappresentate in Consiglio e capogruppo di ciascuna lista:

a) per il gruppo di maggioranza: il candidato consigliere, che ha riportato il maggior numero di voti;

b) per i gruppi di minoranza: i candidati alla carica di Sindaco oppure i candidati votati dai rispettivi gruppi.

3. I Consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nei quali sono stati eletti purché tali gruppi risultino composti di almeno 2 membri.

4. Per rispondere alle finalità generali indicate dall'art. 17, comma 3, del presente Statuto, nonché dall'art. 39, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 può essere istituita, presso il Comune, la Conferenza dei Capigruppo. La disciplina, il funzionamento e le specifiche attribuzioni sono contenute nel Regolamento del Consiglio Comunale.

CAPO II

GIUNTA E SINDACO

Art. 21
Elezione del Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dal cittadini secondo le modalità stabilite nella Legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Prima di assumere le funzioni il Sindaco, ai sensi dell'art.50, comma 11 de D.Lgs.18.8.2000, n.267, presta dinanzi al Consiglio Comunale, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

3. Il Sindaco e il Consiglio Comunale durano in carica per un periodo di cinque anni.

4. Il numero dei mandati consecutivi alla carica di Sindaco è fissato dalla legge.

5. Il Sindaco rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario Comunale, al Direttore, se nominato, e ai Responsabili degli Uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

6. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle Leggi, dallo Statuto, dai Regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al Comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

7. Ove di non spettanza dei dirigenti e dei responsabili di servizio, emette ordinanze in conformità alle leggi ed ai regolamenti generali e comunali. Le trasgressioni alle ordinanze predette sono punite con sanzioni pecuniarie amministrative a norma della legge 24/11/1981, n. 689 e dell'articolo 650 C.P.

8. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende e Istituzioni.

9. Il Sindaco ha competenza in materia di informazione alla popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali di cui all'art.36 del regolamento di esecuzione della legge 8.12.1970, n.996, approvato con D.P.R. 6.2.1981, n.66.

10. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli, indirizzi espressi dal Consiglio Comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla Regione, e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

11. Al Sindaco, oltre alle competenze di Legge, sono assegnate dal presente Statuto e dai Regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di auto organizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

Art. 22
Attribuzioni di amministrazione

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'Ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli Assessori o Consiglieri ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:

a). dirige e coordina l'attività politica e amministrativa dei Comune, nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;

b). promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla Legge, sentito il Consiglio Comunale;

c). convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 8 del Decreto legislativo del 18/08/2000 n.267;

d). adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla Legge;

e). nomina il Segretario Comunale, scegliendolo nell'apposito albo;

f). conferisce e revoca al Segretario Comunale, se lo ritiene opportuno e, previa deliberazione della Giunta Comunale, le funzioni di Direttore Generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri Comuni per la nomina del Direttore;

g). nomina i responsabili degli Uffici e dei Servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.

Art. 23
Attribuzioni di vigilanza

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'Ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio Comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale o del Direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 24
Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a). stabilisce gli argomenti all'Ordine del Giorno delle sedute del Consiglio Comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede. Provvede alla convocazione quando la richiesta è formulata da un quinto dei Consiglieri;

b). esercita i poteri di Polizia nelle adunanze consiliari e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle Leggi;

c). propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d). riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio in quanto di competenza consiliare.

Art. 25
Attribuzioni per i servizi statali

1. Il Sindaco quale ufficiale di governo sovrintende:

a) Alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica;

b) All'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica;

c) Allo svolgimento in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria delle funzioni affidategli dalla legge;

d) All'adozione, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, di

provvedimenti contingibili ed urgenti in materia di sanità ed igiene edilizia e polizia locale al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini. Se l'ordinanza adottata ai sensi del presente comma è rivolta a persone determinate e queste non ottemperano all'ordine impartito, il Sindaco può provvedere d'ufficio a spese degli interessati senza pregiudizio dei reati in cui fossero incorsi;

e) Alla vigilanza di tutto quanto possa interessare la sicurezza e di polizia giudiziaria delle funzioni affidategli dalla legge;

f) Ove il Sindaco o chi ne esercita le funzioni non adempia ai compiti di cui al precedente comma é tenuto a rimborsare al Comune le indennità corrisposte al Commissario eventualmente inviato dal Prefetto per l'adempimento delle funzioni stesse;

g) Nelle materie di cui alle lettere a, b, c, d, del 1° comma, il Sindaco, previa comunicazione al Prefetto, può delegare l'esercizio delle funzioni ivi indicate ad un consigliere comunale per l'esercizio delle funzioni stesse nelle frazioni;

h) In caso di emergenza connessi con il traffico e/o l'inquinamento atmosferico o acustico, ovvero quando a causa di circostanze straordinarie si verifichino particolari necessità dell'utenza, il Sindaco può modificare l'orario degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio adottando i provvedimenti di cui al presente articolo.

Art. 26
Dimissioni del Sindaco

1. Le dimissioni scritte del Sindaco sono presentate al Consiglio e fatte pervenire all'ufficio protocollo generale del Comune.

2. Le dimissioni, una volta trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio, divengono efficaci ed irrevocabili. In tal caso si procede allo scioglimento del Consiglio, con contestuale nomina di un commissario.

Art. 27
Impedimento permanente del sindaco

1. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una Commissione di persone eletta dal Consiglio Comunale e composta da soggetti estranei al Consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

2. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal Vice Sindaco che vi provvede di intesa con i Gruppi Consiliari.

3. La Commissione nel termine di 30 giorni dalla nomina relaziona al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

4. Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della Commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

Art. 28
Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco nominato dal Sindaco è l'Assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo. Sostituisce, in tutte le sue funzioni, il Sindaco impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni, ai sensi dell'art. 15, comma 4-bis, della legge 19 marzo 1990, n. 55, e successive modificazioni.

2. Nel caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, le funzioni dello stesso sono svolte dal Vice Sindaco sino alla elezione del nuovo Sindaco.

Art. 29
Delegati del Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.

2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli assessori i poteri di indirizzo e di controllo.

3. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni assessore ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.

4. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e comunicate al Consiglio.

Art. 30
Divieto generale di incarichi e consulenze - Obbligo di astensione

1. Al Sindaco, al Vice Sindaco, agli assessori e ai consiglieri comunali è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Comune.

2. Gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini entro il quarto grado.

LA GIUNTA

Art. 31
Nomina della Giunta

1. I componenti della Giunta, tra cui un Vice Sindaco, sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. I soggetti chiamati alla carica di Vice Sindaco o assessore devono:

a) essere in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere comunale;

b) non essere coniuge, ascendente, discendente, parente o affine, fino al terzo grado, del Sindaco.

3. La Giunta nella sua prima seduta, prima di trattare qualsiasi altro argomento, esamina la condizione del Vice Sindaco e degli assessori in relazione ai requisiti di eleggibilità e compatibilità di cui al comma precedente.

4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco, la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio comunale.

Art. 32
La Giunta - Composizione e presidenza

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da numero di due e massimo di quattro assessori, compreso il Vice Sindaco.

2. Gli Assessori sono scelti normalmente tra i Consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche Assessori esterni al Consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere.

3. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio comunale e intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto.

4. I componenti la Giunta comunale competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio comunale.

Art. 33
Competenze della Giunta

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. La Giunta compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del Sindaco, degli organi di decentramento, del Segretario, del Direttore generale, se nominato, o dei responsabili dei servizi; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

3. la Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:

a) propone al Consiglio i Regolamenti;

b) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla Legge o dal Regolamento di Contabilità ai responsabili dei servizi comunali;

c) elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del Consiglio;

d) modifica le tariffe, mentre elabora e propone al Consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove;

e) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;

f) nomina e revoca il Direttore Generale o autorizza il Sindaco a conferire le relative funzioni al Segretario Comunale;

g) dispone l'accettazione di lasciti e di donazioni, salvo che non comporti oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso rientra nelle competenze del Consiglio, ai sensi dell'art. 42, lett. i) ed l), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

h) rilascia autorizzazione a promuovere e resistere alle liti, qualunque sia la magistratura

giudicante ed il grado di appello;

i) approva il PEG su proposta del Responsabile dei Servizi nel caso che il regolamento di contabilità preveda l'utilizzo dello strumento del Peg;

j) approva gli accordi di contrattazione decentrata;

k) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum e costituisce l'Ufficio Comunale per le elezioni, cui è rimesso l'accertamento della regolarità del procedimento

Art. 34
Funzionamento della Giunta

1. L'attività della Giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli assessori.

2. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che fissa gli oggetti all'ordine del giorno della seduta nel rispetto delle norme regolamentari.

3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche. Il voto è palese salvo nei casi espressamente previsti dalla legge e dal regolamento. L'eventuale votazione segreta dovrà risultare dal verbale con richiamo alla relativa norma. In mancanza di diversa indicazione le votazioni si intendono fatte in forma palese.

5. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

6. Le sedute sono valide se sono presenti almeno la meta più dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

Art. 35
Cessazione dalla carica di assessore

1. Le dimissioni da assessore sono presentate per iscritto al Sindaco, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta adottata dal Sindaco la relativa sostituzione.

2. Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

3. Alla sostituzione degli assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al Consiglio.

Art. 36
Decadenza della Giunta - Mozione di sfiducia

1. Le dimissioni, l'impedimento permanente, la rimozione, la decadenza o il decesso del Sindaco comportano la decadenza della Giunta.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano, altresì, dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

3. La mozione deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, depositata presso la segreteria che provvede a notificarla al Sindaco, agli assessori ed ai capigruppo consiliari, entro le 24 ore successive.

4. La convocazione del Consiglio per la discussione della mozione deve avvenire non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione.

5. Il Sindaco e la Giunta cessano dal giorno successivo a quello in cui è stata approvata la mozione di sfiducia.

6. Il Segretario comunale informa il Prefetto per gli adempimenti di competenza.

TITOLO III

Istituti di partecipazione - Difensore civico

CAPO I

Partecipazione dei cittadini - riunioni - assemblee - consultazioni - istanze e proposte

Art. 37
Partecipazione dei cittadini

1. Nell'esercizio delle sue funzioni il Comune assicura la partecipazione dei cittadini, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali.

2. L'Amministrazione comunale garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi.

3. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidano su situazioni giuridiche soggettive vanno garantite forme di partecipazione degli interessati secondo le modalità stabilite dall'apposito regolamento sulla disciplina del procedimento amministrativo, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 38
Riunioni e assemblee

1. Il diritto di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, culturali, sportive e ricreative.

2. L'amministrazione comunale ne facilita l'esercizio mettendo eventualmente a disposizione di tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a carattere democratico che si riconoscono nei principi della Costituzione repubblicana, che ne facciano richiesta, le sedi ed ogni altra struttura e spazio idonei. Le condizioni e le modalità d'uso, appositamente deliberate, dovranno precisare le limitazioni e le cautele necessarie in relazione alla statica degli edifici, alla incolumità delle persone e alle norme sull'esercizio dei locali pubblici.

3. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo.

4. Gli organi comunali possono convocare assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale:

a) per la formazione di comitati e commissioni;

b) per dibattere problemi;

c) per sottoporre proposte, programmi, consuntivi, deliberazioni.

Art. 39
Consultazioni

1. Il Consiglio e la Giunta comunale, di propria iniziativa o su richiesta di altri organismi, deliberano di consultare i cittadini, i lavoratori, gli studenti, le forze sindacali e sociali, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interesse.

2. Consultazioni, nelle forme previste nell'apposito regolamento, devono tenersi nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive.

3. I risultati delle consultazioni devono essere menzionati nei conseguenti atti.

5. I costi delle consultazioni sono a carico del Comune, salvo che la consultazione sia stata richiesta da altri organismi.

CAPO II

Associazionismo e volontariato

Art. 40
Associazionismo

1. Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.

2. A tal fine, la Giunta Comunale, a istanza delle interessate, registra le Associazioni che operano sul territorio comunale, ivi comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale.

3. Allo scopo di ottenere la registrazione, è necessario che l'Associazione depositi in Comune copia del suo Statuto e comunichi la sede e il nominativo del legale rappresentante.

4. Non è ammesso il riconoscimento di Associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con indirizzi generali espressi dalla Costituzione, dalle norme vigenti e dal presente Statuto.

5. Le Associazioni registrate devono presentare annualmente il loro bilancio.

6. Il Comune può promuovere e istituire la Consulta delle Associazioni.

Art. 41
Diritti delle associazioni

1. Ciascuna Associazione registrata ha diritto, per il tramite del legale rappresentante o suo delegato, di accedere ai dati di cui è in possesso l'Amministrazione e di essere consultata, a richiesta, in merito alle iniziative del Comune nel settore in cui essa opera.

2. Le scelte amministrative che possono produrre effetti sull'attività delle Associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri espressi dagli organi collegiali delle stesse.

3. I pareri devono pervenire al Comune entro dieci giorni dalla loro richiesta .

Art. 42
Contributi alle associazioni

1. Il Comune può erogare alle Associazioni, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa .

2. Il Comune può altresì mettere a disposizione delle Associazioni di cui al comma precedente, a titolo di contributi in natura, strutture, beni o servizi in modo gratuito.

3. Le modalità di erogazione dei contributi o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'Ente sono stabilite in apposito regolamento consiliare, in modo da garantire a tutte le Associazioni pari opportunità.

4. Il Comune può gestire servizi in collaborazione con le Associazioni di volontariato riconosciute a livello nazionale e inserite nell'apposito Albo Regionale; l'erogazione dei contributi e le modalità della collaborazione verranno stabilite in apposito Regolamento.

5. Le Associazioni che hanno ricevuto contributi in denaro o in natura dall'Ente devono presentare al Comune al termine di ogni anno apposito rendiconto che ne evidenzi l'impiego.

Art. 43
Volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per un coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, in particolare delle fasce in costante rischio di emarginazione, nonché per la tutela dell'ambiente.

2. Il volontariato potrà esprimere il proprio punto di vista sui bilanci e programmi dell'Ente e collaborare a progetti, strategie, studi e sperimentazioni.

3. Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita e siano tutelate sotto l'aspetto infortunistico.

CAPO III

REFERENDUM

Art. 44
Azione referendaria

1. Sono consentiti referendum consultivi, propositivi e abrogativi in materia di esclusiva competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum:

a) in materia di tributi locali e di tariffe;

b) su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;

c) su materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. I soggetti promotori del referendum possono essere:

a) il trenta per cento del corpo elettorale;

b) il Consiglio comunale con voto favorevole dei 2/3 dei Consiglieri assegnati.

4. I referendum non possono avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

Art. 45
Disciplina del referendum

1. Apposito regolamento comunale disciplina le modalità di svolgimento del referendum.

2. In particolare il regolamento deve prevedere:

a) i requisiti di ammissibilità;

b) i tempi;

c) le condizioni di accoglimento;

d) le modalità organizzative;

e) i casi di revoca e sospensione;

f ) le modalità di attuazione.

Art. 46
Effetti del referendum

1. Il quesito sottoposto a referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi.

2. Se l'esito è stato favorevole, il Sindaco è tenuto a proporre al consiglio comunale, entro sessanta giorni, dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito. Il Consiglio Comunale e la Giunta non possono, comunque, assumere decisioni contrastanti con essa.

3. Entro lo stesso termine di cui al comma precedente, se l'esito è stato negativo, il Sindaco ha facoltà di proporre egualmente al Consiglio la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

4. Consultazioni e referendum non possono coincidere con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

Art. 47
Accesso agli atti

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'Amministrazione Comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi, secondo le modalità definite dal Regolamento sul diritto di accesso, approvato dal Consiglio Comunale.

2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicite disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.

3. La consultazione degli atti di cui al primo comma, deve avvenire senza particolari formalità, con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti dal Regolamento.

4. In caso di diniego da parte dell'impiegato o funzionario che ha in deposito l'atto, l'interessato può rinnovare la richiesta per iscritto al Sindaco del Comune, che deve comunicare le proprie determinazioni in merito entro dieci giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

5. In caso di diniego devono essere esplicitamente citati gli articoli di Legge che impediscono la divulgazione dell'atto richiesto.

6. Il Regolamento individua le categorie di atti per i quali l'accesso è escluso o limitato in ragione della tutela del diritto alla riservatezza delle persone o i casi in cui l'accesso è differito per evitare pregiudizio o grave ostacolo allo svolgimento dell'attività amministrativa. Lo stesso stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

Art.48
Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione, a esclusione di quelli aventi destinatario determinato, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati.

2. La pubblicazione avviene, di norma, mediante, affissione in apposito spazio, facilmente accessibile a tutti, situato nell'atrio del Palazzo Comunale e su indicazione del Sindaco in appositi spazi, a ciò destinati.

3. L'affissione viene curata dal Segretario Comunale che si avvale di un messo e, su attestazione di questi, certifica l'avvenuta pubblicazione.

4. Gli atti aventi destinatario determinato devono essere notificati all'interessato.

5. Le ordinanze, i conferimenti di contributi a Enti e Associazioni devono essere pubblicizzati mediante affissione.

6. Inoltre, per gli atti più importanti, individuati dal Regolamento di cui all'articolo precedente, deve essere disposta l'affissione negli spazi pubblicitari e comunque utilizzato ogni altro mezzo idoneo a darne la necessaria divulgazione.

Art. 49
Istanze

1. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al Sindaco interrogazioni in forma scritta ed in merito

a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa.

2. La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita entro 30 giorni dall'interrogazione.

3. Il regolamento sulla partecipazione da adottarsi dal Consiglio Comunale deve prevedere i tempi, forma scritta , nonché adeguate misure di pubblicità dell'istanza .

CAPO IV

DIFENSORE CIVICO

Art. 50
Istituzione dell'ufficio

1. Il Comune intende costituire in forma associata l'ufficio del Difensore Civico, con compiti di garanzia dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione comunale.

Art. 51
Nomina - Funzioni - Disciplina

1. L'elezione, le prerogative ed i mezzi del Difensore Civico ed i rapporti con gli enti associati saranno disciplinati con apposita modifica dello Statuto Comunale.

CAPO V

Procedimento amministrativo

Art. 52
Diritto di intervento nei procedimenti

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenirvi, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dal regolamento.

2. L'Amministrazione comunale deve rendere pubblico il nome del funzionario responsabile della procedura, di colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito ed il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

Art. 53
Procedimenti ad istanza di parte

1. Nel caso di procedimenti ad istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal funzionario o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

2. Il funzionario o l'amministratore devono sentire l'interessato entro trenta giorni dalla richiesta o nel termine inferiore stabilito dal Regolamento.

3. Ad ogni istanza rivolta ad ottenere l'emanazione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta per iscritto nel termine stabilito dal Regolamento, comunque non superiore a sessanta giorni.

4. Nel caso l'atto o provvedimento richiesto possa incidere negativamente su diritti o interessi legittimi di altri soggetti il funzionario responsabile deve dare loro comunicazione della richiesta ricevuta.

5. Tali soggetti possono inviare all'amministrazione istanze, memorie, proposte o produrre documenti entro quindici giorni dal ricevimento della comunicazione.

Art. 54
Procedimenti ad impulso di ufficio

1. Nel caso di procedimenti ad impulso d'ufficio il funzionario responsabile deve darne comunicazione ai soggetti i quali siano portatori di diritti o interessi legittimi che possano essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine nel minore di quindici giorni, salvo i casi di particolare urgenza individuati dal Regolamento, entro il quale gli interessati possono presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti.

2. I soggetti interessati possono altresì, nello stesso termine, chiedere di essere sentiti personalmente dal funzionario responsabile o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

3. Qualora per l'elevato numero degli interessati sia particolarmente gravosa la comunicazione personale di cui al primo comma è consentito sostituirla con la pubblicazione ai sensi dell'art. 48 dello Statuto.

Art. 55
Determinazione del contenuto dell'atto

1. Nei casi previsti dai due articoli precedenti, e sempre che siano state puntualmente osservate le procedure ivi previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da un accordo tra il soggetto privato interessato la giunta comunale.

2. In tal caso è necessario che di questo accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'accordo stesso sia comunque tale da garantire il pubblico interesse e l'imparzialità dell'amministrazione.

TITOLO IV

CAPO I

Attività amministrativa

Art. 56
Obiettivi dell'attività amministrativa

1. Il Comune uniforma la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli Organi istituzionali del Comune. e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla Legge, dal presente Statuto e dai Regolamenti di attuazione.

3. Il Comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente Statuto, nonché forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

Art. 57
Servizi pubblici comunali

1. L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti dal Comune anche con diritto di privativa del Comune, ai sensi di legge.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge o dal presente statuto. '

3. Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di consorzio o di società a prevalentemente capitale locale.

4. Per altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituti, l'affidamento in appalto od in concessione, nonché tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, unione di Comuni , ovvero consorzio.

5. Nell'organizzazione dei servizi devono essere comunque assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

Art. 58
Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile.

2. La scelta della forma di gestione è subordinata ad una preventiva valutazione tra le diverse forme previste dalla legge e dal presente statuto.

3. La gestione dei servizi pubblici sarà assicurata nelle seguenti forme:

a) in economia, quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;

b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, costituite o partecipate dal Comune, qualora sia opportuna, in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati;

f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unione di Comuni, nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

4. Il Comune può partecipare a società per azioni, con prevalente capitale pubblico per la gestione di servizi che la Legge non riserva in via esclusiva al Comune.

5. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali, avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.

6. I poteri, ad eccezione del referendum, che il presente Statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del Comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

Art. 59
Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

2. La gestione in economia riguarda servizi per i quali, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda.

Art. 60
Aziende speciali

1. Il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo Statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso 1'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

Art. 61
Struttura delle aziende speciali

1. Lo Statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.

2. Sono organi delle aziende speciali il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Direttore e il Collegio di Revisione.

3.Il Presidente e gli Amministratori delle aziende speciali sono nominati dal Sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a Consigliere Comunale, dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti, per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

4. Il Direttore é assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dal T.U. 2578/25 in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.

5. Il Consiglio Comunale provvede alla nomina del Collegio dei Revisori dei Conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle. aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi.

6. Il Consiglio Comunale approva altresì i Bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

7. Gli Amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di Legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'Amministrazione approvate dal Consiglio Comunale.

Art. 62
Istituzioni

1. Per alcuni servizi, di cui si intenda evidenziare gestioni e competenze omogenee, quali centri culturali, biblioteche, musei, case per anziani e centri sportivi possono essere costituite le istituzioni, organismi strumentali del Comune privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale.

2. Sono Organi delle Istituzioni il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Direttore.

3. Gli Organi dell'istituzione sono nominati dal Sindaco che può revocarli per gravi violazioni di Legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'Amministrazione.

4. Il Consiglio Comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'Amministrazione delle Istituzioni,

ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali, ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5. Il Consiglio di Amministrazione provvede alla gestione dell'Istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel Regolamento.

6. Il Regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'Istituzione.

Art. 63
Società per azioni o a responsabilità limitata

1. Il Comune può gestire servizi a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna, in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

2. Per l'esercizio di servizi pubblici e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del servizio, nonché per la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, che non rientrino, ai sensi della vigente legislazione statale e regionale, nelle competenze istituzionali di altri enti, il Comune può costituire apposite società per azioni, anche mediante accordi di programma, senza il vincolo della proprietà maggioritaria di cui all'articolo 116 comma 1° del decreto legislativo 18.08.2000 n.267, e anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 9, primo comma, lettera d), della legge 2 aprile 1968, n. 475, come sostituita dall'articolo 10 della legge 8 novembre 1991, n. 362.

3. Per l'applicazione del comma 2, si richiamano le disposizioni di cui alla legge 23 dicembre 1992, n. 498, e del relativo regolamento approvato con D.P.R. 16 settembre 1996, n. 533, e successive modifiche e integrazioni.

Art. 64
Concessione a terzi

1. Qualora ricorrano condizioni tecniche come l'impiego di numerosi addetti o il possesso di speciali apparecchiature e simili, o ragioni economiche o di opportunità sociale, i servizi possono essere gestiti mediante concessioni a terzi.

2. La concessione a terzi è decisa dal Consiglio comunale con deliberazione recante motivazione specifica circa l'oggettiva convenienza di tale forma di gestione e soprattutto sotto l'aspetto sociale.

Art. 65
Convenzioni

1.Comune favorirà la stipulazione di convenzioni con altri comuni, con la provincia, le comunità montane, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operino con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che operi in luogo e per conto degli enti deleganti.

3. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli Enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 66
Consorzi

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri Comuni, Province e Comunità Montane per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo unitamente allo Statuto del consorzio.

3. La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del Consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali del consorzio stesso.

4. Il Sindaco o un suo delegato fa parte dell'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo Statuto del Consorzio.

Art. 67
Unione di Comuni

1. Il Comune di Saliceto ha la facoltà di partecipare all'Unione di Comuni, senza alcun vincolo alla successiva fusione, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.32 del D.Lgs.18 agosto 2000, n.267;

2. L'atto costitutivo e lo statuto dell'unione saranno approvati dai consigli dei comuni partecipanti con le procedure e la maggioranza richieste per le modifiche statutarie.Lo statuto individua gli organi dell'unione e le modalità per la loro costituzione e individua altresì le funzioni svolte dall'unione e le corrispondenti risorse.

3. Lo statuto deve comunque prevedere il presidente dell'unione scelto tra i Sindaci dei Comuni interessati e deve prevedere che gli altri organi siano formati da componenti degli organi dei comuni associati, garantendo la rappresentanza delle minoranze.

4. L'unione ha la potestà regolamentare per la disciplina della propria organizzazione, per lo svolgimento delle funzioni ad essa affidate e per i rapporti anche finanziari con i Comuni.

5. Alle unioni dei Comuni si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei Comuni. Alle unione dei Comuni competono gli introiti derivanti dalle tasse , dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essa affidati.

Art. 68
Accordi di programma

1. Il Comune si fa parte attiva per raggiungere accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti.

2. Gli accordi di programma sono disciplinati dalla legge.

TITOLO V

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

CAPO I

Art. 69
Albo pretorio -pubblicazioni e notificazioni

1. La Giunta Comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad Albo Pretorio per la pubblicazione degli atti previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura dei documenti esposti.

3. Il Segretario Comunale cura l'affissione degli atti di cui al comma 1, avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questi, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 70
Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività precipuamente nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, secondo le leggi.

2. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge sull'azione amministrativa.

3. Il Comune, per lo svolgimento delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua le forme di decentramento consentite, nonché forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

Art. 71
Demanio e patrimonio

1. Apposito regolamento da adottarsi ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L. 15 maggio 1997, n. 127, disciplinerà le alienazioni patrimoniali.

2. Tale regolamento disciplinerà, altresì, le modalità di rilevazione dei beni comunali, la loro gestione e la revisione periodica degli inventari.

CAPO II

Ordinamento finanziario e contabile

Art. 72
Attività finanziaria del Comune

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e nei limiti da essa previsti, dal regolamento che disciplinerà la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con l'art. 152 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite.

3. Il Comune, in conformità delle leggi vigenti in materia, è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe ed ha un proprio demanio e patrimonio.

Art. 73
Rendiconto della gestione

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

2. Il rendiconto è deliberato dal consiglio comunale entro il 30 giugno dall'anno successivo.

3. La Giunta Comunale allega al rendiconto una relazione illustrativa con cui esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, nonché la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Art. 74
Revisore dei conti

1. Il Consiglio Comunale elegge il Revisore dei conti secondo i criteri stabiliti dalla legge e dal regolamento di contabilità.

2. Il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente, dura in carica tre anni, è rieleggile per una sola volta ed è revocabile per inadempienza nonché quando ricorrono gravi motivi che influiscono negativamente sull'espletamento del mandato.

3. Il . Revisore collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto del bilancio.

4. Nella relazione di cui al precedente comma, il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, produttività ed economicità della gestione.

5. Il Revisore, ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'ente, ne riferisce immediatamente al Consiglio

6. Il Revisore risponde della veridicità delle sue attestazioni e adempie ai doveri con la diligenza del mandatario e del buon padre di famiglia.

7. Al Revisore dei conti possono essere affidate ulteriori funzioni relative al controllo di gestione.

Art. 75
Attività contrattuale

1. Il Comune per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, provvede mediante contratti agli appalti, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permute e alle locazioni.

2. La stipulazione dei contratti deve essere preceduta dalla determinazione del responsabile di spesa.

3. La determinazione deve indicare il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto, la forma e le clausole essenziali, nonché le modalità di scelta del contraente in base alle disposizioni vigenti.

Art. 76
Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in base ad ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a darne comunicazione all'ente entro due giorni;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite la legge.

Art. 77
Controllo economico della gestione

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati ad eseguire operazioni di controllo economico- finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio agli obiettivi fissati dalla Giunta e dal Consiglio.

2. Le operazioni eseguiti e le loro risultanze, sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso all'Assessore competente che ne riferisce alla Giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi, sentito il Revisore.

TITOLO VI

UFFICI E PERSONALE - SEGRETARIO COMUNALE

CAPO I

Organizzazione degli uffici e personale

Art. 78
Sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro

1. Il Comune tutela la salute e la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, in tutti i settori di attività dallo stesso svolte, ai sensi del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche e integrazioni.

Art. 79
Ordinamento degli uffici e dei servizi

1. Il Comune disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità e responsabilità. Nelle materie soggette a riserva di legge ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, la potestà regolamentare del Comune si esercita tenendo conto della contrattazione collettiva nazionale e comunque in modo da non determinarne disapplicazioni durante il periodo di vigenza.

2. Il Comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze d'esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.

Art. 80
Organizzazione del personale

1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse, e attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.

2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli enti locali.

3. Alle finalità previste dal comma 1 sono correlati adeguati e organici interventi formativi.

Art. 81
Stato giuridico e trattamento economico del personale

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del Comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 82
Incarichi esterni

1. La copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando il titolo di studio specifico richiesto dall'incarico.

2. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, solo in assenza di professionalità analoghe presenti all'interno dell'ente, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire. I contratti di cui al presente comma non possono avere durata superiore al mandato elettivo del sindaco in carica. Il trattamento economico, equivalente a quello previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali e decentrati per il personale degli enti locali, può essere integrato, con provvedimento motivato della giunta, da una indennità ad personam, commisurata alla specifica qualificazione professionale e culturale, anche in considerazione della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato.

Il trattamento economico e l'eventuale indennità ad personam sono definiti in stretta correlazione con il bilancio del Comune e non vanno imputati al costo contrattuale e del personale. Il contratto a tempo determinato è risolto di diritto nel caso in cui il Comune dichiari il dissesto o venga a trovarsi nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'articolo 242 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

3. Gli incarichi dirigenziali sono conferiti a tempo determinato, con provvedimento motivato e con le modalità fissate dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, secondo criteri di competenza professionale, in relazione agli obiettivi indicati nel programma amministrativo del sindaco e sono revocati in caso di inosservanza delle direttive del Sindaco, della Giunta o dell'assessore di riferimento, o in caso di mancato raggiungimento, al termine di ciascun anno finanziario, degli obiettivi loro assegnati nel piano esecutivo di gestione previsto all'articolo 169 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, o per responsabilità particolarmente grave o reiterata e negli altri casi disciplinati dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e dai contratti collettivi di lavoro. L'attribuzione degli incarichi può prescindere dalla precedente assegnazione di funzioni di direzione a seguito di concorsi.

CAPO II

SEGRETARIO COMUNALE

Art. 83
Segretario comunale - Direttore generale - Vice Segretario Comunale

1. Il segretario Comunale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente, ed è scelto nell'apposito albo.

2. Lo stato giuridico, il trattamento economico e le funzioni del Segretario comunale sono disciplinati dalla legge.

3. Il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle norme di legge, disciplina l'esercizio delle funzioni del Segretario comunale.

4. Al Segretario comunale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di Direttore generale ai sensi di quanto previsto dall'art. 108 comma 4° del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267;

5. Nel caso di conferimento delle funzioni di Direttore generale, al Segretario comunale spettano i compiti previsti dall'art. 107 del ridetto D.Lgs. n.267/2000 . Allo stesso viene corrisposta una indennità di direzione determinata dal Sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico.

6. I funzionari aventi la qualifica di dirigenti, in relazione alle responsabilità ad essi attribuite, possono essere chiamati a rappresentare in giudizio l'Ente comunale da cui dipendono, avendo essi competenza all'adozione di tutti gli atti che impegnano l'Ente verso l'esterno, anche mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

7. La dotazione organica del personale potra' prevedere un Vice Segretario Comunale individuandolo in uno dei funzionari apicali dell'Ente in possesso di laurea.

8. Il Vice Segretario Comunale collabora con il Segretario nello svolgimento delle sue funzioni organizzative e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

Art. 84
Responsabili degli uffici e dei servizi

1. Spetta ai responsabili degli uffici e dei servizi la direzione dei medesimi secondo i criteri e le norme dettati dai regolamenti che si uniformano al principio per cui i poteri di indirizzo e di controllo spettano agli organi elettivi, mentre la gestione amministrativa è attribuita al personale dipendente.

2. Spettano ai responsabili tutti i compiti, compresa l'adozione di atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, che la legge espressamente non riserva agli organi di governo dell'ente. Sono ad essi attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dai regolamenti dell'ente:

a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;

b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;

c) la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;

f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico ambientale;

h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

i) gli atti ad essi attribuiti dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal Sindaco.

l) l'adozione delle ordinanze che non rientrano nella competenza del Sindaco;

m) l'emissione di provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza e di espropriazioni che la legge genericamente assegna alla competenza del Comune.

3. I responsabili dei servizi rispondono direttamente, in relazione agli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa e dell'efficienza della gestione.

4. Nell'ambito delle competenze descritte nel presente articolo, possono essere assegnate responsabilità di procedimento ai dipendenti comunali con le modalità definite dalla legge e dai regolamenti sul procedimento amministrativo. I responsabili del procedimento rispondono direttamente al rispettivo responsabile del servizio.

5. Le funzioni di cui al presente articolo, possono essere attribuite, con provvedimento motivato del Sindaco, ai responsabili degli uffici e dei servizi, indipendentemente dalla loro posizione funzionale, anche in deroga a ogni diversa disposizione.

Art. 85
Avocazione

1. Il Sindaco non può revocare, riformare, riservare o avocare a sé o altrimenti adottare provvedimenti o atti di competenza dei responsabili dei servizi. In caso di inerzia o ritardo, il Sindaco può fissare un termine perentorio entro il quale il responsabile deve adottare gli atti o i provvedimenti. Qualora l'inerzia permanga, il Sindaco può attribuire la competenza al Segretario comunale o ad altro dipendente.

TITOLO VII

Funzione normativa

Art. 86
Statuto

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale e ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. Lo Statuto è adottato dal Consiglio Comunale con le maggioranze e le procedure stabilite dall'art.6 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

Art. 87
Modifiche dello statuto

1. Le modifiche dello statuto sono deliberate dal Consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.

3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei Comuni e delle Province, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. I Consigli comunali adeguano gli statuti entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.

Esercizio della potestà regolamentare

Art. 88
Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo statuto.

2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.

3. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla giunta ed a ciascun consigliere.

4. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

5. I regolamenti sono adottati dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei propri componenti, salvi i casi in cui la competenza è attribuita direttamente alla Giunta Comunale dalla legge.

6. I regolamenti sono soggetti alla pubblicazione all'Albo Pretorio per la durata di quindici giorni e devono comunque essere sottoposti a forme di pubblicità che ne consentano l'effettiva conoscibilità.

Essi debbono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.Entrano in vigore il primo giorno del mese successivo alla pubblicazione.

7. Il regolamento interno del Consiglio Comunale è deliberato entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente statuto.

8. Fino all'entrata in vigore del regolamento di cui al comma precedente, continuano ad applicarsi le norme del regolamento vigente, in quanto compatibili con la legge e con le disposizioni del presente statuto.

Art. 89
Entrata in vigore

1. Dopo l'espletamento del controllo da parte del competente organo regionale, il presente statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, affisso all'albo pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

2.Il Presente Statuto entra in vigore il trentesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'albo pretorio del Comune.

# TARIFFE EROGAZIONE SERVIZI

Acque Cusio S.p.A. - Crusinallo Omegna (Verbano Cusio Ossola)

**Tariffe servizio acquedotto e depurazione**

Acque Cusio S.p.A. Sede Sociale Legale e Amministrativa: 28882 Crusinallo Omegna (VB), Via Brughiere 22 - tel 0323/266317 - fax 0323/866319 - Capitale sociale: Euro 260.000,00 interamente versato - Iscritta alla C.C.I.A.A. del V.C.O. al n. 84008170031 - REA n. 182075

Società gestore del servizio idrico integrato del Comune di Omegna (VB),

*comunica*

in conformità con la deliberazione CIPE n. 131//2002, le nuove tariffe in vigore dal 1.1.2003 relative al servizio acquedotto e depurazione:

*Servizio acquedotto:*

Uso domestico/ufficio/produttivo/commerciale

| Fasce di consumo/anno | tariffa E/mc |
|---|---|
| da mc. 0 a mc. 72 | 0,230968 |
| da mc. 72 a mc. 180 | 0,253071 |
| da mc. 180 a mc. 500 | 0,577422 |
| oltre mc. 500 | 0,750372 |

Uso agricolo

| Fasce di consumo/anno | tariffa E/mc |
|---|---|
| da mc. 0 a mc. 72 | 0,115484 |
| da mc. 72 a mc. 180 | 0,125983 |
| da mc. 180 a mc. 500 | 0,288434 |
| oltre mc. 500 | 0,374633 |

Uso Enti

| | |
|---|---|
| Tariffa unica | 0,265779 |

*Servizio depurazione:*

| | |
|---|---|
| tariffa E/mc. | 0,262617 |

1

Acque Cusio S.p.A. - Crusinallo Omegna (Verbano Cusio Ossola)

**Tariffe servizio depurazione**

Acque Cusio S.p.A. Sede Sociale Legale e Amministrativa: 28882 Crusinallo Omegna (VB), Via Brughiere 22 - tel 0323/266317 - fax 0323/866319 - Capitale sociale: Euro 260.000,00 interamente versato - Iscritta alla C.C.I.A.A. del V.C.O. al n. 84008170031 - REA n. 182075

Società gestore del servizio depurazione per i Comuni di Armeno (NO) - Cesara (VB) - Nonio (VB) - Orta San Giulio (NO) - Pella (NO) - Pettenasco (NO) - Quarna Sopra (VB) - Quarna Sotto (VB) - San Maurizio D'Opaglio (NO)

*comunica*

in conformità con la deliberazione CIPE n. 131//2002, la nuova tariffa in vigore dal 01.01.2003 relativa al servizio depurazione:

Comune di Armeno (NO)

Tariffa depurazione: per ogni mc. di acqua scaricata E/mc. 0,262617

Comune di Cesara (VB)

Tariffa depurazione: per ogni mc. di acqua scaricata E/mc. 0,262617

Comune di Nonio (VB)

Tariffa depurazione: per ogni mc. di acqua scaricata E/mc. 0,262617

Comune di Orta San Giulio (NO)

Tariffa depurazione: per ogni mc. di acqua scaricata E/mc. 0,262617

Comune di Pella (NO)

Tariffa depurazione: per ogni mc. di acqua scaricata E/mc. 0,262617

Comune di Pettenasco (NO)

Tariffa depurazione: per ogni mc. di acqua scaricata E/mc. 0,262617

Comune di Quarna Sopra (VB)

Tariffa depurazione: per ogni mc. di acqua scaricata E/mc. 0,262617

Comune di Quarna Sotto (NO)

Tariffa depurazione: per ogni mc. di acqua scaricata E/mc. 0,262617

Comune di San Maurizio D'Opaglio (NO)

Tariffa depurazione: per ogni mc. di acqua scaricata E/mc. 0,262617

2

Comune di Envie (Cuneo)

**Tariffe di consumo acqua potabile per le utenze dell'acquedotto comunale- decorrenza 1/1/2002**

Il Sindaco

del Comune di Envie

- vista la deliberazione n. 18 del 21 febbraio 2002 in cui la Giunta Comunale ha approvato, tra l'altro, lo schema relativo alle aliquote delle tariffe dell'acquedotto comunale per l'anno 2002;

- vista la deliberazione C.I.P.E. n. 52 del 4 aprile 2001 che ha dettato le direttive per la determinazione, in via transitoria delle tariffe dei servizi acquedottistici, di fognatura e di depurazione, la quale prevede una graduale eliminazione del minimo impiegato e la possibilità di aumentare la quota fissa fino a tre volte per compensare le minori entrate;

- considerato che la delibera della G.C. in premessa non prevedeva questa compensazione con conseguente minori ricavi;

*Comunica*

Che le tariffe per l'uso di acqua potabile dell'acquedotto comunale, al netto delle imposte, da applicarsi per l'anno 2002 sono le seguenti:

Acquedotto comunale

a) Le tariffe e le relative fasce di consumo applicate per l'anno 2001 vengono confermate anche per l'anno 2002;

b) Il minimo impiegato per l'uso domestico, corrispondente al quantitativo di 60 mc. relativo allo scaglione della tariffa agevolata, è ridotto di mc. 30 per le utenze residenti nel Comune di Envie;

c) La corrispondente voce "Nolo contatore" relativa alle tariffe per l'anno 2001 è attualmente definita con il nome di "Quota fissa" ed è fissata per l'anno 2002 come segue:

| Quote fisse: fasce di consumo annuale - Importo annuo (da applicarsi per ogni tipo d'uso e per ogni singola utenza) | Euro |
|---|---|
| fino a mc. 10 | 5,58 |
| da mc. 101 a mc. 500 | 9,30 |
| da mc. 501 a mc. 1500 | 24,79 |
| oltre mc. 1500 | 49,58 |

d) la presente si applica a partire con decorrenza dal 1/1/2002.

Envie, 9 maggio 2003

Il Sindaco
Roberto Mellano

3

Comune di Envie (Cuneo)

**Tariffe acquedotto, fognatura e depurazione per l'anno 2003**

Si comunica che con deliberazione della Giunta comunale n. 10 del 20 marzo 2003, sono state determinate le tariffe relative ai servizi acquedotto, fognatura e depurazione per l'anno 2003 secondo il seguente prospetto:

*Acquedotto comunale*

Viene eliminato il minimo impiegato per le utenze ad uso domestico residenti nel comune di Envie - per le utenze ad uso domestico non residenti il minimo impiegato è pari a metri cubi 30.

Uso domestico - Fasce di consumo annuale

| | |
|---|---|
| Tariffa agevolata uso domestico | |
| fino a mc. 30 - | euro/mc. 0,094500 |
| Tariffa base da mc. 31 a mc. 60 - | euro/mc. 0,220500 |
| Tariffa per superi | |
| da mc. 61 a mc. 120 - | euro/mc. 0,399000 |
| da mc. 121 a mc. 200 - | euro/mc. 0,462000 |
| oltre mc. 200 - | euro/mc. 0,525000 |

*Usi diversi* - fasce di consumo annuale

| | |
|---|---|
| Tariffa Base fino a mc. 100 - | euro/mc. 0,220500 |
| Tariffa per superi | |
| da mc. 101 a mc. 160 - | euro/mc. 0,399000 |
| da mc. 161 a mc. 200 - | euro/mc. 0,462000 |

oltre mc. 200 - euro/mc. 0,525000

*Uso allevamento animali* - fasce di consumo annuale 50% tariffa base e superi per Usi Diversi

*Quote fisse* - Fasce di consumo annuale (da applicarsi per ogni tipo d'uso e per ogni singola utenza)

| | |
|---|---|
| fino a mc. 100 | euro 5,58 |
| da mc. 101 a mc. 500 | euro 9,30 |
| da mc. 501 a mc. 1500 | euro 24,78 |
| oltre mc. 1500 | euro 49,58 |

*Tariffa Servizio depurazione*
Per ogni mc. di acqua scaricata euro 0,103033

*Tariffa Servizio depurazione*
Per ogni mc. di acqua scaricata euro 0,262618

4

Società Italimpianti S.r.l. - Isola d'Asti (Asti)
**Tariffe vendita gas metano**

La Società Italimpianti S.r.l. con sede in Isola d'Asti - Via Valtiglione 31/bis - concessionaria per la distribuzione del gas metano a mezzo rete urbana comunica l'aggiornamento per il trimestre gennaio-febbraio-marzo 2003, come da delibera dell'A.E.E.G. del 23/12/2002 n. 229/02, delle tariffe del gas metano distribuito a mezzo rete urbana ai sensi delle deliberazioni dell'Autorità dell'Energia Elettrica e il Gas 22 aprile 1999 n. 52/99 determinate con l'applicazione della delibera 237/00 del 28/12/2000 e aggiornata con delibera 122/02 e delibera 123/02, a decorrere dal 1° Gennaio 2003 ha adeguato, salvo conguaglio, la presente struttura tariffaria da applicare alle utenze nei Comuni sotto elencati.

Tariffe in vigore dal 1° Gennaio 2003 conseguenti:

- All' aumento di 0,010670 Euro/M3.

Mongardino - Vigliano d'Asti:

| Scaglioni | Tariffe in vigore Euro/M3 |
|---|---|
| Da 1 a 513 m3/anno | 0,311072 |
| Da 514 a 5129 m3/anno | 0,295084 |
| Da 5130 a 51287 m3/anno | 0,288844 |
| Da 51288 a infinito | 0,268644 |

Isola d'Asti:

| Scaglioni | Tariffe in vigore Euro/M3 |
|---|---|
| Da 1 a 498 m3/anno | 0,320312 |
| Da 499 a 4981 m3/anno | 0,303849 |
| Da 4982 a 49808 m3/anno | 0,297424 |
| Da 49809 a infinito | 0,276624 |

Cervere - Marene:

| Scaglioni | Tariffe in vigore Euro/M3 |
|---|---|
| Da 1 a 508 m3/anno | 0,314349 |
| Da 509 a 5078 m3/anno | 0,300250 |
| Da 5079 a 50784 m3/anno | 0,291507 |
| Da 50785 a infinito | 0,270792 |

Montegrosso d'Asti:

| Scaglioni | Tariffe in vigore Euro/M3 |
|---|---|
| Da 1 a 503 m3/anno | 0,317232 |
| Da 504 a 5029 m3/anno | 0,300927 |
| Da 5030 a 50291m3/anno | 0,294564 |
| Da 50292 a infinito | 0,273964 |

Montaldo Scarampi

| Scaglioni | Tariffe in vigore Euro/M3 |
|---|---|
| Da 1 a 508 m3/anno | 0,314152 |
| Da 509 a 5078 m3/anno | 0,298005 |
| Da 5079 a 50784 m3/anno | 0,291704 |
| Da 50785 a infinito | 0,271304 |

5

Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.
**Tariffe**

L'Amministratore delegato

in esecuzione delle linee generali per l'adeguamento delle tariffe approvate dall'Assemblea dei Soci in data 16 maggio 2003;

viste le deliberazioni CIPE n.131/02 del 19 dicembre 2002, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 4.4.2003, come successivamente modificata dalla deliberazione CIPE n. 011/2003 del 14.3.2003, e la circolare del Ministero delle Attività Produttive - Direzione Generale del Commercio delle Assicurazioni e dei Servizi - n. 3559/c del 13.5.2003;

visto il bilancio societario 2002 ed il connesso piano degli investimenti, approvati con verbale C.d.A. n. 5 p. 2, del 25.3.2003 e successivamente ratificati dall'Assemblea dei Soci in data 16.5.2003 p. 1;

visto l'avviato iter di approvazione del piano degli investimenti 2002 da parte dell'Autorità d'Ambito,

*comunica*

1. di applicare le seguenti tariffe di vendita del servizio idrico alle utenze di Avigliana, Beinasco, Borgaro Torinese, Brandizzo, Bruino, Buttigliera Alta, Candiolo, Carignano, Casalborgone, Caselle, Castagneto Po, Castagnole Piemonte, Castiglione Torinese, Chivasso, Collegno, Condove, Corio, Druento, Gassino, Giaveno, Grugliasco, La Cassa, La Loggia, Leinì, Lombardore, Moncalieri, Montanaro, Nichelino, Orbassano, Oulx, Pecetto, Pianezza, Piobesi, Piossasco, Poirino, Rivalta Torinese, Robassomero, Rosta, San Benigno Canavese, San Gillio, San Mauro Torinese, San Raffaele Cimena, San Sebastiano Po, Sangano, Sant'Ambrogio, Santena, Settimo Torinese, Torino, Trana, Trofarello, Venaria, Villarbasse, Vinovo e Volpiano, nonché a tutte quelle utenze alle quali per convenzione risulta o risulterà applicabile la tariffa SMAT:

a) Tariffe di acquedotto per usi domestici e comunità senza fini di lucro da 1/7/2002

Quota fissa di accesso al servizio (per ogni unità abitativa) Euro 8,573268

Tariffa agevolata (fino a 100 mc/anno per appartamento) per mc. Euro 0,145291

Tariffa base unificata (fino al limite previsto nel contratto di utenza) per mc. Euro 0,359292

Tariffa consumi eccedenti

1) eccedenza fino a 1,5 volte i volumi base per mc. Euro 0,468391

2) eccedenza fino a 2 volte i volumi base per mc. Euro 0,830305

3) eccedenza oltre 2 volte i volumi base per mc. Euro 1,205856

b) Tariffe di acquedotto per usi commerciali ed artigianali e per vendita all'ingrosso da 1/7/2002

Tariffa agevolata (fino a 100 mc/anno per appartamento, dove applicabile) per mc. Euro 0,145291

Tariffa base unificata (per il minimo garantito) per mc. Euro 0,359292

Tariffa consumi eccedenti

1) eccedenza fino a 1,5 volte il minimo per mc. Euro 0,468391

2) eccedenza fino a 2 volte il minimo per mc. Euro 0,830305

3) eccedenza oltre 2 volte il minimo per mc. Euro 1,205856

Tariffa per Comuni subdistributori per mc. Euro 0,304218

Per le aziende commerciali ed artigiane il minimo contrattuale trimestralmente garantito potrà essere stabilito entro i limiti previsti dal vigente Regolamento per il servizio di distribuzione dell'acqua potabile.

c) Tariffe di acquedotto per usi industriali da 1/7/2002

Tariffa agevolata (fino a 100 mc/anno per appartamento - dove applicabile) per mc. Euro 0,145291

Tariffa base unificata (per il minimo garantito) per mc. Euro 0,353292

Tariffa consumi eccedenti

1) eccedenza fino a 1,5 volte il minimo per mc. Euro 0,468391

2) eccedenza fino a 2 volte il minimo per mc. Euro 0,830305

3) eccedenza oltre 2 volte il minimo per mc. Euro 1,205856

Per le aziende industriali il minimo contrattuale trimestralmente garantito potrà essere stabilito entro i limiti previsti dal vigente Regolamento per il servizio di distribuzione dell'acqua potabile.

d) Tariffe di acquedotto per usi agricoli da 1/7/2002

Tariffa agevolata da 0 a 120 mc/anno per mc. Euro 0,145291

Tariffa base da 121 a 180 mc/anno per mc. Euro 0,359292

Tariffa di eccedenza oltre 180 mc/anno per mc. Euro 0,468391

e) Tariffe di acquedotto per uso allevamento animali

La tariffa da applicare, qualunque sia il quantitativo di acqua consumato, deve essere pari al 50% della tariffa base determinata per gli usi domestici e cioè Euro 0,179646 dall'1.7.2002.

f) Tariffe di fognatura da 1/7/2002

Tariffa per scarichi provenienti da utenze civili e assimilate (da applicare ai volumi scaricati assunti pari ai volumi di acqua fornita) per mc. Euro 0,093492

Tariffa per scarichi provenienti da utenze industriali:

i. da applicare ai volumi scaricati assunti pari ai volumi di acqua fornita per mc.: Euro 0,093492

ii. da applicare alla classe di scarico: Euro 8,059310

g) Tariffe di depurazione da 1/7/2002

Tariffa per scarichi provenienti da utenze civili e assimilate (da applicare ai volumi scaricati assunti pari ai volumi di acqua fornita) per mc. Euro 0,258228

Tariffa per scarichi provenienti da utenze industriali:

i. da applicare ai volumi scaricati in acque superficiali (ex tab. A L. 319/76) per mc. Euro 0,042269

ii. da applicare ai volumi scaricati in fognatura (ex tab. C L. 319/76) per mc. Euro 0,140895

iii. da applicare ai volumi scaricati con limiti in deroga (art. 31, c. 1, Dlgs 152/99) per mc. Euro 0,211343

iv. da applicare alla classe di scarico Euro 49,625311

2. di approvare i seguenti canoni annuali a forfait per bocche incendio:

*Uso industriale*: da 1/7/2002

Canone di tariffa corrispondente a una bocca normale di diametro interno di 6 cm., da aumentarsi o diminuirsi in caso di diametro superiore o inferiore in proporzione al rapporto della sezione della bocca installata Euro 87,571222

Canone fisso per ciascun punto di utilizzazione o bocca Euro 4,786712

Canone fisso per ogni apparecchiatura Euro 2,393356

Canone precario per ml. di tubazione interrata Euro 1,041684

*Uso domestico*: da 1/7/2002

Canone di tariffa corrispondente a una bocca normale di diametro interno di 6 cm., da aumentarsi o diminuirsi in caso di diametro superiore o inferiore in proporzione al rapporto della sezione della bocca installata Euro 27,149350

Canone fisso per ciascun punto di utilizzazione o bocca Euro 2,750549

Canone fisso per ogni apparecchiatura Euro 2,393356

Canone precario per ml. di tubazione interrata Euro 1,041684

3. di confermare nei Comuni dove transitoriamente è esercitato il servizio di depurazione e non il servizio della rete fognaria comunale la compartecipazione alla tariffa di fognatura per l'esercizio e la gestione dei collettori intercomunali nella misura di Euro 0,005165 al mc. per le utenze civili e del 25% della tariffa deliberata dal Comune in cui è posto l'insediamento per le utenze produttive;

4. di confermare l'applicazione della tariffa di fognatura nella misura vigente nel Comune in cui è posto l'insediamento per le utenze allacciate direttamente ai collettori consortili.

L'Amministratore Delegato

6

Società SO.GAS S.p.A. - Asti
**Tariffe vendita gas metano**

La Società SO.GAS S.p.A. con sede in Asti - Via del Lavoro n. 23 - concessionaria per la distribuzione del gas metano a mezzo rete urbana comunica l'aggiornamento per il trimestre gennaio - marzo 2003, come da delibera dell'Autorità per l'Energia elettrica e il gas del 23/12/2002 n. 229/02, delle tariffe del gas metano distribuito a mezzo rete urbana ai sensi delle deliberazioni dell'A.E.E.G. 22 aprile 1999 n. 52/99 determinate con l'applicazione della delibera 237/00 del 28/12/2000, successiva delibera 123/02 e aggiornamento con Delibera N. 122/02.

A decorrere dal 1° Gennaio 2003 ha adeguato, salvo conguaglio, la presente struttura tariffaria da applicare alle utenze nei Comuni sotto elencati.

Tariffe in vigore dal 1° Gennaio 2003 conseguenti all'aumento di 0,010670 Euro/Mc.

Paesana

| Scaglioni | Tariffe in vigore Euro/M3 |
|---|---|
| Da 1 a 528 m3/anno | 0,327939 |
| Da 529 a 5280 m3/anno | 0,305175 |
| Da 5281 a 52802m3/anno | 0,282866 |
| Da 52803 a infinito | 0,255594 |

Sanfront - Gambasca - Martiniana Po - Brondello

| Scaglioni | Tariffe in vigore Euro/M3 |
|---|---|
| Da 1 a 523 m3/anno | 0,331285 |
| Da 524 a 5227 m3/anno | 0,308289 |
| Da 5228 a 52269 m3/anno | 0,285752 |
| Da 52270 a infinito | 0,258202 |

Revello - Pagno - Castellar - Riffreddo

| Scaglioni | Tariffe in vigore Euro/M3 |
|---|---|
| Da 1 a 512 m3/anno | 0,337978 |
| Da 513 a 5123 m3/anno | 0,314517 |
| Da 5124 a 51234 m3/anno | 0,291524 |
| Da 51235 a infinito | 0,263418 |

Envie

| Scaglioni | Tariffe in vigore Euro/M3 |
|---|---|
| Da 1 a 507 m3/anno | 0,341324 |
| Da 508 a 5073 m3/anno | 0,317631 |
| Da 5074 a 50732 m3/anno | 0,294411 |
| Da 50733 a infinito | 0,266026 |

Lesegno - Niella Tanaro

| Scaglioni | Tariffe in vigore Euro/M3 |
|---|---|
| Da 1 a 512 m3/anno | 0,326540 |
| Da 513 a 5123 m3/anno | 0,310965 |
| Da 5124 a 51234 m3/anno | 0,293359 |
| Da 51235 a infinito | 0,267634 |

Frabosa Soprana

| Scaglioni | Tariffe in vigore Euro/M3 |
|---|---|
| Da 1 a 546 m3/anno | 0,341227 |
| Da 547 a 5460 m3/anno | 0,323754 |
| Da 5461 a 54597 m3/anno | 0,289100 |
| Da 54598 a infinito | 0,253860 |

Montaldo Mondovì - Roburent

| Scaglioni | Tariffe in vigore Euro/M3 |
|---|---|
| Da 1 a 540 m3/anno | 0,344819 |
| Da 541 a 5403 m3/anno | 0,327162 |
| Da 5404 a 54028 m3/anno | 0,292143 |
| Da 54029 a infinito | 0,256532 |

Frabosa Sottana

| Scaglioni | Tariffe in vigore Euro/M3 |
|---|---|
| Da 1 a 529 m3/anno | 0,352002 |
| Da 530 a 5293 m3/anno | 0,333977 |
| Da 5294 a 52926 m3/anno | 0,298229 |
| Da 52927 a infinito | 0,261876 |

Monastero Vasco

| Scaglioni | Tariffe in vigore Euro/M3 |
|---|---|
| Da 1 a 524 m3/anno | 0,355594 |
| Da 525 a 5239 m3/anno | 0,337385 |
| Da 5240 a 52391 m3/anno | 0,301272 |
| Da 52392 a infinito | 0,264548 |

Pamparato

| Scaglioni | Tariffe in vigore Euro/M3 |
|---|---|
| Da 1 a 540 m3/anno | 0,443767 |
| Da 541 a 5403 m3/anno | 0,426110 |
| Da 5404 a 54028 m3/anno | 0,391091 |
| Da 54029 a infinito | 0,355480 |

Cocconato

| Scaglioni | Tariffe in vigore Euro/M3 |
|---|---|
| Da 1 a 523 m3/anno | 0,322064 |
| Da 524 a 5227 m3/anno | 0,291759 |
| Da 5228 a 52269 m3/anno | 0,284489 |
| Da 52270 a infinito | 0,261072 |

Chiusano - Montafia - Camerano Casasco
Viale - Settime - Cortanze - Montechiaro d'Asti
Piea - Montiglio Monferrato - Piovà Massaia
Villa San Secondo - Cossombrato - Cunico
Cerreto - Passerano Marmorito

| Scaglioni | Tariffe in vigore Euro/M3 |
|---|---|
| Da 1 a 507 m3/anno | 0,331823 |
| Da 508 a 5073 m3/anno | 0,300600 |
| Da 5074 a 50732 m3/anno | 0,293110 |
| Da 50733 a infinito | 0,268983 |

Maretto - Cortazzone - Cinaglio - Soglio
Cortandone - Capriglio

| Scaglioni | Tariffe in vigore Euro/M3 |
|---|---|
| Da 1 a 502 m3/anno | 0,335076 |
| Da 503 a 5024 m3/anno | 0,303547 |
| Da 5025 a 50239 m3/anno | 0,295983 |
| Da 50240 a infinito | 0,271620 |

7

# ALTRI ANNUNCI

Azienda ospedaliera Maggiore della Carità - Novara

**Estratto di avviso di asta pubblica per la vendita di terreni di proprietà dell'Azienda ospedaliera - denominati "Fondo Boscaccio" in Novara**

Si rende noto che in esecuzione alla deliberazione n. 1033 del 27.5.2003 adottata dal Direttore generale della azienda ospedaliera Maggiore della Carità di Novara -alle ore 10.30 del giorno 31.7.2003 presso la sede dell'Azienda ospedaliera, c.so Mazzini 18 - Novara, si terrà un'asta pubblica per la vendita al miglior offerente di beni immobili censiti al catasto terreni del Comune di Novara.

*Prezzo a base d'asta:* euro 6.228.470,20 (seimilioni duecentoventottomila quattrocentosettanta/20).

*Modalità di gara:* l'aggiudicazione avverrà ai sensi del R.D. n. 827 del 23.5.1924 art. 73 lettera c) per mezzo di offerta segreta, da confrontarsi con l'importo a base d'asta con aggiudicazione al miglior offerente.

L'offerta in carta legale, indirizzata all'Azienda ospedaliera Maggiore della Carità - c.so Mazzini, 18 - 28100 Novara, dovrà pervenire esclusivamente a mezzo posta raccomandata A.R. in busta chiusa, sigillata con ceralacca e firmata sui lembi di chiusura, recante all'esterno l'oggetto dell'asta, entro e non oltre le ore 12 del giorno precedente a quello fissato per la gara e dovrà contenere la documentazione prevista dall'avviso integrale d'asta che si potrà richiedere alla S.C. Tecnico Patrimoniale, tel. 0321/3733242/920/356.

Il Direttore Generale
Mario Minola

1

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura - Torino

**Regolamento sulla verificazione periodica degli strumenti metrici**

Art. 1

*Oggetto e definizioni*

Il presente regolamento disciplina, in applicazione delle vigenti norme in materia, le modalità di effettuazione della verificazione periodica degli strumenti di misura.

Agli effetti del presente regolamento, si intende:

a) per verificazione periodica, la procedura finalizzata ad accertare il mantenimento nel tempo dell'affidabilità metrologica degli strumenti di misura così come definita dall'art. 2 del decreto del Ministro delle attività produttive 28 marzo 2000, n. 182 e 10 dicembre 2001 art. 1;

b) per strumenti di misura, le misure di capacità, diverse da quelle di vetro, terracotta e simili, gli strumenti per pesare o per misurare diversi dalle misure lineari, la cui utilizzazione riguarda la determinazione delle quantità e/o del prezzo nelle transazioni commerciali di cui al T.U. delle leggi metriche R.D. 23 agosto 1890, n. 7088, all'art. 2, primo comma, del decreto legislativo 29 dicembre 1992, n. 517, all'art. 1 del D.M. n. 182/00 e all'art. 1 D.M. 10 dicembre 2001;

c) per utente metrico colui che utilizza strumenti per pesare e/o per misurare:

- per gli impieghi di cui all'art. 2, secondo comma, del D. Lgs. n. 517/92;
- per le utilizzazioni di cui all'art. 1 del D.M. n. 182/00 e all'art. 1 del D.M. 10 dicembre 2001;

d) per elenco degli utenti metrici, l'insieme delle informazioni relative alle generalità e al luogo di esercizio dell'attività degli utilizzatori degli strumenti di misura, nonché gli estremi di identificazione degli strumenti e le scadenze della relativa verificazione di cui all'elenco formato dall'ufficio metrico ai sensi dell'art. 8 del D.M. n. 182/00.

Art. 2

*Periodicità*

Gli strumenti di misura devono essere sottoposti alla verifica con la seguente periodicità:

a) entro 60 giorni dalla loro prima utilizzazione;

b) a seguito di riparazioni ed altri interventi che comportino la rimozione dei sigilli metrici, nonché in ottemperanza ad ordini di aggiustamento e/o presentazione emessi dal competente ufficio della Camera di commercio;

c) secondo la seguente periodicità che decorre, per ogni strumento, dalla data dell'ultima verifica effettuata sullo stesso:

- 2 anni per complessi di misura per carburanti, fissi e su autobotte, e per misuratori massici di gas metano;
- 3 anni per strumenti per pesare a funzionamento automatico/non automatico, elettronici o meccanici;
- 4 anni per misuratori di liquidi diversi dai carburanti e dall'acqua, fissi e non fissi, e per strumenti per la misura di lunghezze, compresi i misuratori di livello dei serbatoi;
- 5 anni per masse campione, misure di capacità, comprese quelle montate su autocisterna;
- 2 anni per convertitori di volume di gas.

L'assolvere agli obblighi della verificazione periodica è esclusiva incombenza dell'utente, come è responsabilità dell'utente la conservazione del contrassegno verde applicato su ogni strumento, che attesta l'esito positivo dell'avvenuta verifica e la scadenza della stessa.

Art. 3

*Procedure*

In fase di prima applicazione del presente regolamento gli utenti metrici dovranno, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente regolamento, presentare alla verifica tutti quegli strumenti metrici in loro possesso che non risultino già muniti dell'apposito contrassegno verde attestante l'avvenuta verificazione periodica (apposto dalla CCIA o dal fabbricante) o per i quali siano scaduti i termini di validità della stessa.

La verificazione degli strumenti metrici può essere effettuata o presso i locali dell'ufficio metrico della Camera di commercio (sito in Torino via Giolitti n. 18/bis) nei giorni e negli orari di apertura ovvero, su richiesta degli utenti interessati, presso il luogo di utilizzazione degli strumenti stessi.

Nel caso di verifica presso la sede dell'ufficio metrico gli utenti debbono presentare lo strumento corredato dell'apposito modello;

gli utenti che intendono invece far effettuare la verifica presso il luogo di utilizzazione degli strumenti debbono trasmettere all'ufficio in questione il medesimo modello, allegando l'attestazione del versamento, intestato alla Camera di Commercio di Torino, degli importi dovuti per il sopralluogo.

Gli utenti che abbiano richiesto la verifica degli strumenti successivamente all'1/1/2000 ma non abbiano ancora ricevuto il sopralluogo, possono far valere il precedente versamento, compilando il modulo ed allegando una fotocopia della ricevuta del bollettino in loro possesso.

Successivamente gli strumenti dovranno essere presentati alla verifica entro il mese successivo alla data di scadenza della verifica riportata sul predetto contrassegno verde.

Le prove da effettuare per la verifica periodica sugli strumenti per pesare a funzionamento non automatico sono quelle previste dalla normativa vigente europea EN UNI 45501: per gli strumenti di grossa portata è incombenza dell'utente mettere a disposizione le masse campione occorrenti e farle movimentare; sono fatte salve le disposizioni dei D.M. 26.10.1973 n. 7690, 4.5.1968 n. 346626 e 28.10.1971 n. 248360.

Art. 4

*Casi particolari*

La verifica degli strumenti per pesare a funzionamento non automatico verificati e marcati CE dal fabbricante, che opera secondo il sistema di garanzia della qualità della produzione, può essere eseguita per la prima volta nello stabilimento o sul luogo di utilizzazione da parte del fabbricante stesso ai sensi del D.lgs. n. 517/92.

La verifica degli strumenti di tipo fisso, per i quali il fabbricante ha ottenuto la concessione di conformità metrologica, ai sensi del Regolamento camerale di concessione previsto dal decreto ministeriale 28 marzo 2000, n. 179, può esser eseguita per la prima volta sul luogo di utilizzazione anche dal fabbricante stesso.

La verifica degli strumenti può essere effettuata da laboratori riconosciuti, abilitati ad operarla ai sensi del decreto del Ministro delle attività produttive 10 dicembre 2001.

Il fabbricante o il laboratorio che si avvalga delle disposizioni di cui ai precedenti commi, dovrà comunicare all'ufficio metrico competente l'avvenuta verifica degli strumenti, il luogo di funzionamento, gli estremi di identificazione degli stessi, nonché le generalità e l'attività dell'utente metrico, entro la prima decade del mese successivo all'esecuzione della verifica, ai fini della sorveglianza e dell'aggiornamento dell'elenco degli utenti metrici.

Art. 5

*Esito negativo*

Gli strumenti metrici che in sede di verificazione risultano fuori dal campo degli errori massimi ammissibili prescritti dalla normativa vigente o che presentano errori tali da pregiudicarne l'affidabilità metrologica, non saranno ritenuti idonei e per essi, l'ufficio metrico emetterà un ordine di aggiustamento con il quale dichiara, altresì, l'esito negativo della verificazione.

L'esito negativo della verificazione è inoltre attestato con l'ordine di presentazione, qualora l'utente non sia dotato di strumenti aventi le caratteristiche metrologiche previste dalla legge per l'esercizio dell'attività o qualora la verificazione sia risultata impossibile per motivi non imputabili all'ufficio.

Avverso tali provvedimenti è ammesso, entro 30 giorni dalla loro notifica, ricorso gerarchico al Segretario generale della Camera di commercio di Torino.

Art. 6

*Elenco degli utenti metrici*

La Camera di commercio forma e aggiorna l'elenco degli utenti metrici sulla base dei dati del registro delle imprese, nonché sulla base dei dati forniti dai comuni e da altre amministrazioni pubbliche per gli utenti metrici non soggetti all'obbligo di iscrizione in detto registro.

Le informazioni contenute nell'elenco sono a disposizione della pubblica amministrazione e di altre autorità.

L'elenco può essere consultato dagli utenti metrici..

Art. 7

*Vigilanza*

La vigilanza presso l'utenza sulla corretta applicazione delle norme del d.m. n. 182/00 viene esercitata, dal personale dell'ufficio metrico, nonché dagli organi preposti all'accertamento delle violazioni punite con la sanzione amministrativa, di cui all'art. 13 della legge n. 689/81.

Art. 8

*Sanzioni*

Il mancato adempimento dell'obbligo di verificazione periodica degli strumenti metrici comporta l'applicazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 31 del T.U. delle leggi metriche R.D. 23 agosto 1890, n. 7088 e successive modificazioni (Legge 14 febbraio 1951, n. 73).

2

Commissione assegnazione alloggi di E.R.P.S. c/o ATC - Vercelli

**Avviso di pubblicazione della graduatoria provvisoria. Comune di Roasio**

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che è stata pubblicata ai sensi dell'art. 11 della legge regionale 28.3.95 n. 46, nell'Albo Pretorio del Comune di Roasio la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso il 10.2.2003 dal Comune di Roasio per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata disponibili nell'ambito del Comune stesso.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione assegnazione alloggi c/o l'A.T.C. di Vercelli - C.so Palestro, 21/a 13100 Vercelli entro trenta giorni dalla

pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Il Presidente

3

Comune di Balangero (Torino)

**Occupazione d'urgenza degli immobili siti nel territorio del Comune di Balangero necessari alla realizzazione dei lavori di Rifacimento ponte sul Torrente Banna in località ex - Cartiera**

- Vista la Deliberazione della Giunta Comunale n. 32 in data 8.4.2003, esecutiva ai sensi di Legge, con la quale è stato approvato il progetto definitivo dell'opera indicata in oggetto e contestualmente dichiarata la Pubblica Utilità nonché l'Urgenza e l'Indifferibilità dei lavori in esso previsti.
- Visto il Piano Particellare redatto dal tecnico incaricato, contenente l'elenco dei proprietari iscritti negli atti catastali e dei relativi immobili da occupare.
- Vista la Legge 25.6.1865 n. 2359.
- Vista la Legge 22.10.1971 n. 865.
- Visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8.
- Vista la Legge 27.6.1974 n. 247.
- Vista la Legge 28.1.1977 n. 10.
- Visto l'art. 106 del D.P.R. 24.7.1977 n. 616.
- Vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56.
- Vista la Legge 3.1.1978 n. 1.
- Visto l'art. 22 della Legge Regionale 25.7.1997 n. 51.
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 98 - 23106 del 10.11.1997.
- Visto l'art. 32 della Legge 3.8.1999 n. 265.
- Visto il D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 e s.m.i..
- Visto il D.lgs. 31.3.1998 n. 112.
- Vista la Legge Regionale 26.4.2000 n. 44.
- Vista la Legge Regionale 15.3.2001 n. 5.
- Visto il Provvedimento emanato dal Sindaco del Comune di Balangero in data 26.11.1998 ai sensi della Legge 127/97 e s.m.i..

*determina*

Art. 1

In favore del Comune di Balangero è autorizzata l'occupazione d'urgenza degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera indicata in premessa e descritti nell'elenco particellare allegato al progetto, pubblicato in stralcio all'Albo Pretorio, che costituisce parte integrante del presente Provvedimento.

Art. 2

L'occupazione è disposta con il presente Provvedimento potrà essere protratta sino al termine di efficacia della Dichiarazione di Pubblica Utilità stabilita con la Deliberazione di cui in premessa.

Art. 3

Il presente Provvedimento perderà la propria efficacia ove l'occupazione degli immobili non segua entro il termine di mesi tre la data di emissione del Provvedimento stesso.

Art. 4

Il Comune di Balangero corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, l'indennità che sarà stabilita dalla competente Commissione costituita ai sensi dell'art. 14 della Legge 28.1.1977 n. 10.

Art. 5

Il Sindaco del Comune di Balangero è incaricato della notifica del presente Provvedimento agli aventi diritto.

Art. 6

Avverso il presente Provvedimento potrà essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte, entro sessanta giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla data medesima.

Art. 7

Il tecnico incaricato Geom. Martello Gianfranco con studio in Balangero - Via Torino n. 16D procederà alla compilazione, a termini di Legge ed in conformità a quanto disposto dalla Legge n. 1/78, del verbale di immissione in possesso e dello stato di consistenza degli immobili da occupare per gli scopi indicati in premessa e descritti nell'allegato elenco di cui all'art. 1.

A tal fine il perito anzidetto potrà introdursi nelle proprietà private, previo avviso da notificare agli aventi diritto a cura del Sindaco del Comune di Balangero almeno 20 giorni prima dell'accesso, con le modalità e le indicazioni di cui alla Legge n. 1/78.

Il Responsabile del Settore Tecnico
Bellino Gianfranco

4

Comune di Bollengo (Torino)

**Deliberazione del Consiglio comunale n. 12 del 2.5.2003 "Approvazione di Regolamento Edilizio Comunale ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8.7.1999, n. 19"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di dare atto che il Regolamento è composto da:
- n. 70 articoli;
- n. 10 modelli allegati
- n. 1 appendice all'art. 31 del Regolamento;

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691;

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Uffi-

ciale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19;

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

5

Comune di Bruino (Torino)

**Avviso ai creditori**

Il Sindaco

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 D.P.R. 21.12.99 n. 554 sui lavori pubblici

*avverte*

Che la ditta Egeo Costruzioni Generali S.r.l. di Torino, appaltatrice dei lavori per la "sistemazione dei locali dell'ex scuola materna la Quercia da adibire a baby-parking", ha ultimato i lavori in base al contratto d'appalto.

Pertanto

chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei propri crediti e la relativa documentazione giustificativa.

Bruino, 26 giugno 2003

Il Sindaco
Paolo Violino

6

Comune di Carignano (Torino) - Servizio tecnico comunale

**Determinazione n. 65 del 1/4/2003 - Reg. Generale n. 207 del 8/4/2003 - Alluvione autunno 2000 - Ordinanza del Ministero dell'Interno con delega alla protezione civile 3090/2000 e s.m.i. - Terzo programma stralcio per la realizzazione di opere pubbliche di competenza regionale - Lavori di allacciamento della Frazione Brassi alla rete fognaria in Comune di Vinovo - Occupazione d'urgenza per pubblica utilità**

Il Responsabile del servizio

Premesso che

- Con Deliberazione n. 193 del 8/11/2001 la Giunta Comunale ha approvato il "Piano degli interventi straordinari" a seguito degli eventi alluvionali dell'Ottobre 2000.

- Con nota Prot. 11558 del 9/4/2001 e 20751 del 28/6/2001 la Regione Piemonte ha comunicato che rispettivamente nel 3° e 4° programma stralcio per la realizzazione di opere pubbliche a seguito dell'alluvione autunno 2000 erano stati concessi al Comune di Carignano finanziamenti per Lire 500.000.000 e 630.000.000.

- con Deliberazione della Giunta Comunale n. 179 del 24/9/2001 sono stati conferiti i seguenti incarichi professionali alla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. con sede legale in Corso XI Febbraio 14 Torino gli incarichi professionali relativi ai seguenti progetti:

- stazione di sollevamento in frazione Brassi e relativo collegamento al rete fognaria del Comune di Vinovo.

- Impianto di depurazione in Frazione Ceretto e relativa rete di scarico.

- Rete fognaria in Frazioni Tetti Peretti e Pautasso e collegamento con la rete fognaria del Comune di Piobesi.

- con Determinazione n. 62 del 19/3/2002 (Reg. Gen. 199/2002) è stato determinato di suddividere il finanziamento complessivo di Lire 1.130.000.000 concesso dalla Regione al nostro Ente secondo il seguente schema:

Lotto

- stazione di sollevamento in frazione Brassi e relativo collegamento al rete fognaria del Comune di Vinovo. Importo Lire 165.000.000

- Impianto di depurazione in Frazione Ceretto e relativa rete di scarico. Importo Lire 351.000.000

- rete fognaria in Frazioni Tetti Peretti e Pautasso e collegamento con la rete fognaria del Comune di Piobesi. Importo Lire 614.000.000

Con Deliberazione n. 180 del 13/9/2002 la Giunta Comunale ha approvato il progetto esecutivo relativo ai lavori di allacciamento della frazione Brassi alla rete fognaria in Comune di Vinovo ed è stata dichiarata la pubblica utilità, urgenza e l'indifferibilità delle opere.

Vista la nota Prot. 6977 del 3/6/2002 con la quale è stato dato "avvio al procedimento ai sensi della L. 241/1990" agli intestatari catastali di cui al Piano particellare allegato al progetto esecutivo.

Vista la Deliberazione G.C. 61/2003 con cui il Comune di Carignano ha affidato alla SMAT tutti gli adempimenti per l'attuazione dei interventi sulla rete fognaria sopra citati.

Visto:

- L'istanza presentata dalla Società S.M.A.T. S.p.A. con nota Prot. 9781 del 3/3/2003 (ns. Prot. 2830 del 3/3/2003) per l'ottenimento del provvedimento di occupazione d'urgenza e nomina tecnico incaricato della redazione della stato di consistenza delle aree di cui all'oggetto;

- Il Piano particellare per costituzione di occupazione di urgenza nonché la relativa planimetria per occupazione temporanea, pervenuti in allegato alla sopraccitata istanza, predisposti ad esclusiva cura della S.M.A.T. S.p.A., contenente l'elenco dei proprietari iscritti negli atti catastali, l'individuazione dlle aree oggetto di esproprio, inerente i lavori in oggetto, cui pertanto occorre fare esplicito riferimento nell'adozione del presente provvedimento e che, di conseguenza, si allegano allo stesso per farne parte integrante e sostanziale;

Vista la Legge 109/1994

Vista la Legge 25/6/1865 n. 2359.

Vista la L. 22/10/1971 n. 865.

Visto l'art. 1 della Legge 3 gennaio 1978, n. 1.

Visto il vigente Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali.

Visto il Bilancio di previsione 2003 esecutivo.

*determina*

Art. 1

In favore della Società S.M.A.T. S.p.A. (Corso XI Febbraio n. 14 - Torino) è autorizzata l'occupazione d'urgenza per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione dell'opera di cui all'oggetto, quale rappresentata negli elaborati in premessa indicati e allegati al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

Art. 2

L'occupazione dovrà avvenire entro 3 mesi dalla data del presente atto e non protrarsi oltre il termine di anni cinque dalla data di immissione in possesso.

Art. 3

Il presente provvedimento perderà la propria efficacia, ove l'occupazione die terreni di cui al precedente articolo non avvenga entro il termine di tre mesi dalla dta di emissione del provvedimento stesso.

Art. 4

Il Comune di Carignano corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione l'indennità che sarà determinata a norma delle disposizioni vigenti, con successivo provvedimento.

Art. 5

Il Sindaco del Comune di Carignano è incaricato della notifica del presente provvedimento agli aventi diritto.

Art. 6

Avverso il presente Provvedimento potrà essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte, entro sessanta giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla data medesima.

Art. 7

Il perito Geom. Giancarlo Ascrizzi, tecnico incaricato dall'Ufficio Patrimonio della S.M.A.T. S.p.A:, procederà alla compilazione a termine di Legge ed in conformità a quanto disposto dalla Legge 1/1978, del verbale di immissione in possesso e dello stato di consistenza delle aree da occupare per gli scopi indicati im premessa e descritti in allegato al presente provvedimento . A tal fine il perito anzidetto potrà introdursi nelle proprietà private previo avviso da notificare agli aventi diritto, a cura del Sindaco del Comune di Carignano, almeno 20 giorni prima dell'accesso, con le modali8tà e le indicazioni di cui alla Legge 1/1978.

Art. 8

Di dare avviso ai proprietari delle aree da occupare di quanto stabilito con la presenta Determinazione, di notificare antro i termine di Legge la data in cui avranno inizio le operazioni di cui al precedente Art. 7.

Art. 9

Di pubblicare estratto del presente provvedimento all'Albo Pretorio del Comune di Carignano, al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, e di notificarlo ai proprietari dei terreni ai sensi dell'art. 3 della L. 1/1978.

Il Responsabile del Servizio
Valter Garnero

7

Comune di Carignano (Torino) Servizio tecnico comunale

**Determinazione n. 67 del 1/4/2003 - Reg. Generale n. 208 del 8/4/2003 - Alluvione autunno 2000 - Ordinanza del Ministero dell'Interno con delega alla protezione civile 3090/2000 e s.m.i. -Terzo programma stralcio per la realizzazione di opere pubbliche di competenza regionale - Lavori di rifacimento collettore di scarico del depuratore in borgata Ceretto - Occupazione d'urgenza per pubblica utilità**

Il Responsabile del Servizio

Premesso che

- Con Deliberazione n. 193 del 8/11/2001 la Giunta Comunale ha approvato il "Piano degli interventi straordinari" a seguito degli eventi alluvionali dell'Ottobre 2000.

- Con nota Prot. 11558 del 9/4/2001 e 20751 del 28/6/2001 la Regione Piemonte ha comunicato che rispettivamente nel 3° e 4° programma stralcio per la realizzazione di opere pubbliche a seguito dell'alluvione autunno 2000 erano stati concessi al Comune di Carignano finanziamenti per Lire 500.000.000 e 630.000.000.

- con Deliberazione della Giunta Comunale n. 179 del 24/9/2001 sono stati conferiti i seguenti incarichi professionali alla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. con sede legale in Corso XI Febbraio 14 Torino gli incarichi professionali relativi ai seguenti progetti:

- stazione di sollevamento in frazione Brassi e relativo collegamento al rete fognaria del Comune di Vinovo.

- Impianto di depurazione in Frazione Ceretto e relativa rete di scarico.

- Rete fognaria in Frazioni Tetti Peretti e Pautasso e collegamento con la rete fognaria del Comune di Piobesi.

- con Determinazione n. 62 del 19/3/2002 (Reg. Gen. 199/2002) è stato Determinato di suddividere il finanziamento complessivo di Lire 1.130.000.000 concesso dalla Regione al nostro Ente secondo il seguente schema:

Lotto

- stazione di sollevamento in frazione Brassi e relativo collegamento al rete fognaria del Comune di Vinovo. Importo Lire 165.000.000

- Impianto di depurazione in Frazione Ceretto e relativa rete di scarico. Importo Lire 351.000.000

- Rete fognaria in Frazioni Tetti Peretti e Pautasso e collegamento con la rete fognaria del Comune di Piobesi. Importo Lire 614.000.000

Con Deliberazione n. 179 del 13/9/2002 con cui la Giunta Comunale ha approvato il progetto esecutivo relativo ai lavori di rifacimento collettore di scarico del depuratore Borgata Ceretto ed è stata dichiarata la pubblica utilità, urgenza e l'indifferibilità delle opere.

Vista la nota Prot. 6977 del 3/6/2002 con la quale è stato dato "avvio al procedimento ai sensi della L. 241/1990" agli intestatari catastali di cui al Piano particellare allegato al progetto esecutivo.

Vista la Deliberazione G.C. 61/2003 con cui il Comune di Carignano ha affidato alla SMAT tutti gli adempimenti per l'attuazione dei interventi sulla rete fognaria sopra citati.

Visto:

- L'istanza presentata dalla Società S.M.A.T. S.p.A: con nota Prot. 14750 del 27/3/2003 (ns. Prot. 4136 del 31/3/2003) per l'ottenimento del provvedimento di occupazione d'urgenza e nomina tecnico incaricato della redazione della stato di consistenza delle aree di cui all'oggetto;

- Il Piano particellare per costituzione di occupazione di urgenza nonché la relativa planimetria per occupazione temporanea, pervenuti in allegato alla sopraccitata istanza, predisposti ad esclusiva cura della S.M.A.T. S.p.A., contenente l'elenco dei proprietari iscritti negli atti catastali, l'individuazione delle aree oggetto di esproprio, inerente i lavori in oggetto, cui pertanto occorre fare esplicito riferimento nell'adozione del presente provvedimento e che, di conseguenza, si allegano allo stesso per farne parte integrante e sostanziale;

Vista la Legge 109/1994

Vista la Legge 25/6/1865 n. 2359.

Vista la L. 22/10/1971 n. 865.

Visto l'art. 1 della Legge 3 gennaio 1978, n. 1.

Visto il vigente Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali.

Visto il Bilancio di previsione 2003 esecutivo.

*determina*

Art. 1

In favore della Società S.M.A.T. S.p.A. (Corso XI Febbraio n. 14 - Torino) è autorizzata l'occupazione d'urgenza per pubblica utilità degli immobili necessari per la realizzazione dell'opera di cui all'oggetto, quale rappresentata negli elaborati in premessa indicati e allegati al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

Art. 2

L'occupazione dovrà avvenire entro 3 mesi dalla data del presente atto e non protrarsi oltre il termine di anni cinque dalla data di immissione in possesso.

Art. 3

Il presente provvedimento perderà la propria efficacia, ove l'occupazione dei terreni di cui al precedente articolo non avvenga entro il termine di tre mesi dalla dta di emissione del provvedimento stesso.

Art. 4

Il Comune di Carignano corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione l'indennità che sarà determinata a norma delle disposizioni vigenti, con successivo provvedimento.

Art. 5

Il Sindaco del Comune di Carignano è incaricato della notifica del presente provvedimento agli aventi diritto.

Art. 6

Avverso il presente Provvedimento potrà essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte, entro sessanta giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla data medesima.

Art. 7

Il perito Geom. Giuseppe Caffaro Rore, tecnico incaricato dall'Ufficio Patrimonio della S.M.A.T. S.p.A. procederà alla compilazione a termine di Legge ed in conformità a quanto disposto dalla Legge 1/1978, del verbale di immissione in possesso e dello stato di consistenza delle aree da occupare per gli scopi indicati im premessa e descritti in allegato al presente provvedimento . A tal fine il perito anzidetto potrà introdursi nelle proprietà private previo avviso da notificare agli aventi diritto, a cura del Sindaco del Comune di Carignano, almeno 20 giorni prima dell'accesso, con le modali8tà e le indicazioni di cui alla Legge 1/1978.

Art. 8

Di dare avviso ai proprietari delle aree da occupare di quanto stabilito con la presenta Determinazione, di notificare antro i termine di Legge la data in cui avranno inizio le operazioni di cui al precedente Art. 7.

Art. 9

Di pubblicare estratto del presente provvedimento all'Albo Pretorio del Comune di Carignano, al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, e di notificarlo ai proprietari dei terreni ai sensi dell'art. 3 della L. 1/1978.

Il Responsabile del Servizio
Valter Garnero

8

Comune di Carrù (Cuneo)

**Approvazione del Regolamento Edilizio Comunale**

Il Responsabile del Servizio

Vista la L.R. 8 luglio 1999, n. 19, art. 3, co. 3 e 4;

Vista la L.R. 5 dicembre 1977, n. 56 e ss.mm.,

*rende noto*

che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 17 del 13 maggio 2003, esecutiva ai sensi di legge, ha approvato il Regolamento Edilizio Comunale (R.E.C.), conforme al Regolameto Edilizio Tipo (R.E.T.) della Regione Piemonte.

Carrù, 9 giugno 2003.

Il Responsabile del Servizio
Renato Noero

9

Comune di Cervatto (Vercelli)

**Decreto n. 2/2003. Legge n. 865 del 22 ottobre 1971 - Legge n. 1 del 3 gennaio 1978, art. 3 - Comune di Cervatto - Occupazione d'urgenza relativa ai lavori di ristrutturazione di fabbricati dismessi da adibire a strutture ricettive in località Oro Balme**

Il Sindaco

(omissis)

*decreta*

Art. 1

In favore del Comune di Cervatto (VC) è autorizzata l'occupazione d'urgenza delle aree necessarie ai lavori di ristrutturazione di fabbricati dismessi da adibire a strutture ricettive in località Oro Balme, descritte nell'allegato elenco che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Art. 2

L'occupazione disposta con il presente decreto potrà essere protratta sino al termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità stabilita con deliberazione G.C. n. 2 del 14.01.2003 e quindi da ultimare entro il 14.1.2008.

Art. 3

Il presente decreto perderà di efficacia ove l'occupazione delle aree di cui trattasi non segua il termine di tre mesi dalla data di emissione del decreto stesso.

Art. 4

L'Amministrazione comunale di Cervatto (VC) corrisponderà agli aventi diritto dalla data di effettiva occupazione l'indennità che sarà stabilita dalla competente commissione costituita ai sensi dell'art. 14 della Legge 25 ottobre 1977, n. 10.

Art. 5

Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto.

Art. 6

Estratto del presente decreto sarà pubblicato sul B.U.R. della Regione Piemonte.

*ordina*

Il tecnico incaricato Geom. Marchisotti Pietro di Fobello (VC), procederà alla compilazione, a termini di legge ed in conformità a quanto disposto dall'art. 3 - commi 2 e 3 della citata legge n. 1/1978 dello stato di consistenza delle aree da occupare per la costruzione delle opere di cui trattasi e descritte nell'allegato elenco parte integrante e sostanziale della presente ordinanza.

A tal fine il Geom. Marchisotti Pietro di Fobello (VC) potrà introdursi nelle proprietà private previo avviso da notificare agli aventi diritto, a cura del Sindaco del Comune di Cervatto (VC) almeno 20 giorni prima dell'accesso, con le modalità e le indicazioni di cui all'art. 3, ultimo comma, della Legge n. 1/1978.

Cervatto, 10 giugno 2003.

Il Sindaco
Patrizio Minaroli

10

Comune di Costigliole d'Asti (Asti)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 92 del 16.12.2002. "Regolamento Edilizio Comunale approvato con deliberazione CC. n. 76 del 31.7.2002 Integrazioni e modificazioni a seguito delle osservazioni regionali**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

- di approvare il nuovo testo dell'art. 2 e dell'art. 16 come da allegato, che fa parte integrante del presente atto;
- di dichiarare che il Regolamento Edilizio Comunale approvato con deliberazione Consiglio Comunale n. 76 in data 31.7.2002, così come modificato dal presente atto, è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691;
- di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 8.07.1999, n. 19;
- di dare atto che il Regolamento Edilizio Comunale, approvato con deliberazione Consiglio Comunale n. 76 in data 31.7.2002, così come modificato dal presente atto, unitamente alla presente deliberazione e a copia dell'estratto del B.U.R., sarà trasmesso ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8.7.1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

11

Comune di Masserano (Biella)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 in data 13/5/2003. Approvazione del "Catalogo dei beni culturali architettonici" a seguito della prima tranche di Censimento ai sensi L.R. 35/1995 anno 2001/2002**

Il Consiglio comunale

Vista la nota della Regione Piemonte - Settore Beni e Sistemi Culturali n° 22679/21.3 in data 14.12.2001 con la quale si comunica che con determinazione n° 484 in data 27.11.2001 si assegnava al comune di Masserano un contributo di euro 2711,40 (lire 5.250.000) = ai sensi L.R. 35/1995, per il Censimento dei caratteri architettonici costruttivi e decorativi dell'architettura di interesse culturale, così suddiviso:

euro 1.807,60 (lire 3.500.000) = per n° 35 schede;

euro 903,80 (lire 1.750.000) = per le spese fotografie allegate ad ogni singola scheda;

Vista la Determinazione del Responsabile dei Servizi Territoriali n. 64 in data 4/6/2001, con la quale si conferiva incarico all'architetto Roberto Galtarossa via Parlamento n. 90 - 13836 - Cossato (BI).per il Censimento dei caratteri architettonici costruttivi e decorativi dell'architettura di interesse culturale, ai sensi della L.R. 35/1995

Rilevato che i tecnici incaricati hanno consegnato in data 11/2/2003 al CSI Piemonte - Ufficio Beni Culturali, le schede relative al censimento sopracitato, con rilascio di documento di validità e con con-

segna da parte del CSI al Comune delle fotografie realizzate ad operazione terminata;

Preso atto che i tecnici incaricati hanno provveduto al Censimento dei caratteri architettonici costruttivi e decorativi dell'architettura di interesse culturale presente nel territorio comunale di Masserano con la consegna avvenuta in data 10 Gennaio 2003 del lavoro di catalogazione dei beni culturali architettonici comprendente:

- copia cartacea della schedatura effettuata;
- n. 1 copia su disco del file Guarini.mdb;
- relazione sui lavori svolti;
- copia su disco del programma Guarini Censimento;
- n. 1 copia su disco dei file di immagini scansite;
- copia dei manuali di utilizzo della procedura;
- negativi fotografici;

Ritenuta tale Catalogazione dei caratteri architettonici costruttivi e decorativi dell'architettura di interesse culturale del Comune di Masserano meritevole di approvazione ai sensi del 4° comma art. 2 L.R. n. 35/1995, che così recita:

"L'insieme degli elaborati del censimento è raccolto in un "Catalogo dei beni culturali architettonici" che viene approvato dal Consiglio Comunale come "Allegato al Regolamento igienico edilizio comunale";

Visto l'art. 42 del D.Lgs. 267/2000;

Dato atto del parere favorevole di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

*delibera*

1) Di approvare l'insieme degli elaborati del Censimento dei caratteri architettonici costruttivi e decorativi dell'architettura di interesse culturale del Comune Masserano come "Catalogo dei beni culturali architettonici", composto dai seguenti elaborati tecnici:

- copia cartacea della schedatura effettuata;
- relazione sui lavori svolti;
- n. 1 copia su disco del file Guarini.mdb;
- copia su disco del programma Guarini Censimento;
- n. 1 copia su disco dei file di immagini scansite;
- copia dei manuali di utilizzo della procedura;
- negativi fotografici;

2) Di richiamare, ai sensi del 4° comma art. 2 L.R. n. 35/1995, il "Catalogo dei beni culturali architettonici", di cui al punto n. 1 del dispositivo, come "Allegato al Regolamento igienico edilizio comunale";

3) Di dare atto che eventuali richieste di integrazioni alle schede oggetto di censimento, da parte della Regione Piemonte, dovranno essere predisposte dall'architetto Roberto Galtarossa, via Parlamento n. 90 - 13836 - Cossato (BI) senza nessun onere aggiuntivo per questo Comune;

4) Di trasmettere la presente deliberazione, ad intervenuta esecutività, alla Regione Piemonte.

Parere del Responsabile del Servizio ai sensi art. 49 del D.Lgs. 267/2000, sotto il profilo della regolarità tecnica: favorevole

Il Responsabile dei Servizi tecnici

Il Consiglio comunale

Richiamata la suesposta proposta di deliberazione;

Dato atto del parere espresso dal Responsabile del servizio di cui ante,

Con voti unanimi a favore palesemente espressi,

*delibera*

di approvare la suesposta proposta di deliberazione.

12

Comune di Monasterolo di Savigliano (Cuneo)

**Avviso di deposito e pubblicazione del Progetto Preliminare di Variante Strutturale al P.R.G.C. vigente**

Il Responsabile del Procedimento

In esecuzione della Deliberazione Consiliare n. 17 del 9 giugno 2003 di adozione del Progetto Preliminare della Variante Strutturale al vigente P.R.G.C.;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e s.m. ed in particolare gli art. 15 e 17;

*Avvisa*

che il Progetto Preliminare di Variante è pubblicato per estratto all'Albo Pretorio ed è depositato presso la Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi, e precisamente dal 26.6.2003 al 25.7.2003, durante i quali chiunque potrà prenderne visione nei seguenti orari:

- giorni feriali, dalle 9:00 alle 12:00;
- giorni festivi, dalle 11:00 alle 12:00;

che nei successivi trenta giorni, e precisamente entro 24.8.2003, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in n. 2 copie (di cui una in bollo), mediante invio o consegna agli Uffici Comunali;

che nei termini e con le modalità precedentemente previsti chiunque può presentare osservazioni ai sensi dell'art. 20, 4° comma, della L.R. 40/98 in ordine alla compatibilità ambientale, inoltrando le stesse alla Regione Piemonte oltre che agli uffici comunali.

Monasterolo di Savigliano, 26.6.2003

Il Responsabile del Procedimento
Bruno Parizia

13

Comune di Nebbiuno (Novara)

**Estratto della deliberazione del C.C. n. 4 del 17.2.2003 "Esame ed approvazione Regolamento edilizio comunale"**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

1. Di approvare il Regolamento edilizio comunale, nel testo definito dal gruppo di lavoro comunale nel quale le modifiche e le integrazioni sono ripor-

tate in grassetto, che fa parte integrante della presente deliberazione e che si compone di n. 70 articoli.

2. Di impegnare la Giunta comunale a porre in essere gli atti necessari per la predisposizione del piano del colore e dell'arredo urbano.

Il Segretario Comunale
Vincenzo Izzo

14

Comune di None (Torino)

**Bando per la vendita di n. 90 piante d'alto fusto di pioppo radicate in località "Riserva" del Comune di None - Avviso**

E' indetta asta pubblica per la vendita di n. 90 piante d'alto fusto di pioppo radicate in località "Riserva" del Comune di None (Foglio 32, mappali 125, 132, 133).

La vendita avviene a corpo, partendo dal prezzo di stima forestale di Euro 12.000,00 e alle condizioni tutte contenute nell'apposito Capitolato d'oneri redatto in data 30 maggio 2003 dal Corpo Forestale dello Stato

La gara sarà espletata ai sensi dell'art. 73, lett. c, del R.D. 23.5.1924 n. 827, mediante presentazione d'offerte in aumento sul prezzo a base d'asta.

Non sono ammesse offerte in ribasso.

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

Per partecipare alla gara i concorrenti dovranno essere in possesso di iscrizione al Registro delle Imprese istituito presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura come ditta boschiva ed essere idonea all'utilizzazione forestale di lotti boschivi pubblici certificata dall'ufficio del Corpo Forestale dello Stato.

L'offerta dovrà pervenire al protocollo generale del Comune di None, Piazza Cavour n. 9 (cap. 10060), sotto pena di esclusione dalla gara, entro le ore 12 del giorno 29 luglio 2003.

La gara sarà esperita, in una sala del Palazzo Comunale in P.zza Cavour, 9, aperta al pubblico, il giorno 30 luglio 2003, alle ore 9.00,

Il capitolato d'oneri e i documenti complementari potranno essere visionati presso la sede municipale in Piazza Cavour n. 9 - telefono (011) 9990840 - Ufficio Ragioneria - con orario: dal lunedì al venerdì - dalle 9.00 alle 12.00.

Copia dei suddetti documenti potrà essere richiesta, previo pagamento del costo di riproduzione.

None, 18 giugno 2003

Il Responsabile del Servizio-
Il Segretario Comunale
Franco Ghinamo

15

Comune di Orio Canavese (Torino)

**Delibera del Consiglio Comunale n. 17 del 17.4.2003 - Approvazione Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 8.7.1999 n. 19**

Il Consiglio comunale

(omissis)

Visto lo schema di regolamento costituito da n.70 articoli ed allegati, costituenti parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con voti favorevoli n. 13 su n. 13 presenti e votanti.

*delibera*

1. di approvare il regolamento edilizio comunale, allegato, e di dichiarare che il presente regolamento edilizio è conforme al regolamento edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.C. 29/7/1999 n. 548/9691 e successive rettifiche;

2. di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 8/7/1999 n. 19;

3. di dare atto che il Regolamento Edilizio unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso ai sensi dell'art. 3 comma 4, della L.R. 8/7/1999 n. 19 alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

16

Comune di Pinerolo (Torino)

**Bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata che si renderanno disponibili nel Comune di Pinerolo**

Si rende noto che, ai sensi della L.R. 46/95 e s.m.i.,

In data 23/6/2003 è stato emesso un Bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata che si renderanno disponibili nel Comune di Pinerolo; ed, a favore di anziani e di giovani coppie, dei 34 alloggi di nuova costruzione nell'ambito del "Contratto di quartiere Ex Foro Boario".

Le domande di partecipazione, compilate in bollo su moduli appositamente predisposti, devono essere presentate nel periodo dal 23/6/2003 all'8/8/2003, presso l'ufficio casa del Comune di Pinerolo - P.za Vittorio Vento n.1, oppure presso i Comuni facenti parte dell'ambito territoriale n. 22.

L'Assessore ai servizi per i cittadini — Il Sindaco
Riccardo Chiabrando — Alberto Barbero

17

Comune di Rivoli (Torino)

**Avviso informativo di ricerca di mercato**

Sede legale: Corso Francia 98 - 10090 Rivoli - (TO) - Italia - tel +39 011 9513300- fax +39 011 9513254 - www.comune.rivoli.to.it

1. La Città di Rivoli, avendo recentemente unificato le diverse sedi presenti sul territorio comunale in un'unica sede, ha la piena disponibilità del seguente immobile:

"Palazzo Piozzo di Rosignano via Gallo n. 3

identificativo catastale: F. 35 n. 10 cat. B/1 consistenza: m3 8.400

2. Si intende sollecitare la presentazione di Manifestazione di interesse a formulare proposte di utilizzo dell'immobile in questione. Le proposte più o meno articolate dovranno:

- riferirsi alla totalità dell'immobile nello stato di fatto e di diritto in cui si trova attualmente;

- individuazione delle destinazioni d'uso, tenuto conto che l'immobile è situato nel centro storico della Città di Rivoli, luogo di particolare interesse turistico;

3. L'immobile "de quo" potrà essere preventivamente visionato nonchè se ne faccia richiesta in tempo utile concordando le visite che, con il competente Ufficio Patrimonio Immobiliare - Servizio Gestione Patrimonio - Area Gestione del Territorio del Comune di Rivoli (telefono 011/9513425-07), che potranno essere effettuate nei seguenti giorni martedì - giovedì e con i seguenti orari 9.00 - 12.00 e 14.00 - 16.00;

4. Possono presentare la Manifestazione d'interesse soggetti singoli, associati e consorziati con le modalità precisate al successivo punto 5.

5. La Manifestazione d'interesse, sottoscritta dal proponente o dal legale rappresentante del soggetto giuridico che la propone deve contenere apposita dichiarazione relativa a:

- attività prestata dal proponente - sia esso singolo o soggetto giuridico proponente - e relativo fatturato riferito agli ultimi 3 esercizi.

- eventuali precedenti esperienze assimilabili all'attività che si intende proporre.

- una sommaria descrizione della proposta di utilizzo dell'immobile oggetto del presente avviso, nella quale dovrà essere sinteticamente delineato il quadro economico e temporale della proposta stessa.

- la descrizione dell'organizzazione di cui il soggetto dispone atta a chiarificare che esso è in condizione di dare corso all'attuazione della proposta di riutilizzo dell'immobile per il quale viene manifestato interesse;

- dichiarazione di insussistenza di procedure di liquidazione, concorsuali o che comunque denotino lo stato di insolvenza, la cessazione dell'attività e/o di situazioni tali da determinare il rischio sostanziale che alcuna delle suddette circostanze possa determinarsi;

6. La Manifestazione d'interesse dovrà pervenire alla sede legale del Comune di Rivoli corso Francia 98, 10091 Rivoli - ufficio Protocollo entro le ore 12 del 16 luglio 2003 in busta chiusa recante la scritta: "Manifestazione di interesse - proposte per l'uso dell'immobile Palazzo Piozzo Rosignano" a mezzo servizio postale o agenzie di recapito autorizzate. E' ammessa la consegna a mano, in tal caso si ricorda che l'Ufficio Protocollo di questo Comune è aperto al pubblico dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 13.00 alle ore 16.00, il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (Tel. 011/9513240). Il plico dell'offerta deve essere regolarmente affrancato anche se portato a mano. Il recapito del plico rimane a carico ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo il plico stesso non giunga a destinazione in tempo utile. Le Manifestazioni di interesse pervenute al Comune successivamente alla suddetta data e ora non saranno prese in considerazione.

7. Il Comune si riserva di inviare ad un numero discrezionalmente selezionato o anche ad uno soltanto dei soggetti che avranno presentato la Manifestazione d'interesse l'invito a presentare un'offerta finalizzata ad acquisire elementi di valutazione per dare corso ad una trattativa preordinata alla conclusione del contratto.

8. Eventuali chiarimenti e informazioni concernenti la presente Ricerca di Mercato possono essere richiesti al Responsabile del Procedimento ing. Ivo Agnolin tel. +39 011 9513425, fax 011/9513409 e-mail:monica.caula@comune.rivoli.to.it

Il presente avviso è pubblicato all'Albo Pretorio della Città di Rivoli, sul sito Internet comunalewww.comune.rivoli.to.it/servizi_alle_imprese/appalti /aste.htm, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e per estratto sul quotidiano La Stampa edizione nazionale ed edizione di Torino, sul bisettimanale Luna Nuova.

Rivoli, 13 giugno 2003

Il Dirigente Supplente
Area Gestione del Territorio
Ivo Agnolin

18

Comune di Rivoli (Torino)

**Avviso d'asta pubblica n. 16/5/2003**

Città di Rivoli - c.so Francia n. 98 - 10098 - Rivoli Telefono 0119513300 - fax.n. 0119513409 Sito Internet http://www.comune.rivoli.to.it/servizi_alle_imprese/appalti/aste.htm

Il Dirigente supplente dell'Area Gestione del Territorio in esecuzione della delibera del Consiglio Comunale n. 116 del 29/9/1998, esecutiva ai sensi di legge,

*rende noto che*

Con avviso in data 29/4/2003, pubblicato all'Albo Pretorio dal 8/5/2003, sul sito Internet del Comune, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 19 dell'8/5/2003, su il quotidiano la Stampa Edizione Nazionale del 10/5/2003 ed Edizione di Torino del 14/5/2003 e sul bisettimanale Luna Nuova del 9/5/2003, veniva fissata per le ore 10,00 del 9/6/2003 la gara per la vendita all'asta con aggiudicazione soggetta ad offerte in aumento dei seguenti beni immobili:

lotto 1 - Immobile adibito a sede del Comando di Polizia Municipale e Vigili del Fuoco;

lotto 2 - parte del Complesso adibito a Caserma dei Carabinieri - edificio di recente costruzione;

lotto 3 - parte del Complesso adibito a Caserma dei Carabinieri - palazzina storica e pertinenze.

All'ora stabilita la gara veniva dichiarata aperta ed il presidente della Commissione constatava che entro il termine stabilito dall'avviso era pervenuta un'unica offerta valida per il Lotto n. 1 mentre non erano pervenute offerte per i Lotti n. 2 e n. 3, e procedeva, previo esame della documentazione, all'aggiudicazione provvisoria del Lotto n. 1 per un importo complessivo di euro 658.650,00=.

Per l'aggiudicazione definitiva in data 8/7/2003 ed alle ore 10.30, presso una sala del Palazzo Comunale della Città di Rivoli in c.so Francia n. 98, Rivoli (TO), verrà esperita la seconda asta pubblica con

offerte migliorative d'acquisto superiori di almeno un ventesimo rispetto all'aggiudicazione provvisoria per il Lotto n. 1 e rispetto al prezzo posto a base della precedente asta per i Lotti n. 2 e n. 3:

Lotto n. 1

Immobili sede del comando di Polizia Municipale e dei Vigili del Fuoco con antistante piazzale siti in largo Susa n. 1 e n. 3, Rivoli (To)

Fabbricato n. 1 e n. 2

Dati catastali N.C.E.U.:

foglio 10 n. {111 - 312 C.so Susa 19 Piani S1 -T - 1 -2

foglio 10 n. {65 - 313 C.so Susa piani T - 1

superficie catastale mq. 4.159

Prezzo a base d'asta euro 658.650,00

al netto degli oneri fiscali.

Deposito cauzionale: euro 65.865,00

Il complesso è vincolato ai sensi del D.Lgs 490/99 e del D.P.R. 283/2000, la richiesta di autorizzazione alla alienazione è stata presentata alla Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali per la Regione Piemonte con istanza del 26/3/2003 prot. 14047.

Lotto n. 2

Complesso adibito a caserma Carabinieri - v.lo Castagnevizza Rivoli (To)

Fabbricato n. 1 - 2 - 3

Dati catastali:

N.C.E.U foglio 32 n. {62 parte - 64 - 511

N.C.T. foglio 32 particella n. 62 parte - 64

superficie catastale mq 802

Prezzo a base d'asta: euro 1.121.075,00

al netto degli oneri fiscali.

Deposito cauzionale: euro 112.107,50

Gli accessi carraio e pedonale di vicolo Castagnevizza e vicolo Pianezza sono in comune con il Lotto 3, questa comunione rende necessario il frazionamento dell'area cortile antistante il fabbricato, che avverrà a spese dell'Amministrazione Comunale prima della stipula dell'atto di compravendita, assegnando a ciascuno dei due lotti la proprietà del 50% (cinquanta per cento) di detta area;

Lotto n. 3

Complesso adibito a caserma Carabinieri - vicolo Castagnevizza - Rivoli (To)

Fabbricato n. 4 - 5 - 6

Dati catastali:

N.C.E.U foglio 32 n. {62 parte - 64 - 511

N.C.T. foglio 32 particella n. 62 parte - 63

superficie catastale mq. 380

Prezzo a base d'asta euro 330.465,00

al netto degli oneri fiscali

Deposito cauzionale: euro 33.046,50

Gli accessi carraio e pedonale di vicolo Castagnevizza e vicolo Pianezza sono in comune con il Lotto 2, questa comunione rende necessario il frazionamento dell'area cortile antistante il fabbricato, che avverrà a spese dell'Amministrazione Comunale prima della stipula dell'atto di compravendita, assegnando a ciascuno dei due lotti la proprietà del 50% (cinquanta per cento) di detta area;

Il complesso adibito a Caserma dei Carabinieri è vincolato ai sensi del D.Lgs 490/1999 e del D.P.R. 283/2000, la richiesta di autorizzazione alla alienazione è stata presentata alla Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali per la Regione Piemonte con istanza del 26/3/2003 prot. 14047.

La esatta individuazione e consistenza degli immobili posti in vendita, sinteticamente indicati nell'Avviso d'asta, è quella riportata nella documentazione tecnica - estimativa che si conserva in atti e che è accessibile a chiunque ne sia interessato presso l'Area Gestione del Territorio - Servizio Gestione Patrimonio - Ufficio Patrimonio Immobiliare.

In riferimento agli immobili oggetto della presente asta, l'alienazione è subordinata alle prescrizioni di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 283/2000. L'aggiudicatario non potrà vantare nei confronti del Comune di Rivoli alcuna pretesa nel caso in cui la Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali della Regione Piemonte non rilasci l'autorizzazione alla alienazione, lo stesso avrà solamente diritto alla restituzione del deposito cauzionale.

Gli immobili sono considerati liberi ai fini dell'esperimento dell'asta, anche se alla data di svolgimento dell'asta risultano fisicamente occupati.

Gli immobili saranno resi liberi entro il mese di gennaio 2004 termine indicativo previsto per la stipulazione dell'atto di compravendita per i Lotti 2 e 3, ed entro il mese di luglio 2004 termine indicativo previsto per la stipulazione dell'atto di compravendita per il Lotto 1.

Qualora gli immobili alle date previste risultassero ancora occupati è facoltà dell'aggiudicatario recedere dall'offerta presentata.

In tal caso all'aggiudicatario verranno restituite tutte le somme corrisposte senza alcun riconoscimento di danno da parte dell'Amministrazione Comunale.

L'asta si terrà mediante offerte migliorative d'acquisto in aumento superiori di almeno un ventesimo rispetto al prezzo di aggiudicazione provvisoria posto a base d'asta del Lotto n. 1 e al prezzo posto a base della precedente asta per i Lotti n. 2 e n. 3 e con le modalità di seguito descritte.

Non si procederà all'alienazione in caso di offerte in ribasso o uguali alla base d'asta; in caso di parità di offerte la sorte deciderà chi debba essere l'aggiudicatario definitivo.

Si procederà alla stessa anche in presenza di una sola offerta valida, qualora ritenuta vantaggiosa per l'Amministrazione Comunale.

E' ammessa la partecipazione all'asta a mezzo procuratore, purché munito di specifica procura notarile, rilasciata dalla persona che intende concorrere all'incanto, mentre non saranno ritenute valide le offerte per conto di una o più persone da nominare, condizionate od espresse in modo indeterminato e con semplice riferimento ad altra offerta propria od altrui.

Non è consentita, direttamente e/o indirettamente, la presentazione di offerte da parte dello stesso soggetto riferite al medesimo lotto.

Nel caso in cui in una offerta vi sia discordanza fra i prezzo indicato in lettere e quello indicato in cifre verrà ritenuta valida l'indicazione più vantaggiosa per l'Amministrazione.

Qualora nessuno si presenti a fare un'offerta di aumento per il Lotto n. 1, l'aggiudicazione rimarrà a favore dell'aggiudicatario provvisorio.

L'asta seguirà le seguenti modalità:

1) L'offerta migliorativa di acquisto in lettere ed in cifre dovrà essere redatta in lingua italiana senza abrasioni o correzioni di sorta, in competente bollo, con allegata fotocopia non autenticata di documento di identità del sottoscrittore, inserita in plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura. Sul plico dovrà essere chiaramente indicato il lotto cui si riferisce l'offerta e dovrà essere indirizzato al

Sindaco - Città di Rivoli - c.so Francia n. 98 - 10098 Rivoli (TO).

Nella busta contenente l'offerta non devono essere inseriti altri documenti.

2) Documenti da presentare, pena l'esclusione:

a) dichiarazione art. 46 del DPR 445/2000, in competente bollo, attestante:

a.1) cognome, nome, data e luogo di nascita, codice fiscale ed eventuale partita IVA dell'offerente. Se questi agisce in nome di una Ditta o di una società, dovrà specificatamente indicarlo;

a.2.1) (per le persone fisiche)

- di non avere subito condanne penali che comportino la perdita o la sospensione della capacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione, ai sensi della normativa vigente;

- di non essere stato interdetto, inabilitato o fallito né di avere in corso procedure per nessuno di tali stati;

a.2.2) (per le persone giuridiche)

che i soci non hanno subito condanne penali che comportino la perdita o la sospensione della capacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione, ai sensi delle vigenti disposizioni;

- che la Società non si trovi in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata e che non abbia presentato domanda di concordato nell'ultimo quinquennio;

- che i soci non sono stati interdetti, inabilitati o falliti e che non hanno in corso procedure per nessuno di tali stati;

- elenco soggetti dotati di potere di rappresentanza nella società;

- l'iscrizione al C.C.I.A.A.

In caso di offerte presentate da più soggetti le citate dichiarazioni, a pena esclusione, dovranno essere presentate e sottoscritte da ogni soggetto offerente.

b) dichiarazione rilasciata dal responsabile di procedimento o suo delegato della presa visione dell'immobile per cui si intende concorrere, alla quale dovrà essere allegato in originale o copia autenticata l'atto di procura speciale, pena l'esclusione dalla gara;

c) dichiarazione di aver preso cognizione e di accettare integralmente tutte le condizioni riportate nel bando di gara;

d) Ricevuta in originale della fideiussione bancaria o assicurativa o del versamento di assegno circolare intestato al Tesoriere Comunale presso la Tesoreria comunale Monte dei Paschi di Siena - agenzia di Rivoli - c.so Susa 27 attestante la costituzione di una cauzione pari al 10% del valore dell'immobile a base di gara per il quale si intende concorrere.

Le dichiarazione di cui ai punti precedenti sono da redigersi su modello disponibile presso il sito internet con il bando. In alternativa possono essere prodotti i documenti in originale o copia autentica in corso di validità.

3) La busta contenente l'offerta migliorativa di acquisto dovrà essere inserita, unitamente ai documenti richiesti, in un ulteriore plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura sul quale dovrà essere ripetuta la stessa indicazione apposta sulla busta contenente l'offerta economica indicando la data e l'ora di scadenza del presente bando nonché l'indicazione del mittente, e dovrà pervenire all'ufficio Protocollo del Comune di Rivoli entro e non oltre le ore 12 del lunedì 7/7/2003, a mezzo servizio postale o agenzie di recapito autorizzate. E' ammessa altresì la consegna a mano, in tal caso si ricorda che l'Ufficio Protocollo di questo Comune è aperto al pubblico dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 13.00 alle ore 16.00, il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (Tel. 011/9513240).

Il plico dell'offerta deve essere regolarmente affrancato anche se portato a mano.

Il recapito del plico rimane a carico ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo il plico stesso non giunga a destinazione in tempo utile.

Le offerte pervenute al Comune successivamente alla suddetta data e ora non saranno prese in considerazione.

4) Le domande pervenute in ritardo saranno ritenute nulle e i rispettivi richiedenti non saranno ammessi a partecipare all'asta, come pure non saranno ammessi reclami per quelle non pervenute o pervenute in ritardo a causa di disguidi postali.

5) Chiunque vi abbia interesse sarà ammesso a partecipare all'asta ed assistere alla apertura dei plichi contenenti le offerte segrete nonché alle operazioni di redazione del relativo verbale di aggiudicazione definitiva in favore del concorrente che ha presentato l'offerta migliorativa di acquisto più vantaggiosa. L'asta sarà dichiarata deserta qualora non venga presentata almeno una offerta ritenuta valida e l'aggiudicazione rimane definitiva a favore dell'aggiudicatario provvisorio.

L'aggiudicazione definitiva all'offerta in aumento maggiore o in assenza all'aggiudicatario provvisorio sarà sospensivamente condizionata al versamento alla Tesoreria Comunale, entro 10 giorni dalla gara, di una cauzione pari all'1% del prezzo di aggiudicazione e comunque non superiore a 1.033,00 euro. In caso di inadempimento dell'aggiudicatario provvisorio trascorso il termine di cui sopra si può procedere ad aggiudicare l'immobile al concorrente che ha presentato l'offerta immediatamente inferiore, anch'essa condizionata alla costituzione nei modi e termini sopraindicati della necessaria cauzione.

L'aggiudicazione non tiene luogo del contratto.

6) Il pagamento deve avvenire in due soluzioni pari al 20% dell'importo offerto entro 30 giorni dalla data dall'apertura delle offerte, pena la non aggiudicazione, che assumerà la forma giuridica di caparra confirmatoria, ed il rimanente 80%, a saldo totale dell'offerta, all'atto della stipulazione dell'atto di compravendita, mediante esibizione di quietanza originale rilasciata dal Tesoriere Comunale a seguito di versamento allo stesso di assegno circolare non trasferibile intestato al Tesoriere Comunale.

7) Al momento del rogito la cauzione del 10% versata sarà trattenuta e detratta dall'importo complessivo da versare.

Qualora alla stipulazione non si addivenga per fatto dell'interessato l'Amministrazione comunale tratterrà la cauzione.

Qualora gli immobili alle date previste risultassero ancora occupati e l'aggiudicatario si avvalesse della facoltà di recesso dall'offerta presentata gli verranno restituite tutte le somme corrisposte senza alcun riconoscimento di danno da parte dell'Amministrazione Comunale.

L'Ente proprietario si riserva di effettuare controlli e verifiche sulle veridicità delle autocertificazioni prodotte dall'offerente anche successivamente all'aggiudicazione definitiva e prima della stipulazione del contratto di compravendita.

Resta inteso che la non veridicità delle autocertificazioni comporterà la decadenza dall'aggiudicazione e la non stipulazione del contratto per fatto imputabile all'aggiudicatario, salve comunque le responsabilità penali.

L'Ente in tal caso avrà diritto ad incamerare l'intero deposito cauzionale prestato, salvo comunque il diritto al maggior danno.

L'aggiudicatario definitivo deve ritenersi vincolato fin dal momento della chiusura della gara, mentre tale vincolo sorgerà per l'Amministrazione solo al momento dell'adozione dell'atto di approvazione dell'aggiudicazione.

Gli effetti traslativi si produrranno al momento della stipula del contratto di compravendita.

L'Amministrazione pertanto non assumerà verso l'aggiudicatario alcun obbligo se non dopo la stipula del contratto.

Tutte le spese per la stipulazione, registrazione, trascrizione, bolli e voltura dell'atto di vendita sono a carico dell'aggiudicatario.

Per le spese di registrazione, a totale definitivo carico dell'acquirente,si rimanda al DPR 131/86.

Per quanto non previsto dalle norme suindicate, avranno valore, a tutti gli effetti, le disposizioni contenute nel R.D. 827/1924 e successive modificazioni.

La presa visione degli immobili di cui al presente bando deve essere effettuato previo accordi con l'Ufficio Patrimonio Immobiliare - telefono 0119513425 nei giorni martedì e giovedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00.

Le richieste di appuntamento dovranno pervenire entro e non oltre il termine perentorio del 3/7/2003.

Il Responsabile del Procedimento arch. Monica Caula - telefono 0119513425 - fax n. 0119513409 sarà a disposizione per ogni richiesta di delucidazioni in merito al procedimento in oggetto.

Il presente bando è pubblicato all'Albo Pretorio della Città di Rivoli e sul sito Internetcomunale: www.comune.rivoli.to.it/servizi_alle_imprese/appalti/aste.htm sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e per estratto sul quotidiano La Stampa edizione nazionale ed edizione di Torino, sul bisettimanale Luna Nuova.

Rivoli, 16 giugno 2003

Il Dirigente supplente area gestione territorio
Ivo Agnolin

19

Comune di San Damiano d'Asti (Asti)

**Avviso di pubblicazione bando per assegnazione alloggi di E.R.P. nel Comune di San Damiano d'Asti**

Si rende noto che questa Amministrazione ha pubblicato il bando di concorso per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica che dovessero rendersi disponibili nel Comune di San Damiano d'Asti.

Le domande dovranno pervenire al Comune di San Damiano d'Asti - Piazza Libertà 2 entro le ore 12.00 del 13 settembre 2003.

Il Sindaco
Valter Valle

20

Comune di San Mauro Torinese (Torino)

**Avviso di pubblicazione e deposito ai sensi l.r. 56/77 e circolare P.G.R. 16/URE/1989**

Il Consiglio Comunale in data 18/12/2002 ha adottato la deliberazione n. 85 ad oggetto: "Variante n. 4 al P.R.G.C. per l'adeguamento allo studio geologico riformulato in ragione dell'evento alluvionale ottobre 2000 ed al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali del Fiume Po - Controdeduzioni alle osservazioni - Adozione progetto definitivo."

La deliberazione è pubblicata per estratto all'Albo Pretorio, è depositata con tutti gli atti presso la Segreteria Comunale ed è in visione continua presso l'ufficio urbanistica, Via Martiri della Libertà 150 per 30 giorni consecutivi a far data dal 18/06/2003.

San Mauro Torinese, 13 giugno 2003

Il Responsabile del Settore
Urbanistica ed Edilizia
Giuseppe Enrico

21

Comune di San Salvatore Monferrato (Alessandria)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 26/5/2003 -Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8/7/1999 n. 19**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 Luglio 1999, n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di dare atto che il Regolamento è composto da:
- n. 70 articoli;
- n. 10 modelli allegati;
- appendice all'art. 31;

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29/7/1999, n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 Luglio 1999, n. 19.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 Luglio 1999, n. 19 alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

22

Comune di Savigliano (Cuneo)

**Avviso d'asta vendita immobile**

Il Responsabile Settore 4° - Urbanistica

rende noto che il giorno martedì 22 luglio 2003, alle ore 12,00, presso la Sala Consiliare del Munici-

pio di Savigliano, dinanzi al sottoscritto od a un suo delegato, quale rappresentante dell'Amministrazione Comunale, si procederà, alla vendita mediante asta pubblica del sottodescritto immobile, con il sistema delle offerte segrete da confrontarsi col prezzo a base d'asta e con esclusione di offerte in ribasso, ai sensi dell'art. 73, lett. c), R.D. 23 maggio 1924, n. 827: edificio sito nel Comune di Savigliano, Piazza Galateri, (ex casa cantoniera delle Ferrovie dello Stato) ed area di pertinenza siglata R4 D.U. 2 di P.R.G.C. A Catasto Terreni al F. 12 mapp. 150 di mq. 225, n. 638 di mq. 52, n. 639 di mq. 12 e n. 640 di mq. 191 e al N.C.E.U. al F. 12 mapp. n. 150:

sub. 1, Piazza Galateri n. 4-5, piano terreno, categoria A/4, cl. 2, vani 4,5, R.C. euro 118,53; sub. 2, Piazza Galateri n. 4-5, piano terreno, categoria A/4, cl. 2, vani 4,5, R.C. euro 118,53; sub. 3, Piazza Galateri n. 4-5, piano terreno e primo, categoria A/4, cl. 2, vani 4,5, R.C. euro 118,53; sub. 4, Piazza Galateri n. 4-5, piano terreno e primo, categoria A/4, cl. 2, vani 4,5, R.C. euro 118,53

e al F. 12 mapp. n. 59: sub. 1 - P.zza Galateri n. 4 - piano terreno - area urbana di mq. 191; sub. 2 - P.zza Galateria n. 4 - piano terreno - area urbana di mq. 52; sub. 3 - P.zza Galateri n. 4 - piano terreno - area urbana di mq. 12.

Prezzo a base d'asta: euro 183.000,00, oltre ad I.V.A. nelle quantità di legge, ove dovuta. Deposito a garanzia dell'offerta: euro 18.300,00.

Termine ricezione offerte: ore 12,00 del giorno lunedì 21 luglio 2003.

Gli atti relativi all'asta sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica comunale - Servizio Edilizia Pubblica.

Le modalità di presentazione offerta e di aggiudicazione, le condizioni d'asta sono riepilogate nell'avviso integrale in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio.

L'avviso integrale d'asta è, altresì, disponibile sul sito Internet comunale: www.comune.savigliano.cn.it

Il Responsabile del procedimento
Funzionario Settore Urbanistica
Assetto del Territorio
Salvatore Licciardello

23

Comune di Sommariva del Bosco (Cuneo)

**Verbale di deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 28.11.2002. Piano per insediamenti produttivi - area industriale di P.R.G.C. sita lungo la S.P. 661 ai sensi art. 27 legge 865/71 e art. 42 L.R. 56/77 e s.m.i. - Approvazione**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

1) di approvare il progetto di P.I.P. relativo all'area industriale sita lungo la S.P. 661, ai sensi dell'art. 27 L. 865/71 e art. 42 della L.R. 56/77 e s.m.i.

(omissis)

2) di dare atto che il Responsabile del Settore Urbanistica provvederà a porre in essere tutti gli atti necessari conseguenti al presente provvedimento ai sensi dell'art. 40 L.R. 56/77 e s.m.i.;

3) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile per accertata urgenza, con votazione separata ad unanimità di voti resi dagli aventi diritto nelle forme di legge.

24

Comune di Stroppo (Cuneo)

**Deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 22.5.2003: Approvazione Regolamento Edilizio. Provvedimenti**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

1) Di approvare ai sensi art. 3, comma 3°, L.R. 19/99, il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto.

2) Di dare atto che il Regolamento è composto da:

- 70 articoli (da 1 a 27; 27bis; da 28 a 35; da 36 a 58, da 59 a 66; da 67 a 68; da 69 a 70);
- 10 modelli ed 1 appendice all'art. 31.

110 modelli sono:

- Modello 1 - Certificato Urbanistico (C.U.)
- Modello 2 - Certificato di Destinazione Urbanistica (C.D.U.)
- Modello 3 - Relazione Illustrativa del Progetto Municipale
- Modello 4 - Concessione Edilizia
- Modello 5 - Autorizzazione Edilizia
- Modello 6 - Comunicazione di Inizio dei lavori
- Modello 7 - Comunicazione di Ultimazione dei lavori
- Modello 8 - Richiesta della verifica finale e del certificato di abitabilità
- Modello 9 - Atto di Impegno per Interventi Edificatori nelle Zone Agricole
- Modello 10 - Certificato di abitabilità

L'appendice è costituita da:

1. Specificazioni delle esigenze indicate all'art. 31;
2. Elenco delle principali disposizioni riferibili alle esigenze indicate all'art. 31;
3. Adempimenti in ottemperanza alle normative di sicurezza, di contenimento dei consumi energetici, di prevenzione egli incendi.

3) Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548/9691.

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

5) Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

6) Di incaricare il Responsabile del procedimento per l'espletamento delle procedure di legge.

25

Comune di Torino

**Avviso ai creditori**

Il Sindaco

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 189 del Regolamento Generale sui Lavori Pubblici n. 554/99

*invita*

tutti coloro che per occupazioni permanenti o temporanee di beni immobili e danni relativi fossero ancora creditori verso all'A.T.I. Mazzucchetti S.a.s. - Sales Group S.p.A./ OSFE di Rossi Giuseppe & C. S.n.c. con sede in via XXV Aprile n. 47, C.A.P. 10099 San Mauro Torinese (TO), esecutrice dei lavori di "Ampliamento ed urbanizzazione di Strada del Portone Lotto II", affidati con Verbale di aggiudicazione n. 1780 A.P.A. del 25.11.1998, a presentare, al Settore Suolo Pubblico - Nuove Opere di questa Città le domande ed i titoli del relativo credito entro il termine perentorio di 15 (quindici) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine fissato.

I creditori che intendano garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'A.T.I. dovranno chiedere tempestivamente il sequestro alla competente Autorità Giudiziaria.

Il Sindaco
Sergio Chiamparino

26

Comune di Trofarello (Torino)

**Decreto n.ro 9/03 del 13/6/03. "Occupazione d'urgenza aree occorrenti per i lavori di sistemazione Sponda Rio Sauglio. Provvedimenti relativi al sopralluogo del Perito per redazione Stato di Consistenza e per l'immissione nel possesso"**

Il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici

(omissis)

*decreta*

Art. 1

In favore del Comune di Trofarello e per i suoi aventi causa è autorizzata l'occupazione d'urgenza delle aree site nel territorio comunale, contraddistinte al Catasto terreni al Foglio 2, mappali n.ro 235 per mq. 117 e n.ro 234 per mq. 122, per una superficie complessiva di mq. 239, come meglio rappresentate nel particellare allegato a far parte integrante del presente Decreto-Ordinanza; in quanto occorrenti per l'esecuzione dei lavori di sistemazione Sponda Rio Sauglio, dichiarati di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti ai sensi della legge 11/2/1994 n.ro 109 e s.m.i.

Art. 2

L'occupazione disposta con il presente provvedimento (che avrà decorrenza dalla data di immissione nel possesso degli immobili, da eseguirsi entro tre mesi dalla data di emissione del decreto di occupazione), potrà essere protratta fino al termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità, espressa con la fissazione dei termini di cui all'art. 13 della legge 2359/1865 (sino al 16/01/2005) come dalla Deliberazione della Giunta Comunale n. 12 del 17/1/2002.

Art. 3

Il presente provvedimento perderà la propria efficacia, ove l'occupazione degli immobili di cui ai precedenti articoli, non segua entro il termine di tre mesi dalla data di emissione del decreto d'occupazione d'urgenza.

Art. 4

Il Comune di Trofarello corrisponderà agli aventi diritto, dalla data di effettiva occupazione, la indennità che sarà stabilita dalla competente Commissione Espropri per la Provincia di Torino, costituita ai sensi dell'art. 14 della legge 28/1/1977 n.ro 10.

Art. 5

Il presente Decreto-Ordinanza sarà notificato, a cura del Responsabile del Servizio lavori Pubblici, agli aventi diritto nelle forme di legge, e sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e all'Albo Pretorio del Comune di Trofarello.

Art. 6

Avverso il presente provvedimento, gli interessati potranno presentare eventuale ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro sessanta giorni o centoventi giorni dalla notificazione dello stesso.

*ordina*

Al Geom. Luigi Sella, con studio tecnico in via Torino, 194 - 10042 Nichelino (TO), di procedere alla compilazione, entro il termine del 12/09/03, ed in conformità a quanto disposto dall'art. 3 della legge 03/01/1978 n.ro 1, dello Stato di Consistenza degli immobili da occupare per gli scopi sopra specificati.

*comunica*

Che il Comune di Trofarello, in persona del suo Rappresentante, in concomitanza alla compilazione dello Stato di Consistenza e sempre previa notifica e pubblicazione del suddetto avviso, provvederà, in contradditorio con i proprietari, usufruttuari ed eventuali fittavoli, o, in loro assenza, con l'intervento di due testimoni, alla immissione nel possesso degli immobili, redigendo specifico verbale.

Ai sensi e per gli effetti della legge 7/8/1990 n.ro 241, il Responsabile del Procedimento viene individuato nella persona dell'Arch. Maria Grazia Zan-

chetta, Comune di Trofarello, Piazza I Maggio n.ro 11.

Trofarello, 13 giugno 2003

Il Responsabile
Servizio Lavori Pubblici
Claudia Azzini

27

Comune di Valenza (Alessandria)

**Estratto da verbale di deliberazione del C.C. n. 33 in data 19/5/2003. Approvazione di variante al piano di recupero dell'isolato compreso tra le vie Matteotti, Trento, XX Settembre e Corso Garibaldi proposto dalla Soc. SIVIM S.r.l.**

(omissis)

Premesso:

- Che questo Comune è dotato di un Piano Regolatore Generale (P.R.G.) approvato con D.G.R. n. 174/6280 del 19/2/1996 e pubblicato sul B.U.R. n. 13 del 27/3/1996;
- che nell'ambito delle Norme Tecniche di Attuazione, facenti parte del P.R.G., l'art. 13.1.5, al comma 2) individua l'area di recupero B4;
- che la Società Sivim S.r.l. con sede in Alessandria, via Palestro n. 24, aveva presentato un Piano di Recupero di Iniziativa privata per l'isolato compreso tra le Vie Matteotti, Trento, XX Settembre e C.so Garibaldi, facente parte dell'area di recupero B4, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 102 del 29/9/1998, esecutiva;
- che la Soc. SIVIM S.r.l. aveva ottenuto la concessione edilizia n. 101/98, per la realizzazione degli interventi previsti dal Piano di Recupero;
- che, susseguentemente alla realizzazione dei lavori erano stati contestati alla Soc. Sivim S.r.l. alcuni abusi e difformità dalla concessione rilasciata e, conseguentemente i volumi edificati difformemente erano stati oggetto di apposite ordinanze di sospensione dei lavori e di demolizione, cui aveva fatto seguito un ricorso al T.A.R. e la sospensiva alla demolizione accordata dal T.A.R. stesso;
- che, a seguito dei nuovi elementi raccolti, la Soc. Sivim S.r.l., ha presentato una Variante al Piano di Recupero, che va anche a sanare gli abusi precedentemente commessi;
- che, il Piano di recupero e la relativa delibera di adozione, sono stati pubblicati per trenta giorni consecutivi, dal 3/3/03 al 1/4/03, incluso, mentre nei successivi trenta giorni e più precisamente dal 2/4/03 al 1/5/03, incluso, chiunque poteva presentare eventuali osservazioni e proposte scritte;
- che entro il 1/5/03 ed anche successivamente non sono giunte osservazioni e proposte scritte;

(omissis)

*delibera*

1. di approvare la variante al Piano di Recupero di iniziativa privata, proposto dalla Società, Sivim S.r.l. con sede in Alessandria, via Palestro n. 24 riguardante il complesso immobiliare posto fra le via Matteotti, Trento, XX Settembre e C.so Garibaldi, ed a firma dell'Arch. Claudio Santarelli, che risulta composta dai seguenti elaborati:

situazione da concessione edilizia n. 73 delibera 5/6/2001

- Tav. n. 1A Pianta P. interrato scala 1:100
- Tav. n. 2A Pianta P.T.
- Tav. n. 3A Pianta P.1°, P. 2°
- Tav. n. 4A Pianta P.3°, Coperture
- Tav. n. 5A Prospetti
- Tav. n. 6A Sezioni

Situazione finale

- Tav. n. 1F Pianta P. Interrato scala 1:100
- Tav. n. 2F Pianta P.T.
- Tav. n. 3F Pianta P.1°, P. 2°
- Tav. n. 4F Pianta P.3°, P.4°, coperture
- Tav. n. 5F prospetti
- Tav. n. 6F sezioni

Opere in variante

- Tav. n. 1V Pianta P. Interrato scala 1:100
- Tav. n. 2V Pianta P.T.
- Tav. n. 3V Pianta P.1°, P.2°
- Tav. n. 4V Pianta P.3°, P.4°, coperture
- Tav. n. 5V prospetti
- Tav. n. 6V sezioni

Documentazioni varie

- Tav. n. 6 Previsioni del PRG
- Tav. n. 7 Planimetria del Piano di Recupero sulla mappa catastale
- Tav. n. 8 consultazione catastale
- Tav. n. 9 Planimetria del Piano di Recupero ridotta alla scala del PRG
- Tav. n. 10 Opere di urbanizzazione primaria
- Tav. n. 11 Documentazione fotografica
- Relazione illustrativa
- Sviluppo dei calcoli volumetrici
- Verbale di constatazione

2. Di dare atto che la presente variante al Piano di Recupero di iniziativa privata assumerà efficacia solo successivamente alla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, da _ffettuarsi a spese dei proponenti, così come previsto dalla deliberazione di Giunta Comunale n. 187/89.

Il Sindaco
Germano Tosetti

Il Segretario generale
Fabrizia Cassola

Estratto conforme all'originale per uso amministrativo

Valenza, 4 giugno 2003

Il Segretario Generale
Fabrizia Cassola

28

Comune di Valenza (Alessandria)

**Estratto da verbale di deliberazione del C.C. n. 34 in data 19/5/2003. Approvazione di piano di recupero di iniziativa privata proposto dalle società "Oro & Oro S.r.l." e "Il Pioppo s.s." - fabbricati di viale Galimberti - Vicolo Scarpa - Vicolo Campi**

(omissis)

Premesso:

- Che questo Comune è dotato di un Piano Regolatore Generale (P.R.G.) approvato con D.G.R. n.

174/6280 del 19/2/1996 e pubblicato sul B.U.R. n. 13 del 27/3/1996;

- che nell'ambito delle Norme Tecniche di Attuazione, facenti parte del P.R.G., l'art. 17.1. comma 16) prevede che i piani esecutivi, così come individuati e delimitati nella cartografia di P.R.G.C. - tav. 13/1 Sviluppo centri storici, potranno essere attuati anche per singole parti omogenee, intendendosi per parte omogenea un insieme di edifici che funzionalmente, strutturalmente e visivamente costituiscono un'aggregazione coerente;

- che le Società Oro & Oro S.r.l., con sede in Valenza, viale Galimberti n. 29, e il Pioppo s.s. con sede in Valenza viale della Repubblica n. 26, hanno presentato un progetto di Piano di Recupero di iniziativa privata, riguardante il complesso immobiliare posto fra viale Galimberti, Vicolo Scarpa e Vicolo Campi, redatto dagli ingg. Cesare e Piero Baccigaluppi, con studio in Valenza, viale Dante n. 49/A;

- che il Piano di Recupero è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 105 del 20/12/2002, esecutiva, ed inviato alla Commissione Regionale Beni Culturali ed Ambientali della Regione Piemonte, che esprimeva parere favorevole nella sua seduta del 30/1/03;

- che, il Piano di recupero e la relativa delibera di adozione, sono stati pubblicati per trenta giorni consecutivi, dal 10/2/03 al 11/3/03, incluso, mentre nei successivi trenta giorni e più precisamente dal 12/3/03 al 10/4/03, incluso, chiunque poteva presentare eventuali osservazioni e proposte scritte;

- che entro il 10/4/03 ed anche successivamente non sono giunte osservazioni e proposte scritte;

- che la proposta di Piano di Recupero di iniziativa privata, proposto dalle Società Oro & Oro S.r.l., con sede in Valenza, viale della Repubblica n. 26, contiene tutti gli elementi previsti ed è formato dagli elaborati indicati dalla normativa vigente e conformi con quanto previsto dagli artt. 39 - 40 41 bis e 43 della L.R. n. 56/77;

(omissis)

*delibera*

1. di approvare il nuovo Piano di Recupero di iniziativa privata, proposto dalle Società, Oro & Oro S.r.l., con sede in Valenza, viale Galimberti n. 29 e Il Pioppo s.s. con sede in Valenza viale della Repubblica n. 26, riguardante il complesso immobiliare posto fra viale Galimberti, Vicolo Scarpa, Vicolo Campi, modificato anche a seguito del parere regionale e composto dai seguenti elaborati;

- Relazione tecnico-illustrativa;
- Allegati: A) dichiarazione di inabitabilità
B) Documentazione fotografica dell'isolato
C) Articolo di "Valensa D'na Vota"
D) Relazione storica
E) Documentazione fotografica del fabbricato
- Norme di attuazione;
- Relazione geotecnica;
- Relazione illustrativa ai sensi L. 13/89;
- Relazione tecnico-sanitaria;
- Planimetrie situazione esistente e finale scala 1:500 - 1:1000 - 1:2000;
- Piante situazione esistente scala 1:100;
- Prospetti e sezioni situazione esistente scala 1:100;
- Piante variante scala 1:100;
- Prospetti e sezioni variante scala 1:100;
- Piante situazione finale scale 1:100;
- Pianta copertura situazione finale scala 1:100;
- Prospetti e sezioni situazione finale scala 1:100;
- Destinazioni d'uso situazione finale scala 1:200;
- Calcoli planivolumetrici situazione esistente e finale scala 1:200;
- Schema rete fognaria situazione finale scala 1:100;
- Particolare costruttivo situazione finale scala 1:20;
- Planivolumetrico situazione esistente e finale scala 1:200.
- Particolare in vista assonometrica
- Particolare in vista prospettica

2. Di dare atto che il presente Piano di Recupero di iniziativa privata assumerà efficacia solo successivamente alla pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, da effettuarsi a spese dei proponenti, così come previsto dalla deliberazione di Giunta Comunale n. 187/89.

(omissis)

Il Sindaco
Germano Tosetti

Il Segretario generale
Fabrizia Cassola

Estratto conforme all'originale per uso amministrativo

Valenza, 4 giugno 2003

Il Segretario Generale
Fabrizia Cassola

29

Comunità montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia - Bussoleno (Torino)

**Avviso di deposito atti per procedura espropriativa di immobili per lavori di sistemazione idrogeologica del torrente Della Rossa nel Comune di Condove**

Il Segretario Generale

(omissis)

presso il Comune di Condove trovansi depositati: copia della deliberazione della Giunta Esecutiva n. 163 del 16.10.2002 con la quale è stato deliberato l'esproprio, ai sensi dell'art. 9 della legge n. 865/71 delle aree occorrenti per i lavori di sistemazione idrogeologica del torrente Della Rossa nel Comune di Condove, relazione esplicativa dell'intervento realizzato; l'elenco dei proprietari iscritti negli atti catastali; le planimetrie delle aree da espropriare; atti progettuali dell'opera; planimetrie dello strumento urbanistico vigente; relazione dello stato delle colture con precisazione dei soggetti.

Durante il termine di quindici giorni dalla data d'inserzione dell'avviso di deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, che avverrà il 26.6.2003, gli interessati possono presentare osservazioni scritte depositandole nella segreteria del comune di Condove a norma del suddetto art. 10 della legge 865/71.

(omissis)

Bussoleno, 6 giugno 2003

Il Segretario generale
Bruno Piera Braida

30

Provincia di Alessandria

**Estratto di bando pubblico per la selezione di progetti finalizzati alla costituzione sul territorio della provincia di Alessandria di aziende orientate alla ricerca sociale applicata e all'erogazione di servizi per le Imprese e le Organizzazioni**

La Provincia di Alessandria, nell'intento di favorire la nascita di nuove attività sul territorio caratterizzate da alti contenuti di specializzazione, bandisce per l'anno 2003 una selezione pubblica per progetti di impresa i quali accederanno alla procedura di accompagnamento, consulenza e formazione per l'attività di ricollocazione e spin-off prevista dal P.O.M. Parco Progetti - Una rete per lo sviluppo Locale "Imprenditori si diventa", per un totale di oneri pari ad euro 56.200,00.

I progetti dovranno avere per oggetto la realizzazione di un'azienda che eserciterà la propria attività nell'ambito della ricerca sociale e organizzativa con particolare attenzione ai seguenti temi:

a. marketing e sviluppo locale

b. gestione delle risorse e del personale

c. gestione dei flussi logistici

d. certificazione di qualità

e. valutazione di processi organizzativi complessi.

Riguardo a questi temi l'impresa dovrà essere in grado di fornire a imprese e organizzazioni:

a. consulenze e servizi gestionali per la creazione e lo sviluppo di protocolli di ricerca e di valutazione

b. competenze di tipo metodologico per l'implementazione di progetti o protocolli di ricerca e di valutazione sia di tipo quantitativo sia di tipo qualitativo

c. competenze di tipo organizzativo per la predisposizione di strumenti di raccolta e organizzazione delle informazioni sia di tipo quantitativo sia di tipo qualitativo

d. competenze di tipo metodologico, informatico e statistico per l'analisi quantitativa delle informazioni e l'elaborazione dei dati

e. competenze di tipo metodologico per l'analisi di dati qualitativi ed etnografici

f. competenze per la redazione di rapporti informativi e di ricerca

Tutti i soggetti che intendono partecipare alla selezione dovranno presentare i loro progetti entro le ore 12 del giorno 30 giugno 2003, indirizzata alla Provincia di Alessandria - Direzione Economia e Sviluppo - Corso Roma, 127 15100 Alessandria in plico sigillato su cui dovrà essere scritto "Bando selezione progetti P.O.M. Parco Progetti" direttamente o a mezzo posta unitamente alla seguente documentazione:

a. Copia del progetto per la realizzazione dell'impresa;

b. Curricula dei sottoscrittori del progetto nel quale dovranno essere indicate le proprie generalità; il numero del proprio codice fiscale; il proprio consenso ai sensi della L. 675/96, al trattamento dei dati personali riportati nella domanda stessa unicamente per fini di studio dell'Ente o di terzi;

I lavori saranno esaminati da un'apposita Commissione Tecnico-Scientifica Giudicatrice, la quale sarà costituita con successivo provvedimento del Direttore della Direzione Economia e Sviluppo.

La commissione provvederà all'identificazione dei criteri di valutazione e quindi alla selezione dei progetti ammessi alle varie azioni.

La valutazione e l'aggiudicazione dei progetti sarà effettuata con provvedimento degli organi deliberanti dell'Ente Proponente, sentite le valutazioni di merito espresse dagli esperti nominati all'uopo.

Copia integrale del bando può essere ritirata presso la segreteria della Direzione Economia e Sviluppo (Corso Roma n. 127 Alessandria - 3° piano) nonchè scaricata all'indirizzo internet. www.provincia.alessandria.it alla voce Bandi.

Il Direttore della Direzione
Sergio Favretto

31

Provincia di Asti

**Determinazione n. 32466 del 30/4/2003. Occupazione d'urgenza degli immobili siti nel territorio del Comune di Loazzolo Fraz. Quartino necessari ai lavori di sistemazione punto pericoloso al km. 20+800 sulla S.P. 25 "di Valle Bormida"**

(omissis)

Il Responsabile del Procedimento
Ettore Sutera Sardo

32

Provincia di Biella

**Comunicazione calendario presentazione istanze A.I.A. - I.P.P.C. solo per Discariche rifiuti ex. D.Lgs 372/99**

Vista la Direttiva 96/61/CE; Visto il D.Lgs. 372/1999;

Visto il D.M. 23.11.2001, avente per oggetto "Dati formato e modalità delle comunicazioni di cui all'art. 10, co.1 del decreto legislativo 4 agosto 1999 n. 372" e successive modifiche e integrazioni;

Visto l'art. n. 1 comma 2° del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, avente per oggetto "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti", che fornisce le condizioni per soddisfare, in materia di discariche, i requisiti previsti dal D. Lgs. 372/1999;

Si rende noto che con D.D. n. 2459 del 10.6.2003, al fine di consentire la presentazione a questa autorità competente delle istanze A.I.A. per i soli impianti di discarica di rifiuti, si approva il seguente calendario:

| Scaglione | Intervallo per la presentazione dell'istanza | | Categorie di attività I.P.P.C. di cui all'Allegato 1 Decreto 23.11.2001, identificate per codice NOSE-P. |
|---|---|---|---|
| | dal | al | |
| 1° | 10/9/2003 | 27/9/2003 | 109.06 |

Rimane fermo, per le altre tipologie di impianti I.P.P.C., quanto precedentemente stabilito con D.D. n. 1145/03, recante ad oggetto: "Annullamento calendario delle scadenze per la presentazione delle domande precedentemente stabilito con D.D. n. 4638/02"

Biella, 11 giugno 2003

Il Dirigente del Settore Tutela Ambientale ed Agricoltura
Il Dirigente sostituto
Maria Luisa Conti

33

Provincia di Cuneo

**Deliberazione G.P. n. 341 del 14 maggio 2003. Progetto di coltivazione di cava di misto alluvionale ghiaioso-sabbioso e conseguente recupero ambientale in parte naturalistico e in parte agricolo-Comune di Alba, loc. Cascina Topino. Proponente: Calcestruzzi Stroppiana S.p.A., loc. Piana Biglini 95, Alba. Giudizio di Compatibilità Ambientale ex artt. 12 e 13 L.R. 40/98 e s.m.i.**

(omissis)

Tutto quanto sopra esposto ed accogliendo le proposte del Relatore

La Giunta Provinciale

(omissis)

*delibera*

(omissis)

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto di coltivazione di cava di misto alluvionale ghiaioso-sabbioso e conseguente recupero ambientale in parte naturalistico e in parte agricolo da realizzare in località Cascina Topino nel Comune di Alba (CN), presentato da parte del Sig. Maurizio Begani, in qualità di legale rappresentante della Calcestruzzi Stroppiana S.p.A., con sede legale in Alba - Località Piana Biglini 95, alla seguente condizione:

- sia previsto un piano di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee da effettuarsi nel corso dei lavori ed al termine degli stessi previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento con l'A.R.P.A. Dipartimento di Cuneo.

2. di dare atto delle seguenti autorizzazioni acquisite ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., descritte nei verbali delle Conferenze dei Servizi del 8.8.2002 e del 8.4.2003, conservati agli atti dell'Ente e precisamente:

- parere favorevole con condizioni definitivamente formalizzato dal Comune di Alba dopo la Conferenza dell'8 aprile 2003 con nota n. 11443 del 10 aprile 2003, allegata quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione (Allegato 1);

- parere tecnico favorevole con prescrizioni espresso ai sensi dell'art. 32 L.R. 44/2000 e s.m.i.. e formalizzato dalla Regione Piemonte Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva con nota 4807 in data 7 aprile, agli atti della Conferenza dell'8 aprile 2003 ed allegata quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione (Allegato. 2);

- parere tecnico con prescrizioni espresso dall'Azienda Interregionale Po con nota prot. ricevimento n. 44523 del 17.9.2002, agli atti della Conferenza dell'8 aprile 2003 ed allegata quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione (Allegato 3);

- parere tecnico favorevole della Provincia di Cuneo, espresso ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i. in merito al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione dell'intervento estrattivo in progetto, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni tecniche relative alla coltivazione e al conseguente recupero ambientale e cioè:

(omissis)

- Parere favorevole della Regione Piemonte Settore Beni Ambientali espresso con nota 15424 del 08.08.2002, allegata quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione (Allegato 4); detto parere favorevole è espresso rilevando che gli interventi in progetto non presentano aspetti di criticità e risultano pertanto compatibili con le caratteristiche del contesto paesaggistico-ambientale interessato. L'autorizzazione di competenza ex D.lgs. 490/1999, così come sopra espressa, sarà formalizzata con determinazione dirigenziale da assumere entro trenta gg. dalla notifica della presente deliberazione.

3. di dare atto altresì del parere igienico sanitario favorevole dell'ASL 18 di Alba-Bra, acquisito in applicazione della legge 241/1990 e s.m.i.;

4. di dare analogamente atto del parere tecnico favorevole della Direzione regionale Difesa del Suolo, acquisito in applicazione della legge 241/1990 e s.m.i., in quanto la Direzione stessa -dopo la presentazione delle integrazioni progettuali da parte del proponente- non ha espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;

5. di rinviare altresì la formalizzazione degli atti di autorizzazione ai sensi della L.R. 69/78 e s.m.i. e del D. Lgs. 490/1999 ai relativi provvedimenti di competenza del Comune di Alba, sede dell'intervento, e della Regione Piemonte Settore Beni Ambientali, rispettivamente, da assumere entro 30 gg. dalla notifica della presente deliberazione;

6. di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione formale delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione e l'esercizio degli interventi;

7. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia per la durata di anni tre a decorrere dalla data dell'autorizzazione comunale ex L.R. 69/78 e s.m.i.;

8. di stabilire che al fine dell'espletamento delle funzioni di controllo previste dall'art. 8 c.2 della L.R. 40/98 e s.m.i., il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione della data di inizio e fine lavo-

ri e dovrà trasmettere gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio (previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento ambientale compatibile con il S.I.R.A.) al Settore VIA del Dipartimento di Cuneo dell'ARPA Piemonte, Via M. D'Azeglio 4, 12100 Cuneo;

9. di inviare il provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati;

10. di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000;

11. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

12. di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000

(omissis)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della l.r. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Contro il presente provvedimento è possibile ricorso al tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

34

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

**Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 92 - 44794 del 17.2.2003**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 92 - 44794 del 17.2.2003

(omissis)

*determina*

1) Salvi i diritti dei terzi la Società S.T.E. S.p.A. subentra alla Società C.I.E. S.p.A. è riconosciuta titolare dell'utenza relativa alla concessione di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Fiume Dora Riparia (EAP 155/79) nel territorio del Comune di Collegno - centrale idroelettrica denominata "Collegno salto due", in misura di mod. max 60,0 e mod. medi 57,4 per produrre sul salto di metri 5,44 la potenza nominale media di kW 306,133 di cui alla D.G.R. n. 176-2203 del 3/12/1990.

2) La concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritte dalla predetta D.G.R. 3/12/1990 n. 176-2203.

3) L'onere dei canoni e dei sovracanoni rimasti eventualmente insoluti è a carico della Società S.T.E. S.p.A.

(omissis)

35

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

**Determinazione del Dirigente del servizio Gestione Risorse Idriche n. 419 - 141308 del 28.5.2003**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 1775/1933 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio gestione risorse idriche n. 419-141308 del 28.5.2003:

" Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*determina*

1) di assentire in via di sanatoria, fatti salvi i diritti dei terzi, al Comune di Chiomonte (omissis) la concessione di derivazione d'acqua dal Rio Mollieres (EAP 170) a mezzo della Gora del Gaiet e della Gora Prato della Fiera in Comune di Chiomonte in misura di mod. max 0,40 e medi 0,044 per irrigare ha 14.00 di terreni da giugno a settembre per otto ore/giorno senza restituzione delle colature;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione provinciale;

3) di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 9/12/1999 data di presentazione della domanda in sanatoria, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione al Ministero delle Finanze dei canoni arretrati per gli esercizi finanziari fino al 31.12.2000 e successivamente alla Regione Piemonte, e per gli esercizi futuri subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservazione di tutte le norme del T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11/5/1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonchè all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 12.3.2003:

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari

In merito a quanto stabilito nei Criteri Tecnici allegati alla D.G.R. n. 74-45166 del 26.4.1995, il concessionario deve lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa, oltre a quelle eventualmente spettanti alle utenze in atto nel tratto sotteso dalla derivazione in questione, le portate istantanee minime (D.M.V.) di:

presa Gora del Gaiet: 20l/sec (fino al 2004) e 50 litri/secondo (dal 1/1/2005), presa Gora Prato della Fiera: 20 l/sec (fino al 2004) e 50 l/sec (dal 1/1/2005).

L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore ai valori minimi suindicati.

Considerato che la vicinanza delle due prese rispetto alla porta del corso d'acqua non consente il

prelievo contemporaneo dalle stesse, dovranno essere osservati i turni alternati di 8 ore di prelievo da ciascuna presa così come previsto nella relazione tecnica di cui all'art. 3.

E' facoltà delle Autorità competenti eseguire idonei controlli, e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare.

(omissis)

36

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

**Determinazione del Dirigente del servizio Gestione Risorse Idriche n. 418 - 141319 del 28.5.2003**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 1775/1933 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio gestione risorse idriche n. 418-141319 del 28.5.2003:

" Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*determina*

1) di assentire in via di sanatoria, fatti salvi i diritti dei terzi, al Comune di Chiomonte (omissis) la concessione di derivazione d'acqua dal Rivo Grande (EAP 172) a mezzo della Gora Comunale Gran Beal in Comune di Chiomonte in misura di mod. max 0,35 e medi 0,038 per irrigare ha 11.50 di terreni da giugno a settembre per otto ore/giorno senza restituzione delle colature;

2) di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto conservato agli atti dell'Amministrazione provinciale;

3) di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 9/12/1999 data di presentazione della domanda in sanatoria, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione al Ministero delle Finanze dei canoni arretrati per gli esercizi finanziari fino al 31.12.2000 e successivamente alla Regione Piemonte, e per gli esercizi futuri subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservazione di tutte le norme del T.U. 11.12.1933 n. 1775 e del D.Lgs. 11/5/1999 n. 152 e successive disposizioni e norme regolamentari nonchè all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 12.3.2003:

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari

In merito a quanto stabilito nei Criteri Tecnici allegati alla D.G.R. n. 74-45166 del 26.4.1995, il concessionario deve lasciare defluire liberamente a valle dell'opera di presa, oltre a quelle eventualmente spettanti alle utenze in atto nel tratto sotteso dalla derivazione in questione, le portate istantanee minime (D.M.V.) di 20 litri/secondo (fino al 2004) e di 50 litri/secondo (dal 1/1/2005).

L'esercizio della derivazione dovrà essere sospeso ogni qualvolta la portata istantanea disponibile risulti uguale o inferiore ai valori minimi suindicati.

E' facoltà delle Autorità competenti eseguire idonei controlli, e applicare a carico del titolare della concessione, nel caso di infrazione della presente clausola, provvedimenti restrittivi e/o sanzionatori nell'ambito del disciplinare.

(omissis)

37

Regione Piemonte - Direzione opere Pubbliche- Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico - Cuneo

**Avviso - Pubblicazione ai sensi della D.G.R. 44-5084 del 14.01.2002. Asportazione materiale litoide dall'alveo del Torrente Maira in Loc. Frere e del Torrente Maurin in Loc. Saretto in Comune di Acceglio (Cuneo)**

Il Responsabile del Settore

Visto il progetto riguardante l'intervento d'asportazione materiale litoide dall'alveo del Torrente Maira in Loc. Frere e del Torrente Maurin in Loc. Saretto in Comune di Acceglio (CN), redatto dal Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico di Cuneo;

Considerato che l'intervento rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso;

Visto il R.D. n. 523 del 25/7/1904 art. 97, la legge n. 183/1989, la legge n. 37/1994, la Circolare 8/EDE Presidente G.R., il D.P.C.M. 24/5/2001, la D.G.R. 44-5084 del 14/1/2002

*dispone*

che gli elaborati del progetto in argomento siano depositati presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prendere visione dalle ore 9 alle 12 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate entro 15 gg. dalla Cuneo C.so Kennedy 7/bis 12100 Cuneo.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

38

Regione Piemonte - Direzione opere Pubbliche- Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico - Cuneo

**Avviso - Pubblicazione ai sensi della D.G.R. 44-5084 del 14.01.2002. Asportazione materiale litoide dall'alveo del Torrente Maira in Loc. Olivengo e Vauri in Comune di Dronero (Cuneo)**

Il Responsabile del Settore

Visto il progetto riguardante l'intervento d'Asportazione materiale litoide dall'alveo del Torrente Maira in Loc. Olivengo e Vauri in Comune di Dronero (CN), redatto dal Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico di Cuneo;

Considerato che l'intervento rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso;

visto il R.D. n. 523 del 25/7/1904 art. 97, la legge n. 183/1989, la legge n. 37/1994, la Circolare 8/EDE Presidente G.R., il D.P.C.M. 24/5/2001, la D.G.R. 44-5084 del 14/1/2002

*dispone*

che gli elaborati del progetto in argomento siano depositati presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prendere visione dalle ore 9 alle 12 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate entro 15 gg. dalla Cuneo C.so Kennedy 7/bis 12100 Cuneo.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

39

Regione Piemonte - Direzione opere Pubbliche- Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico - Cuneo

**Avviso - Pubblicazione ai sensi della D.G.R. 44-5084 del 14.01.2002. Asportazione materiale litoide dall'alveo del Torrente Maira in Loc. Centrale ENEL - confluenza Rio Ussolo in Comune di Prazzo (CN)**

Il Responsabile del Settore

Visto il progetto riguardante l'intervento d'asportazione materiale litoide dall'alveo del Torrente Maira in Loc. Centrale ENEL - confluenza Rio Ussolo in Comune di Prazzo (CN), redatto dal Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico di Cuneo;

Considerato che l'intervento rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso;

visto il R.D. n. 523 del 25/7/1904 art. 97, la legge n. 183/1989, la legge n. 37/1994, la Circolare 8/EDE Presidente G.R., il D.P.C.M. 24/5/2001, la D.G.R. 44-5084 del 14/1/2002

*dispone*

che gli elaborati del progetto in argomento siano depositati presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prendere visione dalle ore 9 alle 12 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate entro 15 gg. dalla Cuneo C.so Kennedy 7/bis 12100 Cuneo.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

40

Regione Piemonte - Direzione opere Pubbliche- Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico - Cuneo

**Avviso - Pubblicazione ai sensi della D.G.R. 44-5084 del 14.01.2002. Asportazione materiale litoide dall'alveo del Rio di S. Anna in Loc. Ruviera in Comune di Vinadio (CN)**

Il Responsabile del Settore

Visto il progetto riguardante l'intervento d'asportazione materiale litoide dall'alveo del Rio di S. Anna in Loc. Ruviera in Comune di Vinadio (CN), redatto dal Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico di Cuneo;

Considerato che l'intervento rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso;

visto il R.D. n. 523 del 25/7/1904 art. 97, la legge n. 183/1989, la legge n. 37/1994, la Circolare 8/EDE Presidente G.R., il D.P.C.M. 24/5/2001, la D.G.R. 44-5084 del 14/1/2002

*dispone*

che gli elaborati del progetto in argomento siano depositati presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prendere visione dalle ore 9 alle 12 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate entro 15 gg. dalla Cuneo C.so Kennedy 7/bis 12100 Cuneo.

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

41

# COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi L.R. n. 27/94. Richiesta di autorizzazione idraulica per realizzazione di difesa spondale lungo Rivo Torto in Comune di Saluzzo**

*Data di avvio:* 3 giugno 2003

*N. protocollo dell'istanza:* 23711

*Termine massimo per la conclusione del procedimento:* 90 gg.

*Dirigente Responsabile del procedimento:* Dott. Ing. Carlo Giraudo

*Funzionario a cui è stata affidata la pratica ed al quale rivolgersi:* Ing. Gianluca Comba.

*Settore in cui è possibile prendere visione degli atti:* Settore Decentrato - Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo.

*Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento:* 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R..

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi L.R. n. 27/94. Lavori di manutenzione straordinaria relativi al bacino ed alle opere di derivazione della diga del Saretto - Comune di Acceglio**

*Data di avvio:* 4 giugno 2003

*N. protocollo dell'istanza:* 23967/25.6

*Termine massimo per la conclusione del procedimento:* 90 gg.

*Dirigente Responsabile del procedimento:* Dott. Ing. Carlo Giraudo

*Funzionario a cui è stata affidata la pratica ed al quale rivolgersi:* Ing. Gianluca Comba.

*Settore in cui è possibile prendere visione degli atti:* Settore Decentrato - Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo.

*Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento:* 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R..

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi L.R. n. 241/90. Procedimento: Società Idreg Piemonte S.p.A. - Richiesta autorizzazione per realizzazione manufatto di presa impianto idroelettrico "Alto Preit" in comune di Canosio - Rio Preit**

*Data di avvio:* 9 giugno 2003

*N. protocollo dell'istanza:* 24603

*Termine massimo per la conclusione del procedimento:* 90 gg.

*Dirigente Responsabile del procedimento:* Dott. Ing. Carlo Giraudo

*Funzionario a cui è stata affidata la pratica ed al quale rivolgersi:* dott. Ing. Gic. Comba.

*Settore in cui è possibile prendere visione degli atti:* Settore Decentrato - Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy 7 bis - Cuneo.

*Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento:* 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R..

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraudo

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo

**Progetto di "Costruzione di un nuovo muro di contenimento da realizzarsi lungo la sponda orografica sinistra del Torrente Ghiandone nel territorio del Comune di Barge in frazione S. Martino" in Provincia di Cuneo - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la fase di verifica della proceduta di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40**

In data 29/5/2003 la Ditta Edilkap Prefabbricati S.p.A. con sede legale in Barge, Via Cavallotta n. 10, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17, 10123 Torino, ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale n. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di "costruzione di un nuovo muro di contenimento da realizzarsi lungo la sponda orografica del Torrente Ghiandone nel territorio del Comune di Barge in frazione S. Martino in Provincia di Cuneo", allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1, della legge regionale n. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito nell'orario di apertura al pubblico, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato, trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da

parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il responsabile del procedimento designato è il dott. ing. Carlo Giraudo, dirigente responsabile del Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, tel. 0171/321.911.

Il responsabile dell'istruttoria del procedimento è il dott. ing. Gianluca Comba, funzionario del Settore decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, al quale è possibile rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica (tel. 0171/321.923).

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del Settore
decentrato Opere Pubbliche e Difesa
Assetto Idrogeologico di Cuneo
Carlo Giraudo

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE

✂----------

Mittente: _____li, / /

_____

_____

_____

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

| **Tipologia abbonamento e costo abbonamento** | **Codice** | **Numero Abbonamenti richiesti(*)** |
|---|---|---|
| 12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi **€ 104,00** | A1 | |
| 6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi **€ 52,00** | S1 | |
| 12 Mesi Concorsi Appalti Annunci **€ 46,00** | A3 | |
| 6 Mesi Concorsi Appalti Annunci **€ 23,00** | S3 | |

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

*incollare in questo spazio la ricevuta di versamento*

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "*Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali*". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.

# AVVISO AI LETTORI

**SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001 E 2002 (Euro 25,82).**

**LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.**

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

*Direzione - Redazione*
Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: http://www.regione.piemonte.it
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

*Direttore* Laura Bertino *Direttore responsabile* Roberto Salvio
*Dirigente* Valeria Repaci *Redazione* Carmen Cimicchi, Roberto Falco
*Abbonamenti* Daniela Romano Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
*Coordinamento informatico* Rosario Copia *Coordinamento Immagine* Alessandra Fassio

*Avviso*
Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.

Autorizzazione del tribunale di Torino n. 2100 del 9/7/1970
Fotocomposizione e stampa Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - La Spezia - Genova
Progetto Grafico Studio Franco Turcati Adv - Torino

€ 1,60